...o giorno della premeditata aggressione economica di 50 nazioni contro la vessillifera della civiltà

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

...AMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 1... del lunedì L. 13.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo d... e Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonam... ...iare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbona... ...rono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del ...le, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare ...mi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

...o di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Giovedì 9 Gennaio 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5000

Re e il Duce presenziano la consegna degli stendardi all'Artiglieria

Entusiastiche dimostrazioni di popolo presso l'Altare della Patria

...e imponenti cerimonie

ROMA, 8

...a solenne cerimonia militare ha luogo stamane presso l'Alta- ...lla Patria.

Lo schieramento militare

...I. il Re, presente il Duce, e con ...vento delle alte gerarchie e del ...no, del Partito e militari, ha ...ziato la consegna delle bandiere che già si copersero di gloria ...mpi di battaglia, ai ricostituiti ...gimenti 115.o e 116.o fanteria. ...rimonia ha avuto, come centro, ...la del Museo del Risorgimento ...cripta interna dell'Altare della ...a e come sfondo la vastità di ...a Venezia, su cui si distendeva ...gido allineamento di tutte le ...Armate del Presidio, con mu- ...e bandiere, e dei reparti delle ...izzazioni giovanili del Partito. ...tro le schiere militari tra il Fo- ...lico e il Foro Traiano, tra via ...e Battisti e via del Plebiscito ...olla enorme ha assistito all'alta ...estazione. Dinanzi all'inqua- ...ento delle forze armate l'Altare ...Patria elevava la sua mole ec- ...animata da vasti raggruppa- ...di rappresentanze che com- ...evano gli ufficiali in congedo, ...ociazioni combattentistiche, le ...azioni d'arma e reparti di ...a. Presso l'Altare, immobile, ...uppo di corazzieri, due dei ...sorreggevano una grande coro- ...alloro dai nastri azzurri con ...la e la corona reale. Ai piedi ...scalea in attesa dell'arrivo del ...no si raccoglievano il gruppo ...autorità tra cui si notavano ...adrunviro De Vecchi di Val ...n, Ministri e Sottosegretari di ...il Segretario del Partito, Ge- ...e Ammiragli e le alte gerar- ...ittadine.

...9.45 gli squilli di attenti e il ...delle fanfare intonanti «Giovi- ...hanno annunziato l'arrivo ...uce. La sua automobile ha per- ...rapidamente il lato orientale ...piazza, mentre le truppe pre- ...vano le armi e il popolo pro- ...va in vibranti applausi e ac- ...zioni, e si è fermata dinanzi ...numento dove il Duce, che in- ...va la divisa di comandante ge- ...della Milizia, è stato osse- ...al suo discendere da macchi- ...tutte le autorità. Alle 10 da ...sare Battisti è apparsa, avan- ...sulla piazza, l'automobile rea- ...alto grido di «Viva il Re» ha ...giato dalla folla e contempora- ...ente dopo gli squilli d'attenti ...le musiche hanno fatto squil- ...le note della fanfara e della ...a Reale e quella di «Giovi-...

La consegna agli alfieri

...gidite sull'attenti, le truppe ...reso gli onori al Sovrano, cui ...atto incontro il Duce, seguito ...uppo delle personalità. Di nuo- ...cclamazione popolare si eleva ...issima. Ma immediatamente ...il più religioso silenzio si dif- ...sulla massa mentre il Sovra- ...e ha al Suo fianco il Duce, sale ...adinata del Monumento per ...e omaggio alla Tomba del Mi- ...gnoto. Dalla piazza giungono ...ate le note della «Canzone del ...S. M. il Re si ferma sul ri- ...prospicente l'Altare, dinanzi ...omba presso la quale coraz- ...epongono la corona offerta dal ...no, e saluta militarmente. Il ...eleva il braccio al saluto ro-...

...piuto l'omaggio, il Re, il Duce ...lte personalità del seguito si ...no verso l'ingresso del Museo ...sorgimento, che si apre imme- ...ente al di sotto del colonnato ...ntante il Monumento.

...a penombra di questo luogo ...dove sono custodite tante ge- ...ed eroiche memorie della ...storia nazionale, si vedono al- ...lungo la parete di fondo le ...sentanze dei due Reggimenti ...tuiti. Di fronte, entro vaste ...e che occupano tutto il lato più ...della sala, spiccano i gloriosi ...i delle bandiere che apparten- ...reggimenti ora disciolti. S. M. ...il Duce e le altre autorità si ...ano dinanzi ai vessilli. Subito ...il Duce, seguito dal conte De ...di Val Cismon, si dirige ver- ...vetrina ove sono collocate le ...andiere da consegnarsi ai ri- ...iti due reggimenti, le estrae ...rastrelliera e le affida nelle ...dei rispettivi alfieri. Dal pro- ...silenzio del luogo emergono ...e marziali gli squilli dell'at- ...mentre i due alfieri, sorreg- ...le insegne, le portano presso ...re che si eleva al centro della ...deponendole spiegate sulla ...di esse.

...ovrano, il Duce e le autorità ...ancora di fronte all'altare su ...un'ampia vetrata capeggiata ...figura del Crocifisso piove una tenue luce dorata. L'ordinario militare Mons. Bartolomasi, che ha assunto i paramenti sacerdotali, procede al rito della benedizione. Quindi bacia il lembo delle due bandiere che, poco dopo, sono rielevate dai loro alfieri.

Il Sovrano lascia la cripta e, avendo sempre al suo fianco il Duce, ridiscende la scalea del Monumento dopo aver salutato militarmente nel passarvi dinanzi la Tomba del Milite Ignoto. «Evviva il Re», acclama di nuovo la folla, e il grido possente si eleva e si propaga sino agli ultimi limiti della piazza fra lo squillare delle fanfare.

La rivista in Piazza Venezia

Ai piedi della scalea il Sovrano, ricevuto l'ossequio del Duce e delle autorità presenti, risale in automobile e si allontana dalla piazza salutato da una nuova grandiosa manifestazione popolare. Subito dopo il Duce, seguito dal gruppo delle personalità, lascia il Monumento per raggiungere a piedi Palazzo Venezia.

Giunto all'altezza delle truppe schierate sul lato occidentale, le passa in rivista mentre continui fervidissimi echeggiano a Lui gli applausi e le acclamazioni del popolo che si fondono all'«A Noi!» lanciato dalle truppe e che diventano più intensi ed entusiastici quando il Duce, dopo aver salutato romanamente, entra nel palazzo. Intanto le bandiere del 115.o e del 116.o Fanteria, lasciato il Museo del Risorgimento, appaiono sorrette dai rispettivi alfieri e scortate dalle rappresentanze d'onore sulla sommità della scalea dell'Altare della Patria. Le seguono in gruppo le bandiere di tutti i reggimenti del Presidio. Le truppe presentano le armi, migliaia e migliaia di braccia si levano nel saluto romano. Le due bandiere raggiungono lo schieramento dei due reggimenti cui appartengono e prendono innanzi ad essi il loro posto.

La cerimonia è compiuta. Tra il suono delle musiche i vari reparti armati abbandonano l'uno dopo l'altro la piazza, fatti segno all'omaggio della folla che diviene particolarmente caloroso quando sfila lungo l'ammassamento un battaglione di Camicie Nere mobilitate per l'Africa Orientale.

Una gloriosa Brigata

ROMA, 8

Il 115.o e il 116.o Reggimento fanteria costituirono in guerra la Brigata «Treviso», che fu formata nel marzo 1915 e disciolta dopo la ritirata al Piave, nel novembre 1917.

Nel 1915 i due Reggimenti operarono in Trentino, nella zona degli altipiani, ove il 115.o Reggimento si segnalò nel primo attacco ai forti austriaci, eroicamente sacrificandosi. Perdette infatti, in quella sfortunata azione, ben 36 ufficiali e 1040 uomini di truppa. L'intera Brigata poi partecipò al secondo attacco, nell'ottobre, toccando nuove gravi perdite.

Ai primi del 1916 la Brigata fu trasferita sull'Isonzo, nella zona della testa di ponte di Gorizia, ove sostenne numerosi combattimenti fino alla vittoriosa battaglia di Gorizia, durante la quale i due Reggimenti concorsero alla conquista delle alture di Peuma e alle successive azioni sulle colline a ridosso di Gorizia. Durante l'intera battaglia la Brigata lasciò sul terreno 59 ufficiali e 1048 uomini di truppa. Prese parte poi alla grande battaglia dell'autunno dello stesso anno nel settore della Vertoibizza, distinguendosi nella conquista del Sober, ove il comandante del 116.o Reggimento, colonnello Leoncino, guadagnò la medaglia d'oro al valor militare. Cinquantun ufficiali e 1217 militari di truppa furono il nuovo contributo di sangue offerto dai due valorosi Reggimenti.

Nell'anno 1917 infine, il 115.o e il 116.o Reggimento parteciparono alla X e all'XI Battaglia dell'Isonzo, distinguendosi nella prima sulle alture di Gorizia e nella seconda sul Veliki Hrib. Iniziatosi il ripiegamento al Piave, la Brigata, dopo aver offerto successive resistenze ai ponti di Auzza e sul Torre, potè raggiungere il Piave, ove, estremamente ridotta di forze ed esausta, fu disciolta.

La bandiera del 115.o Reggimento è decorata di una medaglia d'argento al valor militare per l'azione svolta nella Battaglia di Gorizia e in quella dell'autunno 1916, e di una medaglia di bronzo per il cruento episodio degli altipiani ove, come dice la motivazione, «i suoi mirabili fanti pugnavano e stoicamente cadevano attorno alla bandiera sventolante nel più folto della mischia».

La bandiera del 116.o Reggimento è insignita della medaglia d'argento per il suo splendido contegno sulle alture del Sobes nell'ottobre 1917 e nel maggio 1917. Sono queste le gloriose bandiere che oggi sono state affidate ai due Reggimenti di nuova formazione.

I Principi di Piemonte

a Caserta e a Napoli

NAPOLI, 8

Con solenne rito militare si è svolta in piazza Vittorio Veneto di Caserta la cerimonia della consegna al 10.o Artiglieria dello stendardo concesso da S. M. Nel piazzale adorno di pennoni e festoni e su cui si addensava una folla immensa, hanno preso posto le autorità civili e militari, le rappresentanze del Partito e le organizzazioni degli istituti scolastici. Di fronte all'altare, collocato nell'arco di trionfo dei Caduti, era schierato il 10.o Reggimento d'artiglieria.

Alle 10.30, vivamente acclamati dalla folla, sono giunti in automobile il Principe e la Principessa di Piemonte, che sono discesi presso lo schieramento ove hanno ricevuto l'ossequio delle autorità. Subito dopo si è iniziata la cerimonia. Il Vescovo ha benedetto lo stendardo che, quindi S. A. R. il Principe di Piemonte ha consegnato al comandante del Reggimento. Dinanzi alle truppe schierate e avendo prossima a sè l'insegna, il colonnello ha pronunciato elevate parole patriottiche. E' seguito il giuramento con cui ufficiali e soldati del Reggimento hanno dichiarato di voler difendere sino alla morte il sacro simbolo. Poi il 10.o artiglieria ha sfilato dinnanzi allo stendardo e ai Principi, fra continue calorose manifestazioni della folla. Terminato lo sfilamento, i Principi, fatti segno a una nuova vibrante dimostrazione, sono risaliti in automobile per far ritorno a Napoli.

Nel pomeriggio, in piazza del Plebiscito, sotto l'egida della Federazione dei Fasci di Combattimento, ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna degli stendardi ai Reggimenti 10.o Artiglieria di Corpo d'Armata e 2.o Contraerei, all'augusta presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, della Duchessa d'Aosta madre e di S. E. il Cardinale Ascalesi. La vasta piazza del Plebiscito presentava un aspetto imponente. I Reggimenti di Artiglieria ne occupavano il centro, avendo alla destra la rappresentanza d'onore del 40.o Reggimento fanteria e alla sinistra un Reggimento di formazione. Tutto l'emiciclo della piazza era gremito delle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e di arma e dei Circoli rionali fascisti, del «Guf», delle organizzazioni giovanili e di una folla di popolo. Di fronte alla Reggia sorgeva la tribuna reale, con a fianco la tribuna riservata alle autorità e agli invitati. Anche le balconate del Palazzo Reale, quella del Palazzo del Governo e del Comando d'Armata erano gremite di personalità.

Alle 14 i principi di Piemonte e la Duchessa d'Aosta Madre hanno preso posto nella tribuna reale dopo essere stati ossequiati da S. E. Ascalesi e dalle autorità. A destra della tribuna reale erano raggruppati in fitta selva i gagliardetti e labari delle associazioni combattentistiche e d'arma, disposti tra quelli della Federazione dei Fasci di Combattimento, della Provincia e del Comune.

I labari del Reggimento di artiglieria vengono portati dinanzi all'altare da campo eretto alla sinistra della tribuna reale. S. E. Ascalesi benedice i vessilli, mentre le truppe presentano le armi. I comandanti i Reggimenti consegnano poi i labari agli alfieri e dopo la cerimonia del giuramento pronunciano all'indirizzo della truppa parole di patriottismo, dopo di che le truppe sfilano dinanzi ai Principi di Piemonte, al suono degli inni della Patria. Al termine dello sfilamento il Cardinale Ascalesi benedice le truppe e gli astanti. Dalla folla si grida: «Viva l'Esercito, Viva Casa Savoia, Viva il Duce». Al termine della cerimonia i Principi di Piemonte e la Duchessa d'Aosta Madre fanno ritorno alla Reggia, fra calorose dimostrazioni di devozione a Casa Savoia.

Solennità marinara a Messina

MESSINA, 8

Nella caserma del 51.o Reggimento artiglieria è stato benedetto e consegnato stamane lo stendardo di combattimento, concesso da S. M. il Re e offerto dalla Federazione provinciale fascista e dalla Sezione provinciale dell'arma di artiglieria. Sono state pure consegnate dalle donne fasciste le drappelle d'onore. Alla solenne cerimonia assistevano il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Generale comandante della Divisione «Peloritana II», l'Ammiraglio comandante militare marittimo della Sicilia, il Console Generale comandante di zona, le autorità e le gerarchie, tutte le rappresentanze degli altri Corpi armati, il «Guf», gli artiglieri in congedo.

Più tardi sulla banchina prospiciente il Comando militare marittimo, ha avuto luogo la consegna della bandiera di combattimento alla R. torpediniera «Spica» e al R. sommergibile «Galileo Galilei». Le autorità civili, militari e le gerarchie del P. N. F., si sono portate a bordo della «Spica», dove l'Ammiraglio Cerio ha consegnato al comandante la bandiera, che fu già della gloriosa nave dello stesso nome, accompagnando la consegna con un vibrante discorso, cui ha risposto il comandante della «Spica» promettendo di portare la bandiera alla vittoria. Il triplice grido di «Viva il Re!» ha salutato l'alza bandiera. Quindi a bordo del sommergibile «Galilei» il segretario del «Guf» di Pisa, ha consegnato, a nome della città e degli studenti pisani, il vessillo di combattimento rilevando il carattere significativo dell'offerta ed esprimendo la certezza di vedere rifulgere il perfetto strumento di guerra come oggi rifulge il genio italiano di Galilei. Un triplice grido di: «Viva il Re», ha salutato l'alza bandiera, mentre il cannone dal forte di S. Salvatore tuonava a salve.

La contessa Pecori Giraldi

alla consegna a Palazzo Vecchio

FIRENZE, 8

Stamane nel salone dei Cinquecento, in Palazzo Vecchio, sono stati solennemente consegnati gli stendardi al 19.o e al 43.o artiglieria divisionale di fanteria e al 3.o artiglieria contraerei autocampale, donati dalla contessa Pecori Giraldi, e il labaro al 7.o Reggimento genio, donato dall'Associazione dell'arma del genio. Alla cerimonia sono intervenuti il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata e della Divisione, il Podestà, il Vicesegretario federale e tutte le altre autorità e gerarchie militari, civili e fasciste.

La contessa Pecori Giraldi ha consegnato, con applaudite patriottiche parole i vessilli ai comandanti dei Reggimenti, i quali hanno ringraziato inneggiando al Re, al Duce e all'Esercito. Lo stendardo, destinato al 19.o Reggimento artiglieria, attualmente in A. O., è stato preso in consegna dal 43.o artiglieria. La cerimonia ha avuto termine col saluto al Re e al Duce.

Gli stendardi dei Reggimenti artiglieria e il labaro del 7.o genio, tra gli applausi della cittadinanza, sono stati poi accompagnati in corteo alle rispettive caserme ove, presenti le autorità, le gerarchie e le truppe schierate in armi, si sono svolti i riti religiosi della benedizione.

Gli abissini usano la Croce Rossa

per evitare i bombardamenti aerei

Il Comunicato N. 91

ROMA, 8

Il Ministero per la stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato n. 91:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Sul fronte a sud di Macallè la nostra artiglieria ha battuto concentramenti di armati su Amba Aradam. Negli scontri di pattuglie nel Tembien, segnalati nel comunicato n. 89, l'avversario ha lasciato sul terreno 22 morti.

L'aviazione ha eseguito un'azione di bombardamento nel settore del lago Ascianghi.

Nei pressi di Alamatà, a sud del lago Ascianghi, gli armati abissini, appena avvistati i nostri aerei, hanno disteso a terra tre grandi croci rosse e si sono raccolti intorno ad esse.

L'uso di pallottole dum-dum

sistematico nell'esercito abissino

DOLO, 8

Nella boscaglia che circonda Dolo vi è un ospedaletto da campo dove arbusti e gaggie fiorite riparano le tende dal solleone. Finora tutti i suoi letti erano vuoti, regnando una eccellente salute fra le nostre truppe; ma ora 16 dubat vi furono ricoverati. Si tratta di nostri valorosi gregari di colore, feriti durante i violenti combattimenti di Amino e di Areri, dei giorni 1 e 2 corrente, che costarono oltre 150 perdite al nemico. Questi dubat feriti documentano ancora una volta l'atroce barbarie abissina, poichè furono colpiti da pallottole esplosive.

Il loro morale è elevatissimo, sebbene alcuni si presentino in condizioni gravissime. Dopo la estrazione delle pallottole, orribilmente deformate, medici e infermieri si prodigano per alleviare le sofferenze di queste vittime della crudeltà nemica. I feriti sono continuamente visitati da altri dubàt della stessa cabila, i quali esprimono propositi di giusta vendetta. Altre pallottole esplosive sono state trovate in dotazione ai prigionieri abissini catturati nei medesimi combattimenti. Tutto conferma che l'uso di simili proiettili è fatto dal nemico sistematicamente.

SANDRO VOLTA

Il Negus avrebbe represso

la rivolta nel Goggiam

PARIGI, 8

Mandano da Addis Abeba che il movimento di ribellione scoppiato alcuni giorni fa nel Goggiam sarebbe terminato. Le truppe del Negus, che hanno represso il movimento, avrebbero arrestato i tre principali promotori della ribellione: il deggiac Gasahan, il deggiac Hailù, nipote di ras Hailù, e il figlio di deggiac Wadagio. Malgrado il riserbo naturale degli ambienti ufficiali si ha ragione di credere che la ribellione, benchè sedata, crei delle difficoltà interne.

Funzionari britannici

trasformati in crocerossini

ROMA, 8

Si apprende da Addis Abebà, che il signor De Halpert, ex consigliere del Ministro dell'Interno, è partito per Dessiè, ove si aggregherà alla sezione ospitaliera britannica. Egli è alla testa di sette autocarri con materiale. Si apprende inoltre che anche il signor Dobson, ex segretario della Legazione britannica, partirà lunedì per Dessiè, con un'altra colonna di autocarri carica di materiale. E' strano che questi due funzionari, che fino a ieri hanno ricoperto cariche ufficiali, siano stati invasati da subitanea frenesia umanitaria, che però non impedisce loro di seguire molto da vicino le vicende della guerra.

Il Duce per la famiglia

dell'eroico Tito Minniti

REGGIO CALABRIA, 8

Ieri il Prefetto Cavalieri e il Segretario federale d'Aloja, si sono recati alla casa dell'eroico Tito Minniti, per consegnare alla famiglia una elargizione assegnata dal Duce ad attestare il suo cordoglio e la sua simpatia.

I familiari del fascista aviatore, che in terra africana ha suggellato con l'olocausto della sua vita l'ardente passione della sua giovinezza eroica, hanno ricevuto con commozione questa offerta del Capo. Essi hanno pregato il Prefetto e il Federale di rendersi interpreti presso di Lui della loro infinita riconoscenza e del loro devoto attaccamento.

Il padre di Tito Minniti ha riconfermato di sentire nell'animo suo addolorato l'orgoglio del sacrificio compiuto da questo suo figlio, che aveva dimostrato di credere fermamente nel trionfo delle armi dell'Italia imperiale.

Le piogge nella zona di Dessiè

ADDIS ABEBA' 8

Nella regione di Dessiè da dieci giorni piove ininterrottamente. La via Dessiè-Addis Abebà, una delle più importanti dell'Abissinia, è diventata intransitabile.

Il Generale Valle in volo all'Asmara

ASMARA, 8

Il Generale Valle, partito lunedì da Montecelio, è arrivato stamane ad Asmara.

Gli alpini friulani in Africa Orientale

UDINE, 8

E' partita oggi, da Napoli, una Divisione alpina per l'Africa Orientale, Divisione comandata dal Gen. Negri, che era fino a ieri comandante del gruppo alpino di Udine. Della Divisione stessa fan parte gli alpini friulani, che la cittadinanza salutò con grandi, affettuose dimostrazioni al momento della partenza.

Al maggiore Prospero Del Din, partito il 29 dicembre, con un reparto di soldati friulani, la fiduciaria e il Direttorio del Fascio Femminile affidarono particolare pegno augurale donando un mazzo di garofani che vollero esprimere la promessa delle nostre donne di non staccarsi dai cuori dei combattenti. Della gratitudine dei suoi alpini si faceva interprete proprio ieri il maggiore Del Din, facendo pervenire una fiera lettera diretta alla contessa Elisa De Puppi, ma dedicata a tutte le donne fasciste.

Il Podestà di Vicenza consegna al Duce

la medaglia d'oro della città

ROMA, 8

Il Duce, ha ricevuto il Podestà di Vicenza, che Gli ha consegnato la Medaglia d'oro di cui è stata insignita la città, per la strenua difesa sostenuta contro l'irruente nemico nel maggio e giugno 1848 e che costituiva per il suo significato storico un patrimonio di inestimabile valore, tramandato dalle generazioni dei Caduti per la grandezza della Patria alle generazioni presenti.

Il Duce si è vivamente compiaciuto per il gesto che conferma il fervido eroico patriottismo non mai smentito di quella città.

L'utilizzazione delle materie prime nazionali

Il Comitato corporativo centrale

convocato a Palazzo Venezia per il 18 corr.

ROMA, 8

Nel quadro dell'intensa attività corporativa fissata per i mesi di gennaio e di febbraio, di notevole interesse si preannuncia la riunione del Comitato corporativo centrale, stabilita per sabato 18 corrente alle ore 16 a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce. Tale convocazione, che avviene a otto mesi di distanza dall'ultima riunione del Comitato, acquista particolare importanza, in quanto è destinata a passare in rapida completa rassegna l'opera svolta dalle Corporazioni adunatesi nel frattempo e ad adottare, a norma di legge, le deliberazioni sulle più importanti questioni affrontate.

In uno al Comitato riferiranno pertanto i Vicepresidenti delle Corporazioni, che si sono riunite dal maggio scorso alla metà del corrente mese di gennaio e che sono precisamente quella dell'abbigliamento, della previdenza e del credito, dell'olivicoltura, della vitivinicoltura, della cerealicoltura, dell'ortoflorofrutticultura, della chimica, delle industrie estrattive, del vetro e della ceramica. A queste relazioni verranno quasi certamente ad aggiungersi quelle dei Vicepresidenti della Corporazione dello spettacolo, i cui lavori, dopo l'adunanza inaugurale svoltasi a Palazzo Venezia, sono in corso, e della Corporazione del legno, convocata per l'11 corrente, sotto la presidenza del Duce per la prima riunione.

Le relazioni dei Vicepresidenti delle varie Corporazioni non mancheranno di rivestire un particolare valore sia per l'esposizione che essi faranno delle principali questioni affrontate dalle rispettive Corporazioni, come per gli elementi che essi forniranno su un problema di più contingente interesse riguardante la utilizzazione delle materie prime nazionali nei diversi settori dell'economia, al fine del completo e stabile raggiungimento della nostra autarchia economica. E' noto in proposito come tale argomento abbia figurato all'ordine del giorno di ciascuna Corporazione e come, su di esso, soddisfacenti sotto ogni aspetto siano state le conclusioni adottate.

Passando alla trattazione delle particolari questioni dibattute dalle Corporazioni e prendendo in esame i voti emessi, il Comitato corporativo centrale dovrà, a norma dell'articolo 6 della legge istitutiva, pronunciarsi sulla costituzione di parecchi Comitati corporativi di prodotti, fra i quali sono da segnalarsi quelli relativi alla disciplina della produzione e del commercio dell'alcool e dei carburanti nazionali, ai prodotti farmaceutici e alle materie prime occorrenti all'industria del vetro e della ceramica.

Sarà appunto sulla base del parere emesso dal Comitato corporativo centrale che, successivamente, si procederà alla loro costituzione, con decreto del Capo del Governo. E' da prevedere inoltre che il Comitato sarà chiamato a occuparsi dell'esame di alcuni accordi economici collettivi, in base all'articolo 11 della stessa legge istitutiva e di qualche Statuto sindacale.

Convocata circa un mese e mezzo prima della grande assemblea nazionale di tutte le 22 Corporazioni, fissata come è noto per il 29 febbraio, la prossima adunanza del Comitato corporativo centrale non mancherà di imprimere un ritmo ancor più celere e accentuato a tutta l'attività corporativa che, come il Duce ha documentato nel corso dell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri, ha portato, nella serrata lotta contro l'assedio economico, allo sfruttamento al massimo di tutte le riserve e risorse nazionali e alla ricerca, per merito della scienza chimica italiana e della tecnica, di succedanei per molte materie prime straniere.

L'organizzazione dell'Assistenza invernale

Le norme fissate dal Partito

ROMA, 8

L'assistenza invernale è in pieno sviluppo, perfezionata e coordinata per ottenere i migliori risultati.

Il Segretario del Partito, nel richiedere ai Segretari federali rapporti circa l'attività assistenziale predisposta per la stagione invernale in corso, ha rammentato le istruzioni impartite per un diligente coordinamento delle varie attività assistenziali e l'obbligo, da parte degli enti e istituti benefici, di far conoscere periodicamente all'E.O.A. delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, gli elenchi delle persone assistite con l'indicazione dell'assistenza prestata. Queste disposizioni furono impartite anche dal Sottosegretario agli Interni con circolare ai Prefetti

Analogamente il coordinamento dovrà essere effettuato con l'attività svolta dall'Istituto della previdenza sociale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia e dell'Opera Balilla, al fine di precisare meglio le determinazioni dei singoli compiti, mantenendo fermo il concetto che gli E. O. A. devono svolgere, soltanto nei confronti di detti Enti, un'azione integrativa.

La necessità di dare la massima efficienza alle organizzazioni periferiche, mediante il funzionamento dei Comitati comunali degli E.O.A. da istituire in base alle norme impartite, è nuovamente sottolineata dal Segretario del Partito.

Nelle città l'assistenza deve sempre più decentrarsi presso i Gruppi rionali fascisti. Ogni Comitato rionale dovrà disporre di personale volontario specializzato da adibire alla raccolta e alla compilazione delle domande di assistenza e di accertamento delle condizioni di bisogno dei richiedenti. Le visitatrici fasciste addette ai settori e ai nuclei saranno tenute a compiere accertamenti presso le famiglie bisognose, anche senza domande e sollecitazioni da parte degli interessati.

Dovrà poi essere accentuata l'assistenza a carattere familiare classificando le famiglie in tre categorie: famiglie i cui componenti abili al lavoro sono tutti disoccupati: in questo caso l'assistenza è prestata dagli E.O.A. in collaborazione con l'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale; famiglie i cui componenti siano soltanto parzialmente disoccupati: in questo caso l'intervento degli E.O.A. dovrà essere commisurato ai proventi e ai riconosciuti bisogni familiari; famiglie che per le loro permanenti condizioni di disagio economico e per l'invalidità al lavoro dei componenti devono gravare unicamente sull'assistenza: questa categoria verrà assistita dai Comuni, dalle Congregazioni di carità e da altre pie istituzioni di assistenza nei Comuni e nelle Provincie. Agli E.O.A. non rimarrà, in questo caso, che svolgere un'azione indiretta di assistenza rivolta a indirizzare e appoggiare gli interessati agli istituti competenti.

L'assistenza alle famiglie dei volontari, dei richiamati alle armi e degli operai destinati in Africa Orientale dovrà essere tenuta distinta dall'altra e dovrà avere il massimo impulso. L'assistenza dovrà essere inquadrata in rapporto alle disposizioni legislative emanate dal Governo fascista a favore delle famiglie dei volontari, dei richiamati alle armi e degli operai in Africa Orientale.

Anche in questa occasione, quindi, l'attività degli E.O.A. dovrà essere a carattere integrativo e, soprattutto morale. Le più fraterne cure dovranno essere rivolte agli operai e militari che siano costretti a rimpatriare per ragioni di salute o di ferite.

Il Duce riceve a Palazzo Venezia

i cadetti siamesi

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i cadetti della Marina siamese che sono in viaggio di istruzione in Italia.

Il Duce ordina l'inizio dei nuovi lavori

per gli Uffici capitolini

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il Vicegovernatore di Roma, il segretario generale e l'ispettore generale dei servizi tecnici del Governatorato, i quali Gli hanno sottoposto il progetto di sistemazione della zona compresa fra il Campidoglio e il Tevere, contemplante, fra l'altro, la costruzione di palazzi per gli Uffici capitolini sulle aree che risultano dalle demolizioni già effettuate sulla destra della Bocca della Verità e su quelle attualmente occupate da edifici sulla sinistra della via medesima, dal piano regolatore destinati alla demolizione.

Il Duce ha approvato il progetto e ha ordinato che sia posto mano ai lavori.

Macedoni internati in Bulgaria

rilasciati in libertà

SOFIA, 8

Il Governo ha rimesso in libertà tutti i macedoni internati, a eccezione di cinque, accusati di gravissimi delitti.

La situazione in Grecia
alla vigilia delle elezioni politiche

ATENE, 8

Il ritorno di Re Giorgio II sul trono è stato salutato dal popolo greco con sincera soddisfazione. La popolazione che, come in tutti i Balcani, partecipa alle diatribe dei partiti politici con interesse che si potrebbe dire appassionato, se andasse al di là delle discussioni accademiche, trascinata dai capi in movimenti inconsulti che ne turbarono profondamente la sicurezza, gli interessi e la tranquillità, vide nel Re un elemento equilibratore capace di portare al Paese la pace, che i capipartito s'erano mostrati incapaci d'instaurare, e ne fu lieta.

La pacificazione vera

E gli atti del Sovrano furono tutti ispirati a questo fine, con una fermezza riuscita una sgradita sorpresa specialmente per i più benemeriti della restaurazione monarchica.

Egli, accettando di ritornare sul trono, promise che avrebbe dedicato tutte le sue forze alla pacificazione interna. I monarchici interpretarono le parole del Sovrano secondo i loro segreti desideri e secondo la loro logica partigiana: sarà con noi — si dissero — a consolidare il regime e ad annientare i nostri avversari repubblicani e avremo la pace. Il Re tenne la parola senza sottintesi e non si risparmiò sforzo e concessione in favore dei partiti repubblicani, persuaso che il suo nuovo regno non avrebbe avuto lunga durata, se avesse voluto regnare, contro la metà circa dei greci, in guerra dichiarata.

Una settimana dopo il suo ritorno si assistette a questo strano fenomeno: la stampa repubblicana d'ogni tinta che applaude al Re, mentre i monarchici di ogni gradazione non gli risparmiano critiche e sono pieni di riserve, che in qualche settore diventano mal dissimulate minaccie. E' senza dubbio un bel risultato, che non è valso però a chiarire la situazione, perchè i capi monarchici, proprio loro, non ristanno dal criticare ogni atto del Governo Demerzis, nominato dal Sovrano al di sopra e al di fuori dei partiti, per creare l'atmosfera nuova di unità nazionale attraverso un'azione integrale di rinnovamento.

L'amnistia

Le due o tre rivoluzioni degli ultimi mesi e, ad essere pedanti, furono di più, avevano creato, pur tra le incertezze e il desiderio di non far molte vittime, un numero rilevante di condannati politici, di esiliati, di proscritti dall'esercito e dai pubblici uffici. Un'amnistia coraggiosa diede a tutti i condannati e ai proscritti la libertà. Fu un boccone amaro per i monarchici, che le condanne e le proscrizioni avevano inflitte, specie perchè il Governo del Re non volle escludere dal beneficio neppure le bestie nere di Venizelos e di Plastiras; ma lo ingoiarono. Ciò che stentano a mandar giù è che gli ufficiali graziati, gli impiegati deposti, tutti questi «traditori» e «mestatori», ora debbano riprendere i loro posti, conforme a una decisione presa dal Governo d'accordo con il Sovrano.

E poichè si tratta di rimettere in servizio molti ufficiali, la cosa suscita atteggiamenti frondisti non tranquillanti nell'armata. Il movimento suscita preoccupazioni persino... tra i comunisti, i quali non si peritarono dal votare una mozione di lealtà monarchica, allo scopo d'impedire regimi dittatoriali militari.

Le acque non sono tranquille. E perciò Demerzis, affrettata la liquidazione dell'amnistia e della riammissione dei licenziati dai pubblici uffici, vuol fare le elezioni, per abbandonare un Governo ch'egli si riprometteva di tenere più a lungo, ma che l'imbrogliata situazione non rende gradevole. Ai capipartito, recatisi da lui per ottenere un rinvio, sia pur breve, della data delle elezioni fissata per il 26 corr., egli non esitò a dichiarare di non poter aderire alla richiesta, volendo assolutamente evitare un nuovo intervento delle forze armate in questioni estranee alle loro attribuzioni.

In Grecia si parla con disinvoltura di colpi di mano e di dittatura militare; ma è la prima volta, crediamo, anche qui, che un Capo di Governo dichiari candidamente di voler convocati i comizi alla presta, per evitare ai militari, i quali pur poche settimane fa hanno giurato obbedienza assoluta al Re, loro comandante supremo, il pretesto di poco costituzionali interventi nella lotta politica.

Un episodio sintomatico

Del resto, che la minaccia non sia fantastica lo prova il gesto del comandante della Marina, Contrammiraglio Sakellario, il quale, con l'approvazione del suo Ministro Triantaphillakos, ha emanato un ordine del giorno confidenziale agli ufficiali in cui, ricordato che stavano per rimpatriare gli ufficiali sediziosi, concludeva: «Desidero richiamare sul fatto l'attenzione degli ufficiali, affinchè regolino le loro relazioni private con i sediziosi, indipendentemente dalle misure prese dallo Stato e indipendentemente dai legami d'amicizia che essi possono avere avuto con costoro in passato».

L'ordine del giorno, pubblicato dai giornali, ha suscitato sensazione. Si disse che il Ministro della Marina, solidale con l'Ammiraglio, si sarebbe dimesso. Ma il Ministro ribadisce il principio che gli ufficiali sediziosi devono essere considerati al bando dai loro colleghi e dichiara tuttavia di restare al suo posto.

Demerzis a sua volta spiega che il suo Ministro fu male compreso o si è espresso male. Mettere al bando della vita civile e considerare i condannati per delitti politici disonorati, è contrario, non soltanto allo spirito di conciliazione di cui è animato il Governo, ma anche al diritto penale, giacchè le condanne per ragioni politiche non hanno mai messo al bando e disonorato chi ne fu colpito.

Se si pensa che molti di questi sediziosi dovrebbero essere reintegrati, secondo le ultime decisioni governative, nel loro grado, l'episodio citato riesce assai istruttivo per lo spirito di conciliazione» regnante in certi circoli.

In quest'atmosfera si preparano le elezioni del 26 corr., che il Governo vuole veramente libere da ogni pressione partigiana, al punto da togliere ogni autorità ai prefetti, per deferirla, durante il periodo preparatorio e nel giorno delle elezioni, alla magistratura. E anche questo è così singolare e senza precedenti, che i capi dei partiti monarchici, i quali sapevano di poter contare sulle autorità politiche loro alleate, non sanno darsi pace.

Quale sarà la faccia della Grecia dopo le elezioni? Il sistema della proporzionale, secondo cui si voterà, non permette di prevedere la maggioranza di un partito e di una coalizione di partiti, per cui saranno necessari accordi e compromessi non facili certo se gli animi non disarmano e le passioni non si placano.

Un ponte sopra il Bosforo
Il progetto esaminato dal Governo turco

ISTANBUL, 8

A quanto si comunica, un ingegnere americano ha sottoposto al Governo turco il progetto per la costruzione di un ponte sopra il Bosforo. Questo ponte, che unirebbe Istanbul a Scutari, avrebbe una lunghezza di 340 e una larghezza di 21 metri. Il ponte sarebbe costruito così alto che anche i più grandi transatlantici potrebbero passarvi sotto senza ostacoli. Il Governo turco ha approvato in linea di massima il progetto ed ha nominato un comitato speciale che si occuperà dei dettagli per la costruzione del ponte.

Le garanzie costituzionali
ristabilite in tutta la Spagna

MADRID, 8

Contemporaneamente al decreto relativo allo scioglimento delle Cortes ed alla convocazione dei collegi elettorali per il giorno 16 febbraio, delle elezioni di ballottaggio per il primo marzo e della costituzione della nuova Camera, che avrà luogo il 16 dello stesso mese, la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che abolisce lo stato di guerra in alcune province e lo stato di prevenzione in altre in modo da ristabilire nell'intero Paese le garanzie costituzionali. La censura dovrebbe essere abolita oggi.

Il movimento negli alti gradi dell'esercito comprende la sostituzione di una diecina di Generali e di capi di S. M. di varie divisioni territoriali.

Deposito di armi e munizioni
scoperto in una pasticceria di Saragoza

MADRID, 8

In una pasticceria di Saragoza è stato scoperto dalla polizia un importante deposito di armi e munizioni. Fra l'altro vi si trovavano 30 bombe cariche. Presso Granda i comunisti hanno fatto saltare un deposito di munizioni.

Studenti di Barcellona in sciopero

BARCELLONA, 8

Gli studenti di quest'Università hanno dichiarato lo sciopero di protesta contro il mancato ripristino del Patronato universitario. Si segnalano incidenti dovuti alla distribuzione di foglietti volanti inneggianti al moto rivoluzionario del 6 ottobre 1934.

Il difensore degli ustasi
definitivamente radiato dal Foro parigino

PARIGI, 8

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato da Paul Desbons, ex avvocato del Foro di Parigi, contro la decisione della Corte di Assise di Aix e Provence che lo ha radiato dall'albo degli avvocati durante il processo degli ustasi. In conseguenza Desbons è radiato definitivamente dal Foro di Parigi. Nella sua decisione, colla quale ha respinto il ricorso, la Corte di Cassazione ha constatato che la Corte di Assise di Aix en Provence non era tenuta a redigere un processo verbale speciale per l'incidente avvenuto durante il processo degli ustasi, che il Procuratore Generale di Aix en Provence aveva chiesto giustamente l'applicazione della legge, che la parola venne data a Desbons per ultimo e che la legge non è stata violata. Desbons avrebbe ora intenzione di chiedere la sua riescrizione al Foro di Parigi, che sarebbe così chiamato a giudicare il suo caso.

Aeroplano militare inglese precipitato
Il pilota trovato morto

LONDRA, 8

Si è senza notizie a Londra di un aeroplano che si è levato in volo ieri nel pomeriggio dalla nave porta aerei «Furious», che si trovava a circa 50 chilometri a sud-ovest dalla punta di Santa Caterina, nell'isola di Wight. La nave «Furious» stava compiendo degli esercizi di radiotelegrafia. Aeroplani e navi da guerra effettuano ricerche dell'equipaggio scomparso.

E' stato ritrovato oggi nel pomeriggio sulla costa di Bognor il cadavere del pilota. Si crede che anche il marconista sia morto nell'accidente. La nave porta aerei e parecchi cacciatorpediniere hanno fatto durante la notte vane ricerche dell'apparecchio perduto nella mattinata fra Portland e Spithead.

Il successo de "L'oasi,, di Cavacchioli
al «Quirino» di Roma

ROMA, 8

Questa sera, alla presenza del Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda on. Alfieri, l'Ispettore del teatro e gli accademici Pirandello e Bontempelli, al «Quirino» la Compagnia Ricci-Adami ha rappresentato il nuovo dramma di Enrico Cavacchioli «L'oasi». Il lavoro ha riportato un successo calorosissimo con un'acclamazione a scena aperta al Ricci, cinque chiamate alla fine del primo atto e sei dopo il secondo, alle quali ha partecipato anche l'autore, ed altre sei alla fine del terzo. Enrico Cavacchioli è stato festeggiatissimo.

Il genetliaco della Regina
festeggiato con opere benefiche

ROMA, 8

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina i pubblici edifici e moltissime case private in tutta Italia hanno esposto la bandiera nazionale. Autorità ed enti hanno inviato telegrammi di fervido omaggio e di augurio per la Sovrana.

E' stato celebrato un solenne «Te Deum» nella reale chiesa del Sudario. La funzione religiosa, celebrata dal cappellano maggiore di Corte mons. Beccaria, è stata diretta da mons. Gariglio, cappellano di S. M. Hanno assistito Collari e Collaresse della SS. Annunziata, il Ministro della Real Casa, il Prefetto aggiunto di Palazzo, dame e gentiluomini di Corte.

Stasera gli edifici pubblici sono illuminati. A Roma, alla Casa del Soldato, il genetliaco è stato festeggiato con la distribuzione di pacchi contenenti oggetti utili per la vita militare a circa 1000 soldati che frequentano i corsi della patriottica istituzione. La bella sala era gremita di pubblico, composto nella massima parte di militari. Oltre le signore patronesse, con la presidentessa marchesa Centurione, era presente il Gen. Corselli, in rappresentanza del Sottosegretario di Stato alla Guerra. Un soldato di fanteria ed una Camicia Nera hanno detto brevi parole di circostanza inviando, tra unanimi applausi, un saluto ai combattenti nell'A. O.

Dopo il saluto al Re e al Duce, che ha dato luogo ad un'entusiastica dimostrazione, è stato eseguito un concerto orchestrale di musica italiana, e quindi la Compagnia di Angelo Musco ha recitato un atto della brillante commedia «L'eredità dello zio Buonanima». Con la distribuzione dei pacchi ai soldati, eseguita dalle patronesse, è terminata la simpatica festa.

A Firenze, nella fausta ricorrenza, l'Associazione della Scuola media ha provveduto alla distribuzione di corredini per neonati, scarpe, indumenti invernali e numerose culle ad oltre 700 famiglie bisognose. Dopo che le autorità hanno visitato la mostra allestita nel salone del Dugento in Palazzo Vecchio e comprendente più di 10.000 capi confezionati durante l'anno dalle alunne, sotto la guida delle loro insegnanti, il fiduciario dell'Associazione della Scuola media ha iniziato la distribuzione dei pacchi alle famiglie, fra continue espressioni di gratitudine e di acclamazioni al Duce ed al Regime.

A Palermo, ad iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento e con i fondi offerti da un gruppo di fascisti, è stato offerto un pranzo a 1000 figli di combattenti in A. O. Il missionario rev. Celauro, alla presenza del Prefetto, del Federale, del Podestà e dei dirigenti le organizzazioni del Regime, ha pronunciato fervide parole, impartendo poi la benedizione ai piccoli commensali, che hanno improvvisato una manifestazione di devota riconoscenza a Casa Savoia e al Duce.

Gli errori della politica inglese
rilevati dalla "National Review,,

LONDRA, 8

La rivista inglese *National Review*, a proposito della situazione creatasi con il conflitto etiopico, scrive fra l'altro:

«Finalmente il signor Baldwin e i suoi colleghi hanno compreso il pericolo della vera situazione in cui oggi si trova l'Europa. La Società delle Nazioni non è riuscita a evitare la guerra, nè ad arrestarla, malgrado il potente appoggio a Ginevra della Granbretagna contro l'Italia.

Un'illusione svanita

Poi le sanzioni non sono riuscite a fiaccare lo slancio italiano. Certo i nostri pacifisti, che hanno cambiato il loro motto di «pace a tutti i costi» in «guerra a tutti i costi», accetterebbero con gioia anche la guerra; ma il sig. Baldwin nel mese di novembre non era disposto ad andare tanto oltre. Quando vide dove portavano gli stendardi della Lega, il signor Baldwin si fermò e riprese a esaminare i suoi piani. Non si può accusare la sua politica di avere cambiato rotta, perchè nessuna delle sue previsioni si è realizzata. Gli Stati Uniti, la Romania e la Russia non aderirono di sospendere la loro fornitura di petrolio all'Italia e la Francia si rifiutava di appoggiare l'imposizione di tale provvedimento. Poteva la flotta britannica da sola assumersi la responsabilità di arrestare tutti i trasporti diretti all'Italia?

Si dice — continua l'articolista — che il cambiamento di rotta della nostra politica nei riguardi del conflitto italo-etiopico sia dovuto alla preoccupazione manifestata all'Ammiragliato circa la critica posizione della flotta, che manca di sufficienti basi navali nel Mediterraneo. Ma c'è pure il nostro invito fatto pubblicamente alla Francia e che rese palese a tutto il mondo come noi non ci si sentisse in grado di tenere da soli il Mediterraneo».

Passando a esaminare le condizioni della Società delle Nazioni la rivista continua: «Abbiamo sempre ritenuto che la Società delle Nazioni, composta di 54 Nazioni, rappresenterebbe una forza preponderante contro ogni Nazione che osasse di sfidarla; ma ecco che delle 47 Nazioni che hanno aderito alle sanzioni contro l'Italia, 16 hanno un esercito irrisorio o non lo hanno affatto; altre Nazioni, India inclusa, sono parte dell'Impero britannico e contano solo se si muove l'Inghilterra; delle altre 24 il Belgio, l'Olanda, la Svizzera e la Cecoslovacchia non possono distaccare nemmeno un uomo dalle loro frontiere per il pericolo della Germania. Lo stesso dicasi della Finlandia, della Lituania e della Polonia, immobilizzate per paura tanto della Russia quanto della Germania.

Abbiamo poi la Cina che non è in grado di difendere neanche il suo territorio dal Giappone. Così restano 16 Nazioni attive nella Società delle Nazioni, ma fra queste vi sono i Balcani e gli Stati dell'Asia Minore, la Grecia, la Romania, la Jugoslavia e la Turchia che si sorvegliano reciprocamente e se ne infischiano di tutto il resto del mondo e i Paesi scandinavi che non possono muoversi finchè la Russia e la Germania dominano il Baltico. Così oltre agli alleati del 1914, la Francia, la Russia e l'Inghilterra, restano alla Società delle Nazioni: l'Argentina, il Cile, il Messico, il Siam, il Portogallo, la Spagna e la Persia.

Si sa quello che accadde nell'ultima guerra, conclude l'articolista: la Russia si ritirò e fece una pace separata abbandonando gli alleati; Francia e Inghilterra dovettero vedersela da soli, come oggi succederebbe ancora una volta. Delle 54 Nazioni non ne resterebbero dunque che due: noi e la Francia». Qui si potrebbe notare che a vedersela con Francia e Inghilterra fu — e come duramente e con quanta efficacia — anche l'Italia; ma questa volta va da sè, è nel campo opposto e forse solo per questo, la rivista inglese se ne dimentica.

L'odio dei protestanti contro Roma

La rivista prosegue poi rilevando come un membro del partito socialista indipendente abbia accusato pubblicamente la Società delle Nazioni di frode e di impostura, invitando i socialisti ad astenersi dal dare voto favorevole alle sanzioni.

«Ognuno, esclusa forse la Società dei pacifisti, conclude l'articolista, comprende ora che questo esperimento ginevrino riesce tanto bene a evitare la guerra, come potrebbe evitare che la pioggia cada in Iscozia».

La stessa rivista, analizzando l'atteggiamento del clero anglicano nei confronti del conflitto etiopico riporta quanto ebbe a dichiarare in proposito un noto scrittore inglese:

«Gli attacchi del Vescovo e di tutto il clero anglicano contro l'Italia sono di carattere teologico, derivano dall'odio tradizionale che i protestanti hanno contro il cattolicismo, rappresentano Ginevra che si erge contro Roma».

L'articolista continua osservando che la stampa italiana ha rilevato la veemente campagna fatta dall'Episcopato britannico all'Italia. Nessun italiano dubita più che il dotto Arcivescovo anglicano si atteggi a paladino dell'Abissinia non tanto per amore della Etiopia o della Lega, quanto per odio contro Roma.

«Noi sappiamo — conclude la rivista — cosa ne pensi il signor Arcivescovo nel vedersi investire di una toga ginevrina, ma certo è che noi non potremmo dar torto ai giornalisti italiani e garantire che la furia manifestata dalla Chiesa inglese contro l'Italia nella situazione odierna non abbia la sua origine nell'antico antagonismo con la Chiesa romana».

I minatori del Galles
dovrebbero pagare i danni dello sciopero

CARDIFF, 8

La Compagnia delle miniere del Sud Galles ha citato in tribunale gli scioperanti, reclamando i danni per rottura di contratto.

Gli agricoltori chiamati da Roosevelt
a scegliersi una nuova legge

WASHINGTON, 8

Il Presidente Roosevelt chiederà al Congresso che autorizzi il pagamento agli agricoltori di 280 milioni di dollari per l'esecuzione di contratti firmati prima che la legge di assestamento agricolo fosse dichiarata incostituzionale. I principali argomenti in discussione in questo momento sono: 1) la legislazione da sostituire a quella cessata; 2) la nuova tassa per sostituire quella di fabbricazione, la cui scomparsa in seguito alla cessazione della A.A.A. produrrebbe un deficit di bilancio di 550 milioni di dollari.

Contemporaneamente Roosevelt ha invitato 60 eminenti agricoltori a riunirsi venerdì e sabato per studiare la nuova situazione agricola. Alla conferenza si esaminerà, oltre agli aiuti da parte del Governo federale agli agricoltori per il controllo del raccolto, l'acquisto delle fattorie e delle terre. Inoltre, la riunione ha lo scopo di ridurre le semine e di stabilire il compenso dovuto agli agricoltori per parte dei raccolti riservati al mercato interno.

Chester Gray, portavoce della Federazione dell'Unione agricola, ha dichiarato che la conferenza sarà principalmente dedicata alla ricerca di un sostituto della legge invalidata. E' evidente che Roosevelt e Wallace vogliano lasciare ai ceti agrari interessati la formulazione del programma futuro, e che questi accettino il difficile compito è stato rivelato oggi da uno dei capi delle organizzazioni agrarie più potenti della Confederazione, Edward O'Neal, il quale ha dichiarato: «Il popolo ha fatto la Costituzione e il popolo può disfarla. Se sarà necessario, chiederemo che l'agricoltura sia compresa nel sistema protettivo americano. Diversamente anche i privilegi particolari dell'industria devono cessare. Le protezioni doganali devono esistere per tutti o per nessuno». *(United Press).*

Hepburn sostituirà Rewes
al comando della flotta degli S. U.

WASHINGTON, 8

Il Ministro della Marina Swanson, parlando del programma di costruzioni navali degli Stati Uniti, ha dichiarato che ogni decisione sulla costruzione di navi da battaglia per sostituire quelle attualmente in servizio che hanno superato i limiti d'età, è sospesa in attesa dei risultati della Conferenza navale di Londra.

Ha poi annunciato che prima delle esercitazioni estive, le quali si inizieranno in giugno, il Viceammiraglio Arthur Hepburn sostituirà l'Ammiraglio Joseph Rewes nel Comando supremo della flotta degli Stati Uniti. *(United Press).*

L'attività della Banca Morgan
durante la guerra mondiale

WASHINGTON, 8

Nell'udienza odierna è stato rivelato che la Commissione senatoriale d'inchiesta sugli armamenti possiede documenti i quali rivelano che i dirigenti della Banca Morgan, durante la guerra mondiale e prima della partecipazione americana, furono spesso a conoscenza di atti e di iniziative riservatissime del Governo di Washington.

Alcune informazioni di questo genere furono dai capi della Banca Morgan comunicate a Londra per uso del Cancelliere dello Scacchiere britannico. Ad esempio la Banca Morgan seppe «subito» che il Presidente Wilson aveva iniziato la redazione di una «nota», subito dopo l'affondamento del «Lusitania». La commissione inquirente ha scoperto che un cablogramma indirizzato Morgan-Londra fu inviato il 2 giugno 1915 «per informazione del Cancelliere».

Ma i capi della Banca Morgan e Lamont hanno negato di avere avuto in quel tempo degli informatori bene addentro nelle cose della Casa Bianca e precisato che qualche informazione fu loro comunicata da H. K. Davidson, loro socio nella banca durante la guerra, il quale mai ebbe ad ammettere di aver avuto informatori tra i membri del Governo o dell'alta burocrazia.

La commissione senatoriale ha interrogato il signor T. W. Lamont, socio della Banca, il quale ha confermato la esattezza dei documenti presentati in precedenza alla Commissione, dai quali si è appreso che la Casa Morgan acquistò per 4.400.000 fucili per gli alleati durante il periodo dal febbraio al settembre 1915. Ha precisato che la transazione non ha importato alcun rischio per la Banca Morgan o per il mercato finanziario americano perchè garantita dalla Tesoreria britannica.

Il Lamont ha quindi presentato alcuni documenti originali i quali hanno rivelato che la Banca Morgan nel 1916 prospettò al Governo britannico «che poteva trovarla interessante» la possibilità di acquistare il pacchetto di maggioranza di una fabbrica d'armi americana. Tale pacchetto rappresentando il 55 per cento del capitale azionario era offerto a 16.500.000 dollari.

Un cablogramma della stessa epoca, inviato all'ufficio londinese della Casa Morgan, comunicava che la Banca Khun e Loeb si accaparrava sul mercato americano tutte le azioni disponibili della «Winchester Repeating Army Company» e che se quest'ultima fosse caduta sotto il controllo della Banca Khun avrebbe potuto assumere un atteggiamento tutt'altro che benevolo nei riguardi degli alleati. *(United Press).*

Nuovo incidente cino-nipponico
per una sparatoria contro un poliziotto giapponese

PECHINO, 8

L'addetto militare giapponese colonnello Inai, ha protestato presso il Generale Sung-Che-Yuan per un incidente successo presso la Porta d'Oriente, nel quale alcuni soldati cinesi hanno sparato contro un agente di polizia giapponese.

Il corrispondente da Tientsin della agenzia *Nippon Dempo*, precisa che analoga protesta è stata presentata al Generale Sung-Che-Yuan da quel Console generale giapponese Kawogowa. La nota di protesta è redatta in termini assai energici e chiede che le autorità cinesi presentino le scuse ufficiali per l'incidente, sostituiscano le autorità cinesi che ne sono responsabili e arrestino il soldato o i soldati cinesi che hanno materialmente sparato contro l'agente nipponico.

La sorella di Re Zog
fidanzata al Principe turco Abid

TIRANA, 8

Un comunicato del Ministro della Real Corte annunzia il fidanzamento della Principessa Senije, sorella di Re Zog, con il Principe Imperiale Abid, della ex Casa regnante turca.

Le inondazioni in Francia
Tre ragazzi morti e due feriti
Il livello delle acque decresce

PARIGI, 8

Si segnalano dalla Turenna una decrescenza della Loira e degli altri corsi d'acqua. La Cher, che ha inondato le vallate per più di un mese riguadagna ora lentamente il proprio letto. La Loira persiste ancora nella minaccia. La bassa Loira a Nantes, dove il livello delle acque ha raggiunto quasi il massimo che si ricordi, ha cominciato in mattinata a decrescere lentamente. Una nuova tempesta imperversa nella regione di Lorient. La piana del Blaueat continua. A Vannes una casa abitata da due coniugi è crollata poco dopo che questi l'avevano abbandonata. Nel villaggio di Vedo un muro di cinta minato dalle acque è crollato seppellendo sotto le macerie cinque ragazzi, di cui tre sono rimasti uccisi e gli altri gravemente feriti.

Per effetto delle persistenti piogge, una grande frana di 800 metri di lunghezza e 1500 metri di profondità si è staccata dal monte Carabes

Piroscafo spagnolo affondato
per una collisione con un vapore inglese

GIBILTERRA, 8

Il vapore spagnolo «Ciudad de Malaga» sarebbe affondato. Esso avrebbe avuto una collisione a causa della nebbia con un vapore inglese presso Las Palmas.

Gas lacrimogeni impiegati
per arrestare un pazzo uxoricida

BRUXELLES, 8

Ad Hal, presso Bruxelles, un individuo, preso da improvvisa follia, ha ucciso la moglie a colpi di rivoltella. Mentre stava per essere arrestato egli si è rifugiato sul tetto della casa minacciando di tirare sulla folla e bombardando i gendarmi con le tegole. Egli si è arreso soltanto quando vennero impiegati dei gas lagrimogeni. In un primo momento si era creduto che avesse ucciso anche i suoi 4 figli, ma poi essi sono stati ritrovati vivi in una camera vicina, nella quale l'assassino li aveva rinchiusi.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La Triestina in piena effice[...]
per la grande partita di domeni[...]

L'allenamento compiuto ieri dagli atleti rosso-alabardati non ha fatto che confermare le perfette condizioni degli undici giocatori che domenica si batteranno con quella che, malgrado due consecutivi rovesci, è considerata la più forte unità del momento.

L'allenamento di ieri

I titolari, ch'erano tutti presenti, hanno giocato contro la squadra delle riserve impegnandosi a fondo per circa mezz'ora e svolgendo durante questo periodo un gioco di primissimo ordine, letteralmente sgominando la pur forte antagonista. Piovvero uno dopo l'altro vari punti scaturiti da impeccabili triangolazioni portate con l'usuale baldanza, poi l'impegno andò affievolendosi e dopo un po' l'allenatore giudicò inutile proseguire e licenziò i giocatori che si affidarono alle mani del massaggiatore. Giova dire che l'incontro di allenamento non ha fornito nessun rilievo particolarmente segnalabile ma in realtà non era il caso di aspettarsi alcunchè di nuovo in quanto si sa che la squadra così com'è costituisce il meglio che Toth possa mettere in campo al momento attuale. Sono emerse però anche ieri le eccezionali condizioni fisiche e tecniche di tutti i giocatori. E' una squadra al vertice della salute, che una preparazione razionale, condotta da un uomo che in questo campo non conosce maestri, rende singolarmente forte. Al pari della preparazione fisica e con le condizioni tecniche, eccellente è il morale che la mancata vittoria sul Genova non ha per nulla scosso. Le vicende della recente gara formano tutt'ora l'oggetto di discussioni nei circoli dei giocatori i quali non sanno darsi pace per l'ingiustizia subita e anelano alla rivincita.

La squadra ha tutte le buone ragioni per giustificare la sua speranza di affermarsi domenica. Nessuno dubita della sua forza attuale e quindi noi stessi ci attendiamo una brillante prova dei rosso-alabardati. Ma l'avversario è molto forte e non vorremmo che le vittorie del Bari e del Palermo facessero pensare a un Bologna ormai finito. Crediamo al contrario che allo Stadio avremo la squadra in pieno assetto e ben decisa a interrompere la discesa. Sarà una partita accanita nella quale i calciatori di Trieste non partono sfavoriti, niente di più.

Gite da tutta la regione

L'avvenimento è destinato a segnare una data nella storia dello sport giuliano. Infatti da ogni parte della Regione si segnalano preparativi di sportivi desiderosi di assistere alla partita e allo scopo sono stati indetti viaggi con ogni mezzo, dall'Istria e dal Friuli. Ecco il programma e gli orari delle gite:

Con la S. A. T.: da Postumia: partenza alle 7.20 e 13; ritorno da Trieste alle 18. Da Sesana: diverse corse. Da Cormons: alle 8.15 e 12.30. Da Gradisca: alle 8.40 e 12.55. Da Sagrado: alle 8.45 e 13. Da Ronchi: alle 8.55 e 13.10. Da Monfalcone: alle 9.10 e 13.25 ed altre speciali. Ritorno da Trieste alle 21. Da Villa del Nevoso alle 7.30 e ritorno alle 20.

Con la S. A. Ribi: Da Gorizia: alle 7.50 ed altra eventuale corsa straordinaria nel pomeriggio. Ritorno da Trieste alle 22. Da Grado: alle 13; ritorno da Trieste alle 19.45. Con la Ditta Grattoni: Da Fiume: alle 7.30, 7.50 e 13.10 e da Trieste alle 19. Con la «Saita»: Da Udine: sono previste delle corse straordinarie. Con la «Sara»: Da Pordenone: 7.50 e 12.15. Da Casarsa 8.09 e 12.30. Da Codroipo 8.24 e 12.44. Da Palmanova 9.18 e 13.37. Ritorno da Trieste alle 18. Con l'I. N. T.: Da Parenzo: alle 6.50. Da Buie alle 8.55. Da Trieste alle 17.30. Da Pola alle 6.15. Ritorno alle 16.45 da Zaule.

Con la Navigazione Isolana: Da Isola alle 13 e con sbarco dei passeggeri diretti allo Stadio al molo San Sabba. Ritorno da Trieste alle 20.15 (Molo Bersaglieri). Con la S. A. Capodistriana: Da Capodistria alle 13.30 e sbarco a S. Sabba. Con la S. Muggesana: Da Muggia alle 11 e 13.45. Da Trieste alle 17.35 e 20.15.

L'esibizione di Carnera a Venezia

VENEZIA, 8

Questa sera, nella palestra Reyer, eccezionalmente gremita di pubblico, si è svolta l'annunziata manifestazione di pugilato, imperniata sull'incontro dimostrativo di Primo Carnera col veneziano Vittorio Livan. Nell'esibizione, gli spettatori hanno assistito a una eccezionale scherma da parte del campione del mondo che pure non impegnandosi affatto ha dimostrato nelle brevi finte svolte durante le tre riprese di due minuti una eccezionale elasticità e una meravigliosa mobilità. Vittorio Livan ha sfoggiato una bellissima scherma basata principalmente su finte dando una prova mirabile della sua destrezza. [...] a corpo, Carnera sollevava le[...]te Livana tra i fragorosi app[...] folla, che, alla fine dell'esib[...] strinse attorno ai due atleti[...] segno a una calorosa ovazion[e].

L'incontro professionisti[co] ripreso tra il veneziano Anto[...] il romano Gino Verdinelli ha[...] strepitosa vittoria del primo[...] ai punti attraverso le sei [...]tissime riprese. Lodevole la [...] romano che contro l'irruente[...] del veneziano opponeva una [...] vasta difesa che gli evitava il[...]cisivo. In campo dilettantistic[o ...]dra dei Fasci Giovanili di Com[...]to di Venezia, ha battuto qu[...] solo per 8 a 0.

Fourmanick batte su "M[...]
due primati mondiali di [...]

PESC[ARA, 8]

Sul circuito della Coppa A[...] rettifilo Montesilvano-Cappell[...] gnere Fourmanick ha battuto[...] Maserati 1100 i primati mond[iali di ve]locità sul km. e sul miglio, co[n parten]za da fermo, impiegando rispe[ttivamen]te 27''18/100, alla media di km[...] e 39''57/100 alla media di km[...]. I due primati erano detenuti [...] l'inglese Cook su macchina [...] le medie rispettive di km. 128[...] 143.088. Alla prova assisteva[...]gretario del C. O. N. I., il P[...] il Federale.

Squadra di calcio del «Guf». [...]tori sono avvisati che l'allenam[ento che] si doveva tenere oggi allo Sta[dio è sta]to sospeso.

Il piroscafo naufragato a [...]
è il sovietico «Donetz» di 26[50 ...]

MO[SCA, 8]

Il piroscafo sovietico di cu[i era stato] annunziato il naufragio ad [...] precisamente il «Donetz», pir[oscafo da] carico della stazza di 2650 t[onn. Esso] era partito da Leningrado per[...] e Rotterdam il 20 dicembre sc[orso. I] cadaveri degli uomini dell'e[quipaggio] sono stati gettati dal mare s[ulle coste] della regione di Vigord. Due ro[...]cio sono partiti per il luogo do[ve si pre]sume sia avvenuto il naufragio.

Bollettino meteorologico
8 gennaio

CITTA'	Press. bar	Stato del cielo e del mare	Temper. Mass.	Temper. Min
Trieste..	var	piovoso, calmo	+11	+ 9
Roma....	aum.	coperto	+15	+10
Torino ..	aum.	misto	+ 3	0
Milano...	aum	coperto	+ 6	0
Genova..	aum.	sereno, mosso	+12	+ 5
Venezia	var.	piovoso, mosso	+ 8	+ 7
Firenze..	staz.	piovoso	+12	+ 8
Ancona..	aum.	piovoso, mosso	+11	+ 7
Bologna	aum.	coperto	+ 5	+ 3
Napoli ..	aum.	sereno, calmo	+15	+ 9
Taranto	var.	coperto, calmo	+15	+12
Palermo	staz.	coperto, mosso	+16	+10
Catania	var.	misto, agitato	+14	+ 7
Cagliari	aum.	misto, mosso	+15	+ 9
Tripoli...	aum.	sereno, agitato	+17	+11
Messina.	staz.	piov., agitato	+15	+12
Trento ..	—	—	—	—
Lecce......	staz.	coperto	+16	+ 9
Bari........	var.	misto, mosso	+17	+ 7
Sanremo	staz.	sereno, mosso	+13	+ 8
Bengasi..	—	—	—	—
Foggia....	staz.	misto	+14	+ 4
Rimini...	aum.	piovoso, mosso	+ 9	+ 5
Sassari..	aum.	piovoso	+13	+ 3

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8 (Ufficio presagi) — Situazione barica alle ore 8: Alta pressione sull'Europa orientale, con massimo sulla Russia centrale (778 mm.), pressione relativamente alta sulla Spagna meridionale e sull'Africa mediterranea con massimo sul Marocco (767 mm.); area depressionaria sul rimanente d'Europa con minimo principale dell'Irlanda (740 mm.) e secondario sull'Italia centrale (759 mm.).

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: condizioni ancora instabili; temporaneo miglioramento sul bacino tirrenico. Stato del cielo: generalmente nuvoloso o coperto con irregolari schiarite; pioggerelle e qualche nevicata sull'alta Italia, brevi pioggie lungo l'Appennino, qualche temporale sulle isole. Venti moderati orientali sull'alta Italia, piuttosto forti meridionali lungo la Penisola, fra ponente e maestro sulle isole. Temperatura in lieve diminuzione. Mare generalmente agitato.

Un carro è caduto in un burrone a Marrakesch (Marocco). Dai rottami sono stati estratti 8 morti e 17 feriti.

COMUNICA[TO]
COMUNE DI VIPA[CCO]
Il giorno 21 gennaio a. c. al[le ore ...] antim. avrà luogo presso la [...] Municipale di Vipacco, l'ast[a per la] vendita di tronchi di faggio.
Per opportune informazioni [...] all'asta, rivolgersi al Segret[ario degli] Usi Civici di Vipacco.

3 parole ve[...]
Götz: tinge [...]
PETTINATURE INDIV[...]

NERVO[...]
CASA DI CURA SPECIALIZZATA "La Salu[te]"
PADOVA - Consul. prof. Boschi -

Dott. Pino Bus[...]
specialista per le malatti[e di] NASO, ORECCHI e G[OLA]
VIA G. GALLINA N. 2, m[...]
Tel. 7509. Riceve: 11-12.30 e [...]
Aut. Pref. Trieste. 3219-1195[...]

Dr. R. RUF[...]
Cura della Scia[tica]
Nevralgie - Lombaggini - Gotta - Reumatism[i]
Metodo proprio di cura — Tarif[fe ...]
Tel. 34-50, 25394 - Via Valdirivo 2[...]
Aut. Pref. Trieste 3219-28894-1[...]

Il dr. de NICO[...]
riceve tutti i giorni feriali: 8-9; 11-1[...]
per Malattie cutanee e v[eneree]
Depilazione - Diatermia - Raggi [...]
VIA S. CATERINA N. 6 - Tel[...]
Aut. Pref. Trieste. 3219/27454

Tossite[...]
PASTIGLIE MADONN[A] DELLA SALUT[E]
VERAMENTE MEDICAMENTOSA PER [...]
L. 3.— la scatola L. 0.60 [...]
Stab. Chim. Farm. G. Alberani [...]
Aut. Pref. Bologna N. 37294 del 2[...]

MR BAHOVEC
Il tè Planin[ka]
combatte effica[cemen]te il sangue [...] la flatulenza, [le emor]roidi.
PLANINKA TE MEDICINALE
Provasi in tu[tte le] farmacie, a[l prezzo] di L. 7.15 la [...]
PRODOTTO ITALIANO. Fa[...] G. Mizzan - Trieste, Piazza V[...]
Aut. Pref. Trieste. 3219. 1[...]

Iscriversi all'Albo d'[oro] dell'Opera Balilla è un do[vere di] tutti i cittadini

manovre navali francesi nell'Atlantico

la speculazione dei sanzionisti d'oltremanica

LONDRA, 8

smentita del Ministero della a francese sul significato dei mi movimenti della flotta di è giunta a tempo per tronca- campagna tendenziosa che i li antifascisti inglesi, sempre uato per turbare le relazioni azionali avevano già iniziato.

Manovra fallita

uando, durante le feste nata- u annunciato da Parigi, che la francese dell'Atlantico avrebbe uto una serie di esercitazioni eano fino a Dakar, nell'Afri- cidentale francese, i giornali nisti inglesi scrissero che il ento segnava l'inizio della azione navale franco-britann tro l'Italia. A una settimana partenza della flotta da Brest, ito che la squadra francese sa- entrata nel Mediterraneo e e manovrato fra le coste della za e la Corsica, dal 18 gen- n avanti «per essere pronta a qualunque attacco dell'Italia otta inglese, in considerazione decisione che prenderà il Con- della Società delle Nazioni il naio circa l'embargo sul pe- Si era messa anche in gran- evo la composizione del navi- ancese in manovra, nel quale vano molte siluranti, di cui la inglese del Mediterraneo di-

re autorità alle voci tendenzio- enuta oggi l'*Agenzia Reuter*, lizzata nella diffusione delle che turbano l'opinione pub- Il dispaccio dice testualmente: api della flotta francese si so- niti oggi a Brest per prendere tanti decisioni sulla tattica da in certe ipotetiche contingen- tratta dei comandi delle due re navali che partiranno mar- rossimo per le manovre. Que- anovre teoriche riguardano un o su Brest e una richiesta di da parte della seconda squa- E' stato rivelato oggi che la e la seconda squadra francesi, delle migliori navi, con un tota- 92 unità, che vanno dalle navi ttaglia ai sommergibili, incro- no dal 20 gennaio, quando il ato dei 18 della Società delle ni dovrà prendere in esame e approvare l'embargo del pe contro l'Italia.

squadre includono tre navi da glia, 7 incrociatori da 10.000 3 modernissimi incrociatori anellaggio medio, 49 cacciator- iere, 28 sommergibili e due na- rtaerei. La prima squadra, che ende i grandi incrociatori, 30 torpediniere, 8 sommergibili e nave portaerei, manovrerà fra te della Provenza e la Corsica nti gennaio.

seconda squadra, comprenden- navi da battaglia, gli incrocia- leggeri, 19 cacciatorpediniere, sommergibili e una nave por- sarà a Casablanca nel Maroc- cidentale. Il fatto che le due re saranno nel Mediterraneo, le sue prossime vicinanze, è derato a Parigi come il risul- delle recenti conversazioni fra ati Maggiori navali della Gran- gna e della Francia. Il movi- è la conseguenza delle ripetu- omesse francesi sull'aiuto da alla Granbretagna nel Mediter- in caso di attacco da parte forze navali e aeree dell'Italia.

vimenti della flotta inglese

altro dispaccio della stessa ia aggiungeva poi che la se- squadra si sarebbe recata a llona. Vedremo come si tratti tizie tendenziose a anche false. temporaneamente a questi mo- ti della flotta francese sono annunciate, ma ufficialmente, e della flotta inglese, che pos- avere un significato e un'im- nza politica assai differenti, a da del punto di vista dal quale nsiderano. Si tratta di «usuali vre della flotta della metropo- ome Fleet» o flotta di casa) e tiro dal Mediterraneo di unità stessa «Home Fleet» inviatevi ettembre scorso. Il comunica- ll'Ammiragliato diramato oggi

cune unità della «Home Fleet», rese le corazzate da battaglia on», «Rodney», «Furious», «Cai- la seconda flottiglia di caccia- diniere, secondo le normali abi- i annuali, compiranno una cro- primaverile, che comincerà metà di gennaio circa. Simul- mente le unità della «Home », ora a Gibilterra, comprese le zate «Hood», «Ramillies», «O- e «Neptune», ritorneranno nel o Unito. Tra pochi giorni sarà licato un programma detta- .»

un atto di cortesia che si vuole all'Italia ritirando dal Medi- neo la squadra che vi fu invia- rinforzo a settembre? O si trat- me altri dicono, della necessi- riparazioni e di ripulitura e necessità, nello stesso tempo, re riposo agli equipaggi di que- avi? Dove si recherà la poten- na squadra della «Home Fleet» fra l'altro, comprende le due grandi corazzate del mondo, la on» e la Rodney», la prima di e la seconda di 39.500 tonnel- armate entrambe di nove can- di 381 mm.? Alcuni giornali af- ano che la zona delle manovre «Home Fleet» sarà scelta solo do si vedranno le reazioni che ttuali movimenti avranno pro- to in Europa. Su questi movi- ti è stata diramata una nota uf- sa per smentire che gli sposta- ti della flotta inglese e di quella francese nell'Atlantico sieno il risultato di accordi intervenuti fra i due Governi. La nota dice:

La precisa smentita

«Nei circoli governativi si è oggi parlato delle questioni politiche che sarebbero attinenti ai movimenti della flotta. Nei riguardi delle manovre navali francesi non si dà alcun credito a Londra alle informazioni che queste sieno la conseguenza delle recenti conversazioni tecniche fra la Granbretagna e la Francia circa il mutuo appoggio contro un eventuale attacco dell'Italia alle forze britanniche del Mediterraneo. Queste informazioni si riferiscono in modo particolare alla notizia che due squadre della flotta francese, che si dice comprendano 92 unità, andranno nel Mediterraneo o nelle sue immediate vicinanze il 20 gennaio. Questa è la data della prossima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni; durante la quale il Comitato dei 18, se sarà di nuovo interpellato, dovrà decidere circa la sanzione del petrolio contro l'Italia. I movimenti della flotta francese sono stati ordinati per iniziativa della Francia e non sono il risultato di un accordo intervenuto in conversazioni fra la Granbretagna e la Francia».

Infine nel tardo pomeriggio si è avuta la smentita ufficiale francese che dice:

«Il Ministero della Marina comunica che la notizia di una crociera della flotta dell'Atlantico nel Mediterraneo occidentale non ha alcuna relazione con gli avvenimenti attuali».

Da Parigi si è anche smentito che sieno intervenuti accordi a questo proposito fra la Francia e la Granbretagna. Dunque: smentita ufficiale di Parigi, smentita ufficiosa di Londra; ecco il castello di notizie tendenziose e false di certa stampa inglese con la complicità e l'ispirazione dell'agenzia *Reuter*. Questa lunga storia ha solo un valore: quello di ionfermare una volta di più, che molti, troppi giornali inglesi, apertamente vogliono la guerra contro l'Italia e che ricorrono ad ogni mezzo per creare nell'opinione pubblica inglese il turbamento necessario per provocarla.

Precisazioni ufficiose

PARIGI, 8

Sul significato dato da alcuni giornali inglesi ai prossimi spostamenti delle navi francesi, l'Agenzia Havas *riceve la seguente nota da Londra:*

«I giornali londinesi della sera pubblicano i dispacci che annunciano la crociera della flotta francese, con gran lusso di titoli. Per lo più i giornali, senza commentare questo avvenimento, interpretano i movimenti della flotta francese come risultato delle recenti conversazioni anglo-francesi di Parigi.

Questa interpretazione è contestata negli ambienti ufficiali inglesi. Si afferma che la decisione presa dal Governo francese, qualunque sia il suo significato e la sua portata, è assolutamente indipendente da qualsiasi suggerimento britannico e non ha nulla a vedere con le conversazioni degli Stati Maggiori che hanno avuto luogo a Parigi nel dicembre scorso.

Si sottolinea inoltre che il ritorno del «Wood», del «Ramillies», dell'«Orion», del «Neptune» non ha alcun rapporto con la crociera della flotta francese. Queste navi saranno infatti sostituite dal «Nelson», dal «Rodney», dal «Cairo» e dal porta-aerei «Furious», che lascieranno la metropoli per una «crociera nel sud». Bisogna a questo proposito notare che l'incrociatore «Neptune» è sostituito da un porta-aerei e che le quattro navi saranno accompagnate da una flottiglia di controtorpediniere.

I giornali parigini fanno seguire la notizia dell'agenzia da un breve corsivo di carattere ufficioso che dice: «Si conferma al Ministero della Marina francese che lo spostamento previsto della seconda squadra francese non ha alcun rapporto con gli avvenimenti attuali».

La politica della Svizzera

approvata dal Consiglio degli Stati

BERNA, 8

Al Consiglio degli Stati si è svolta oggi un'ampia discussione sulla partecipazione della Svizzera alle sanzioni. L'on. Piller, parlando in nome dei cattolici conservatori e quale relatore della Commissione parlamentare, ha approvato la politica del Consiglio federale, ha affermato che l'applicazione delle sanzioni deve rimanere per ognuno un atto di libera sovranità ed ha concluso che non esiste incompatibilità ai doveri della neutralità, che è la base della Svizzera, e quelli inerenti alla sua appartenenza alla Lega.

Sullo stesso argomento ha preso la parola unicamente l'on. De Coulon, liberale, sostenendo che, prima di assumere degli impegni di tale importanza, il Consiglio federale avrebbe dovuto consultare il Parlamento. L'on. Motta, capo del Dipartimento federale politico, ha quindi pronunciato un discorso in cui ha ricordato che la Svizzera, entrando a far parte della S. d. N., ha espressamente dichiarato di voler salvaguardare la propria neutralità tradizionale. Riferendosi quindi al conflitto italo-etiopico, egli ha riaffermato che meglio sarebbe valso per la S. d. N. se nel 1923 non avesse accettato l'entrata dell'Etiopia. Concludendo, l'on. Motta ha detto che, ove la situazione si aggravasse e si esigessero nuove misure, il Parlamento sarebbe convocato per pronunciarsi in merito. Il rapporto del Consiglio federale è stato approvato alla unanimità.

Espulsione di italiani da Malta

PARIGI, 8

L'agenzia Havas *riceve da Malta che la polizia ha proceduto questa sera all'arresto e all'interrogatorio di 14 persone, dopo aver perquisito le loro abitazioni. Si tratta per lo più di italiani e di due inglesi. Tutti sono stati rimessi in libertà poco dopo, e un decreto di espulsione è stato emesso contro sei italiani: il prof. Rodolfo Rogora, dell'Istituto di alta coltura e dell'Istituto «Umberto I», l'ufficiale della Milizia Manlio Liberto, incaricato dell'educazione dei Balilla della colonia italiana di Malta, Paolo Tiralongo, funzionario subalterno del Consolato d'Italia, Luigi di Silvio e Marcantonio Miceli, commercianti, e Matteo Mari, agente locale della Compagnia di navigazione aerea «Ala Littoria». Il predecessore di quest'ultimo, il sig. Naselli, era già stato espulso da Malta nell'ottobre scorso.*

La lana sintetica in Inghilterra

Contro la genialità italiana le sanzioni sono tempo perso

LONDRA, 8

Sotto il titolo su tutta la pagina: «Se l'Italia riesce a questo le sanzioni non servono che a fare perdere tempo», l'*Evening Standard* pubblica la seguente nota del proprio redattore speciale: «la lana sintetica prodotta in Italia dal latte, in seguito alla lotta contro le sanzioni, ha stupefatto i tecnici britannici. Ho sottoposto all'esame di un industriale dello Yorkshire un campione di questa lana. Nella sua analisi egli ha scritto: «Se in Italia si riesce a produrre dal latte un campione di lana di questo genere, ritengo semplicemente perdita di tempo il parlare di sanzioni.» E' un risultato meraviglioso: si tratta, infatti, di un prodotto esattamente simile alla lana. Gli esperti affermano che esso mantiene perfettamente il calore ed è di grande durata.

Gli sviluppi della situazione politica

nelle impressioni della stampa parigina

PARIGI, 8

Laval è tornato la notte scorsa a Parigi. Stamane il Presidente del Consiglio ha ripreso la sua attività al Quai d'Orsay. I servizi del Ministero si sono affrettati a mettere Laval al corrente delle ripercussioni e delle interpretazioni ch'erano state date ieri alla partenza da Parigi dei periti militari britannici, che, secondo le informazioni da noi segnalate, avrebbero fatto ritorno a Londra dopo avere realizzato un completo accordo tecnico-militare-aereo e terrestre fra i due Paesi.

La portata delle trattative

A causa delle istruzioni date ufficiosamente alla stampa, nessun giornale ha oggi fatto parola sull'argomento e stamane ai giornalisti accreditati al Quai d'Orsay è stato confermato che lo scambio di vedute che ha avuto luogo dev'essere considerato in conformità dell'applicazione del paragrafo 3 dell'articolo 16 del Patto.

Tuttavia i giornali non possono fare a meno di segnalare nelle loro corrispondenze da Londra che i negoziati, terminati nei giorni scorsi, acquistano grande importanza a Londra, poichè dànno all'intesa tecnica dei due Stati Maggiori un automatismo di forte efficacia. A tale proposito i corrispondenti londinesi del *Temps* e dell'*Information* basano le loro informazioni sulla nota del redattore diplomatico della *Morning Post*. L'*Information* scrive infatti che, secondo il giornalista britannico, «si ammette a Londra che, in vista di una mutua assistenza franco-britannica in caso di un'aggressione provocata dall'applicazione delle sanzioni contro l'Italia, esiste un piano ispirato alla più larga comprensione. Questo redattore si dice in grado di dichiarare che, data l'esistenza di un pericolo di aggressione italiana e il pericolo sarebbe situato nel bacino mediterraneo, la questione di una assistenza navale franco-britannica è stata evidentemente messa al primo piano della discussione, ma aggiunge che vi sono sufficienti ragioni per credere che il principio di un mutuo aiuto nel campo terrestre e aereo è stato pure esaminato».

Il *Journal des Dèbats* riporta quindi il testo della *Morning Post*, là dove dice: «Il fatto che la questione sia stata discussa in tutti i suoi aspetti tecnici, mostra fino a quale punto la Francia e la Granbretagna si sono impegnate a seguire una politica comune. Questo risultato è tanto più soddisfacente, in quanto la Francia ha mostrato poco calore ad associarsi a un'azione che avrebbe potuto essere considerata dall'Italia come non amichevole».

Gli accordi militari

Negli ambienti parigini bene informati si persiste a dire che la questione della cooperazione militare è stata prevista, secondo i desideri dello Stato Maggiore francese, «in tutte le eventualità» e, per conseguenza, anche in funzione di una possibile operazione militare sul fronte del Reno. Gli impegni politici impongono su questa materia il più assoluto riserbo, poichè la Germania, in virtù del Patto di Locarno, potrebbe considerare come provocatoria una preparazione militare, sia pure teorica, tra la Francia e l'Inghilterra diretta contro di lei, o per lo meno potrebbe esigere di partecipare alle conversazioni come parte in causa, secondo lo spirito di Locarno.

Quale che sia la portata dell'accordo militare franco-inglese determinato in occasione dell'applicazione del Patto, l'opinione pubblica italiana non può essere tenuta nell'ignoranza di un'intesa il cui carattere teorico non ne modifica il significato politico. Ogni strumento diplomatico è infatti sempre basato sulle ipotesi, ma ciò non impedisce che essi esprimano uno stato d'animo e una tendenza.

Dopo aver esaminato con i suoi collaboratori questi aspetti della situazione internazionale, Laval ha ricevuto una delegazione della Confederazione generale della produzione francese e dell'Associazione nazionale di espansione economica, che gli ha esposto le ripercussioni avute nel commercio francese dall'applicazione delle sanzioni economiche contro l'Italia. I delegati gli hanno fatto rilevare che i crediti francesi bloccati in Francia raggiungono un totale di 450 milioni di franchi. Essi hanno insistito perchè il Governo faciliti la mobilitazione di questi crediti mediante anticipi o sconti analoghi a quelli di coloro che beneficeranno dei crediti di «clearings». I delegati hanno chiesto inoltre una procedura speciale per salvaguardare le imprese che si trovano in difficoltà nei riguardi delle banche o del fisco in seguito all'applicazione delle sanzioni. Infine essi hanno chiesto che vengano accordate proroghe alle case francesi private di materie prime di origine italiana (canapa, zolfo, essenze di profumi, terra colorante, ecc. ecc.). Per quello che concerne i crediti congelati in Italia e gli anticipi chiesti dai commercianti francesi, il Presidente del Consiglio ha riservato la sua risposta ed ha acconsentito a esaminare fin da ora le facilitazioni che potranno essere accordate agli industriali francesi privi di certe materie prime italiane.

In materia di sanzioni, nel chiudere i loro bilanci annuali alla data del 31 dicembre, molte ditte, la cui attività si svolgeva in gran parte nelle correnti del traffico franco-italiano, sono state costrette con rincrescimento a una sensibile contrazione del volume dei loro affari, con una perturbazione dell'orientamento generale della loro attività. Questo stato d'animo, che regna tuttora nella popolazione francese, ha conferma nella mozione indirizzata a Laval dalla Federazione nazionale dei reduci dell'armata d'Italia, di cui il nostro giornale ha dato notizia stamane.

Teoria e pratica

D'altra parte, a proposito di quanto è stato pubblicato dai giornali italiani in occasione dell'anniversario degli Accordi di Roma, in alcuni ambienti, sia di sinistra che radicali, si manifestano delle apprensioni sull'eventualità della formazione di un blocco italo-germanico-giapponese, che esprimerebbe le tendenze dei popoli espansionisti contro le plutocrazie politiche e finanziarie.

Un lungo articolo del *Figaro*, dovuto allo stesso scrittore che nei giorni scorsi giustificava sulle colonne del *Temps* l'azione politica dell'Inghilterra nel Mediterraneo, tratta della «missione nelle circostanze attuali del Giappone». Secondo questo scrittore, il Giappone assume una posizione antitetica a quella italiana, perchè più che di un conflitto di dottrine e di ideologie, si tratta di un urto di razze.

Più preoccupata di questa eventuale intesa che finirebbe per stabilirsi tra i Paesi «scontenti» è la *Republique*, che chiude il suo articolo di fondo su questo argomento, affermando che bisogna «finirla con questa guerra italo-etiopica, innanzitutto, e poi con tutte quelle manifestazioni ideologiche per quanto nobili ed eloquenti esse siano, perchè altrimenti il mondo sarà diviso in due campi e 60 popoli si sgozzeranno per una questione di metafisica».

Ora se è sempre spiacevole morire, soprattutto senza ragione, ancora più spiacevole è morire in una guerra moderna e trascinare nella notte della tomba tutte le Potenze della civiltà e tutti i valori della cultura. In verità noi ci troviamo sui margini di un precipizio. Che quelli che hanno degli occhi li aprano e, appena ce n'è il tempo.»

Tale opinione trova un'eco della stessa tonalità in un settore diametralmente opposto. Nell'articolo di fondo del *Journal des Debats* è dato infatti leggere che «l'esame della realtà conduce più che mai alla conclusione che ci è sempre parsa necessaria: più presto l'affare italo-etiopico sarà regolato, e meglio sarà per il mondo e per la pace.

Le ostilità contro Laval

E' venuto per tutti il momento di guardare la situazione con sangue freddo, di rinunciare alle avventure e di aprire la porta alla pace.»

Di analogo parere è l'*Intransigeant*, secondo il quale l'Italia rischierebbe gravi delusioni se essa «contasse fermamente sull'appoggio di Tokio o su quello di Berlino.» Noi pensiamo che, all'infuori della conciliazione non c'è nessun regolamento possibile del conflitto italo-etiopico. Noi crediamo che l'Italia ha una missione da compiere in Europa e che nessuno ha vantaggio ad assistere a uno scacco clamoroso dell'impresa italiana, scacco che avrebbe delle gravi conseguenze per il mantenimento dell'equilibrio europeo.»

Terminando va segnalato come, alla vigilia della ripresa parlamentare (la Camera riprende i suoi lavori al 14), le questioni di politica interna continuino a eccitare i gruppi politici. Si nota una tendenza abbastanza riservata nell'attesa di conoscere le decisioni che verranno prese dal Comitato esecutivo del partito radicale che, com'è stato detto, farebbe prendere ai propri deputati la iniziativa di aprire il dibattito sulla politica generale del Governo, esigendo dai membri del Gruppo la solidarietà di voto contro Laval.

Le benemerenze del Fascismo

illustrate da un francese a Bruxelles

BRUXELLES, 8

Lo scrittore francese Renè Benjamin, dinanzi ad un pubblico di oltre tremila persone che gremivano il Teatro di Bruxelles, ha pronunciato una brillante conferenza rilevando le benemerenze del Fascismo. L'oratore ha riportato un successo così grande che è stato obbligato a ripetere alla sera la stessa conferenza dinanzi ad un uditorio altrettanto numeroso che lo ha applaudito entusiasticamente.

La fabbrica d'armi Wickers e il "Times,,

Un istruttivo interrogatorio

LONDRA, 8

La Commissione reale d'inchiesta sulla fabbricazione e il commercio delle armi da guerra da parte di ditte private, nominata dal Parlamento in seguito a una lunga serie di polemiche e di accuse, ha oggi interrogato i capi della grande fabbrica d'armi Wickers, di fama mondiale, accusata da molte parti di condurre una politica atta a provocare guerre.

Il presidente della Società, Sir Herbert Lawrence, ha risposto alle accuse con un lungo memoriale, di cui solo una parte è stata pubblicata, poichè la rimanente conteneva informazioni interessanti segreti della difesa britannica. Nella seduta pubblica, invece, è stato interrogato il direttore generale della Società, Sir Carlo Crawen.

Dal lungo interrogatorio, durante il quale un membro della Commissione sir Philipp Gibbs ha rivolto al potente industriale delle interrogazioni che lo hanno messo in imbarazzo, sono emersi particolari di grande interesse politico. Una delle accuse che si fa al Wickers è quella di essere sotto l'influenza del misterioso industriale e uomo d'affari sir Basilio Zaharoff, commerciante di armi di notorietà mondiale da decenni a questa parte, il quale, sebbene cittadino greco, ha avuto dal Governo francese il gran cordone della Legion d'Onore e dal Re d'Inghilterra il titolo di baronetto, che gli conferisce il diritto di essere chiamato Sir.

Il direttore della Wickers ha detto che lo Zaharoff è stato strettamente interessato alla fabbrica d'armi per circa vent'anni, ma che dal 1924 non ha più niente a che farvi. Sir Gibbs gli ha allora letto una lettera di Zaharoff del 1925, in cui questi parla della «mia fabbrica Wickers». Il Crawen gli ha allora risposto che in quell'epoca lo Zaharoff era solamente rappresentante della ditta per gli affari spagnoli.

Parlando poi di armi e munizioni, sir Carlo Crawen ha detto che la sua società spende circa 60 milioni di lire italiane all'estero per ricerche tecniche e scientifiche. Si è poi doluto che il Governo inglese non abbia voluto acquistare un modernissimo cannone antiaereo, di cui, naturalmente, il capo della ditta ha esaltato la potenza, mentre lo stesso cannone è stato venduto a molti altri Stati. Sir Gibbs gli ha chiesto allora ironicamente: «Il Governo inglese, dunque, non ha alcun cannone antiaereo moderno?».

E Crawen: «Oh sì. Ha comperato un tipo fabbricato molto di recente da una ditta che non è la mia, ma questo cannone è molto inferiore per potenza a quello della Wickers». La risposta ha destato viva ilarità.

Dal punto di vista della curiosità, il particolare più gustoso venuto oggi alla luce è quello che riguarda il Times. *Sir Gibbs, a un certo momento, ha chiesto a Sir Crawen se era vero che un certo numero di corrispondenti all'estero del* Times *agiscono o hanno agito come agenti della Wickers, esprimendo tutta la sua meraviglia per questa interferenza o coincidenza. Sir Carlo Crawen ha risposto che anche a lui era giunta questa voce, ma che, verificatala, ha constatato che era esatta per due soli casi:*

«Quei corrispondenti del Times *però non erano stati scelti dalla Wickers — dice sempre il Crawen — per raccomandazione del* Times *o perchè erano corrispondenti di quel giornale».*

La risposta di Sir Crawen è apparsa molto imbarazzante e Sir Gibbs mormora ancora qualche parola per esprimere la sua deplorazione, ma sta di fatto che oggi si è saputo che la Wickers conta fra i suoi agenti dei corrispondenti del Times *e che qualche giornale inglese o straniero è stato oggi nominato davanti alla Commissione d'inchiesta. La coincidenza fra certe campagne recenti del* Times *e gli affari della Wickers direttamente o indirettamente, può spiegare molte cose.*

Vivaci attacchi giapponesi

alla Granbretagna

LONDRA, 8

Il corrispondente del Daily Herald *da Tokio segnala una violenta campagna di stampa contro la Granbretagna. In una serie di articoli che appaiono sui maggiori quotidiani del Giappone, viene messa in rilievo la decadenza della Granbretagna, tanto nel campo industriale quanto in quello militare, e viene commentata con aspre parole quella che la stampa generalmente definisce come «l'impotenza dell'Inghilterra a curare l'ulteriore progresso e la valorizzazione delle sue Colonie», mentre il Giappone, con una crescente popolazione e un ristretto territorio, si trova davanti alla minaccia della fame.*

Uno dei più autorevoli giornali, il Kokumin, che è anche organo di circoli militari, dice, tra l'altro, che non è da escludersi un conflitto con la Granbretagna in seguito all'espansione giapponese verso il sud.

La sciopero in Argentina

Il Governo padrone della situazione

BUENOS AIRES, 8

Il Ministro dell'Interno annuncia che l'ordine è stato ristabilito in città. Un comunicato del Prefetto di polizia dice che, stante il carattere violento dello sciopero, la polizia ha dovuto prendere provvedimenti energici. Il Comitato dello sciopero ha deciso di prolungare l'astensione del lavoro di ventiquattro ore. La risposta del Governo a questa minaccia è stata di garantire il servizio ospedaliero, la distribuzione del pane, del latte, la circolazione delle automobili della Croce Rossa nei quartieri colpiti e di annunciare che gli spazzini continueranno a pulire le vie sotto la protezione delle armi. Gli stabilimenti della distribuzione dell'acqua e le officine della produzione elettrica, nonchè le stazioni e i mercati, sono sorvegliati da pattuglie; le stazioni radio vengono controllate perchè non siano trasmesse notizie atte a turbare l'opinione pubblica. Il servizio ferroviario di Buenos Aires e la ferrovia del Pacifico sono stati riattivati.

Il Reich ritira i suoi candidati

dalla Corte di Giustizia dell'Aja

GINEVRA, 8

Le note che il Governo etiopico invia ormai periodicamente alla Società delle Nazioni per essere trasmesse ai membri del Consiglio, cominciano a oltrepassare anche i limiti del verosimile.

La nuova nota negra

Infatti, a leggere queste note e particolarmente le ultime fatte pervenire oggi alla Lega, si direbbe che il Paese schiavista, sempre più imbaldanzito dal premuroso appoggio che trova nei circoli della socialmassoneria internazionale, si riprometterebbe di rovesciare le parti, ossia di voler dimostrare che il Paese più civile del mondo è quello dei mutilatori e degli eviratori, mentre l'Italia, erede d'una civiltà millenaria, sarebbe il più barbaro!

Il Governo di Addis Abebà, come è noto, fra i dieci milioni dei suoi sudditi, non è stato capace di trovarne uno che potesse rappresentarlo alla famosa Corte arbitrale che si occupò del famoso incidente di Ualual. Anche nel Consiglio della Società delle Nazioni, nei primi tempi, si era fatto rappresentare dal leguleio francese Jèze e soltanto negli ultimi tempi, in considerazione dell'impressione catastrofica prodotta negli ambienti internazionali da questo spettacolo edificante, il Negus ha ordinato ai suoi rappresentanti di sedersi nel Consiglio stesso per balbettare qualche parola suggerita loro dai consiglieri prezzolati. Ora questi ultimi sono appunto quelli che redigono le note inviate al Segretariato della Società delle Nazioni, passando, come si è detto, ogni limite del verosimile e non rendendo in tal modo un buon servizio ai loro clienti negrieri.

In queste circostanze ci limiteremo a dire che l'ultima nota, a parte le frasi grossolane e ingiuriose, si è risolta in una nuova domanda fatta alla Lega di inviare una Commissione d'inchiesta in Etiopia.

La Svizzera neutrale

Oggi a Berna il Consiglio dello Stato ha adottato il rapporto del Consiglio federale relativo alle sanzioni. Il Capo del Dipartimento politico on. Motta ha ricordato che il supremo interesse è quello di rimanere fedele alla sua neutralità, come del resto è previsto dalle Convenzioni internazionali, e ha aggiunto che egli sperava fermamente di vedere coronata da successo la politica di conciliazione svolta dal Presidente del Consiglio francese Laval.

Come si sa, nel prossimo settembre l'assemblea della Società delle Nazioni dovrà procedere all'elezione di due nuovi giudici della Corte di Giustizia Internazionale dell'Aja per sostituire, fra gli altri, l'americano Kellogg, dimissionario da alcuni mesi.

Fra i candidati avanzati dalle diverse Nazioni figurano anche due noti giuristi tedeschi. Oggi è giunta notizia a Ginevra che la Germania ha ritirato tale candidatura. Ciò ha prodotto vivissima impressione, poichè è interpretato nel senso che il Reich, dopo aver rotto indefinitivamente i ponti con la Società delle Nazioni e l'Ufficio internazionale del lavoro, è sempre più che mai deciso a tenersi lontano da qualsiasi organizzazione internazionale alle dipendenze della Lega o che, comunque, abbia rapporti con quest'ultima. Nei circoli societari, in cui si ostentava, nonostante la realtà dei fatti, a voler sempre considerare come probabile un riavvicinamento della Germania alla politica della Società delle Nazioni, la notizia, come si è detto, ha prodotto una vivissima delusione.

Un comune francese senza sindaco

a causa delle sanzioni

PARIGI, 8

L'applicazione delle sanzioni contro l'Italia ha avuto nei paesi di frontiera le ripercussioni più inattese. Il Comune di Fourneau, a esempio, si trova senza sindaco a causa delle sanzioni.

Il sindaco di quel villaggio, infatti, impiegato alla stazione ferroviaria di Modane, fa parte del personale che la grande amministrazione francese ha dovuto licenziare per il diminuito traffico con l'Italia. Il Consiglio municipale di Fourneau procederà nella prossima settimana alla nuova elezione del primo magistrato del villaggio.

Le sanzioni e la Jugoslavia

ROMA, 8

Il serbo *Echo de Belgrade* pubblica: «Si riceve da Lubiana che la crisi della industria forestale è sempre più grave in Slovenia. Numerosi operai sono stati licenziati in conseguenza della completa sospensione delle esportazioni».

Lo stesso giornale scrive: «L'esportazione jugoslava nel mese di novembre non è stata importante, perchè l'applicazione delle sanzioni ha arrestato il nostro commercio con l'Italia».

Il porto egiziano di Solum

paralizzato causa le sanzioni

CAIRO, 8

Il giornale *Ahram* rileva che l'applicazione delle sanzioni da parte dell'Egitto ha gravemente danneggiato i commercianti egiziani di Solum, paralizzando completamente il traffico di quel porto.

Operaia completamente corrosa

dall'acido solforico

PONTARDARWE, 8

Anna Jillians, operaia in una officina per lavorazione dello stagno è caduta in una caldaia di acido solforico che ne ha completamente distrutto il corpo.

Cav. uff. G. Taccari - V. S. NICOLO' 12
continua la vendita della collezione
di TAPPETI PERSIANI
SOTTO AI PREZZI DI ORIGINE, per
CHIUSURA DEL DEPOSITO

INFLUENZA
Combattetela col
VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
SERRAVALLO
che vi ridonerà
le forze
In vendita nelle farmacie

Aut. Pref. Trieste, 3219-13337 - 26-VI-935

Per risparmiare tempo e fatica
fate le Vostre ordinazioni
per telefono
Se abitate nella zona compresa tra la VIA G. CARDUCCI - PIAZZA C. GOLDONI - PIAZZA GARIBALDI - VIA ROSSETTI - VIA GIULIA - VIA BATTISTI, ecco l'elenco delle
Pescherie
che risiedono nella stessa zona e che sono
abbonate al telefono:

Piazza Goldoni 4	BORDON PIETRO	N. 8484
Via Solitario 13	BONIVENTO FELICE	» 7355
Via Giulia 5	DRIOLI NICOLO'	» 5477
Via Ginnastica 10	TIBERIO LUIGI	» 8229

Parchetti
PIALLATURA ELETTRICA
raschiatura e lucidatura
con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4. tel. 97-63

Non si conservano e non si restituiscono man

CRONACA DELLA CITTÀ

Le bandiere al 23° Artiglieria divisionale e al 10° d'Armata

Il Duca d'Aosta consegna i simboli dell'onore militare ai due magnifici Reggimenti di Trieste

Solenne rito militare quello di ieri all'Ippodromo di Montebello per la consegna degli stendardi ai due Reggimenti d'artiglieria di Trieste. La cerimonia, tenutasi nel genetliaco di S. M. la Regina ha assurto ad alta solennità per l'augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Gli stendardi sono stati offerti ai due fieri Reggimenti, il 23.o divisionale del Timavo e il 10.o d'Armata dall'Associazione Arma d'Artiglieria in unione al Comitato di donne triestine, cui aveva concesso il Suo alto patronato S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Lo schieramento

Sul vasto campo dell'Ippodromo alle 9.30 sono schierati in bell'ordine, con alla testa le fanfare, i due Reggimenti. Ufficiali e truppe sono in grande uniforme. Il 23.o divisionale del Timavo è al comando del col. Gigli, il 10.o d'Armata, del col. Tosatto. Lo schieramento è al comando del Generale Rossi, comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata.

Sono presenti, a fianco degli artiglieri ,le rappresentanze armate dei Reali Carabinieri, della Fanteria, della Regia Guardia di Finanza, della Sussistenza, del Distretto Militare e della Milizia.

Numerosa folla ha preso posto nelle tribune. Presso al palco reale sono le signore del Comitato, numerosi invitati e uno stuolo di ufficiali di tutte le armi dell'Esercito, della Marina e della Milizia Volontaria.

In attesa di S. A. R. il Duca d'Aosta sono S. E. il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il senatore Banelli, il Segretario federale, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore generale del Re, il Vicepodestà comm. Cavani, in rappresentanza del Podestà, il Vicepreside della Provincia, il Generale comandante la Zona militare, il Generale comandante la Divisione del Timavo, il Generale comandante il settore, l'ispettore antiaereo, il Console generale comandante il XII Gruppo Legioni, il comandante la XII Brigata del Timavo, il Rettore della Regia Università, il direttore provinciale delle Poste, il regio intendente di Finanza, tutti i comandanti dei Corpi del Presidio di Trieste, i comandanti le Legioni della Milizia, i rappresentanti della Compagnia Volontari, dell'Associazione Mutilati, della Federazione Combattenti, dell'Associazione famiglie Caduti in guerra, dell'Associazione famiglie Caduti fascisti, di tutte le associazioni d'arma presenti con i rispettivi vessilli; foltissima la rappresentanza degli artiglieri in congedo, con il presidente, maggiore Belluso e il Consiglio direttivo.

Il Duca d'Aosta sul campo

Alle 10 precise giunge sul campo S. A. R. il Duca d'Aosta. L'Augusto Principe, che indossa la grande uniforme, è ossequiato dalle autorità. Egli passa subito in rivista i reparti schierati, portandosi poscia sul palco. Echeggia nella vallata il rombo del cannone. L'eco grandiosa è il segnale maestoso dell'inizio della cerimonia.

Parla per primo il maggiore Belluso, presidente della sezione triestina dell'Arma d'Artiglieria, il quale rileva come gli artiglieri della Sezione provinciale di Trieste sieno fieri di sapere che a questa cerimonia, che è per l'Arma ragione di gioia e di orgoglio, è presente S. A. R. il Duca d'Aosta, che ha fatto parte della grande famiglia degli Artiglieri d'Italia.

Dopo aver espresso la riconoscenza degli artiglieri in congedo verso S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che ha accettato il patronato del Comitato delle donne triestine, il maggiore Belluso conclude dicendo: Dinanzi al superbo spettacolo di questa sublime fusione di gentilezza e di forza, gli artiglieri sentono con l'animo palpitante di fierezza la ventata guerriera e fanno solenne promessa al Re e al Duce che se saranno chiamati a difendere lo stendardo dei loro Reggimenti e dovranno mettere i pezzi in batteria lo faranno con indomito entusiasmo al grido di Savoia! Savoia! Savoia!

Si avanza quindi a parlare S. E. Scala, Comandante il Corpo d'Armata. Egli dice:

Il discorso di S. E. Scala

Pochi giorni or sono, il 18 dicembre, S. M. la Regina saliva all'Altare della Patria per offrire, prima fra le donne d'Italia, l'anello che l'aveva resa italiana. E l'atto e il messaggio reale furono intesi da tutte le spose italiane quale monito sacro e il rito della fede fu come un plebiscito d'amore alla Patria immortale compiuto con sentimento di gioia e di orgoglio per la offerta di quanto era più caro al loro cuore di donne.

Oggi, nel giorno del Genetliaco augusto e come sotto il patrocinio del Suo sentimento tutelare, auspice ancora una amata Principessa di Casa Savoia, S. A. R. la Duchessa Anna di Savoia-Aosta, un nuovo atto di fede compiono le donne triestine unite agli artiglieri in congedo che dell'Arma loro serbano profondo il culto nel cuore: quello di offrire a voi Artiglieri del 23.o Divisionale e del 10.o d'Armata gli stendardi, simbolo della Patria e dell'amore illimitato alla Monarchia che ne regge i destini.

Sia questo per voi giorno di gioia e di orgoglio. Rivolgiamo in questo solenne momento il nostro pensiero riconoscente e devoto alla Sacra Maestà del Re e al Duce nostro.

A nome vostro, o artiglieri, esprimo la vostra viva gratitudine a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, agli artiglieri in congedo e alle elette dame offerenti e prego S. A. R. il Duca d'Aosta che con animo di antico Artigliere e di Principe italiano ha voluto presiedere questa funzione, di voler raccogliere i nostri sentimenti di devozione.

S. A. R. passa in rivista i due reggimenti

I due stendardi, alla presenza delle due madrine — la sig.ra Stossich, dell'Associazione famiglie Caduti in guerra e la sig.ra Rossi-Timeus, fiduciaria del Fascio Femminile — vengono quindi tolti dalle custodie e consegnati da S. A. R. il Duca d'Aosta ai Comandanti dei due Reggimenti, che li recano scortati dagli ufficiali delle due unità davanti all'altare da campo. Il cappellano militare don Germano Galassini procede al rito della benedizione delle due insegne e pronuncia quindi il seguente discorso: «La benedizione di Dio in tutta la sua pienezza come l'avete desiderata è scesa su questi vostri stendardi. Garriscono ora i loro colori che dicono la fede, l'amore e la speme d'Italia, del suo popolo e le virtù eroiche dei suoi soldati.

Dopo un elevato accenno all'opera di civiltà che svolgono i nostri soldati in Africa Orientale, don Galassini così conclude: Non a caso i vostri stendardi, in circostanze solenni di religione e di Patria sono oggi benedetti. Diano essi ai forti artiglieri tutto il valore perchè siano terribili ai nemici, penetrino e disperdano ogni insidia nemica e il sole sorga sempre a baciarli delle più gloriose vittorie».

Gli stendardi vengono affidati nelle mani degli alfieri con le seguenti parole: «Questo simbolo dell'onore militare è a lei affidato nella certezza che ella lo custodirà anche a rischio della sua stessa vita».

Subito dopo le bandiere vengono portate, seguite dalla scorta davanti ai Reggimenti. I Comandanti col. Gigli e col. Tosatto rivolgendosi alle truppe, pronunciarono le seguenti parole:

Morire piuttosto che abbandonare la bandiera

«Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati. La religione ha ora benedetta la bandiera, che il Re concede al Reggimento. Noi dobbiamo conservarla in ogni occasione con qualunque sacrificio nostro e morire piuttosto che abbandonarla. Giuriamo tutti di difenderla fino alle ultime stille del nostro sangue per il servizio del Re e della Patria».

Un urlo solo si eleva da duemila petti generosi, pronti ad ogni ardimento: «Lo giuro!» E il grido del giuramento sovrasta anche la tonante voce del cannone, che continua a scandire i suoi colpi.

Ad un comando gli stendardi vengono ricondotti sul palco, mentre i reparti si ammassano per la sfilata.

Al suono di festose marcie militari passa primo il 23.o divisionale, poi il 10.o d'Armata e il battaglione misto. Le truppe sfilano in modo impeccabile e la pioggia insistente dà un carattere di ancor maggiore fierezza militare. Il color plumbeo del cielo e del campo si fonde con le divise, le armi e gli elmetti.

Dopo il superbo sfilamento il Duca d'Aosta lascia l'Ippodromo ossequiato dalle autorità e salutato con gli onori militari.

Gli stendardi vengono portati alla testa dei Reggimenti che si avviano al suono delle musiche, alle rispettive caserme.

Il genetliaco della Regina

Ieri, genetliaco di S. M. la Regina, gli uffici pubblici e molte abitazioni private hanno esposto le bandiere. La giornata è stata salutata dai colpi di cannone che le artiglierie hanno sparato a Montebello mentre il Duca d'Aosta consegnava gli stendardi ai due Reggimenti di Artiglieria.

Ieri sera gli edifici pubblici erano illuminati a festa.

Il Comune di Pola consegna lo stendardo al 5.o Artiglieria

POLA, 8

Sulla vasta piazza d'armi della Caserma «Fabio Filzi», del V Regg.to Artiglieria, si è svolta questa mattina la solenne consegna, da parte del Podestà di Pola, dello stendardo del 5.o Reggimento Artiglieria C. A. alla presenza di tutte le autorità civili e militari e di numerosissimi invitati.

Tra gli intervenuti notammo S. E. il Prefetto, il sen. Chersi, l'on. Bilucaglia, l'on. Maracchi, il Segretario federale, il Preside della Provincia, l'Ammiraglio di Divisione comandante la Piazza Marittima, il Generale di Divisione, il Generale comandante del Presidio, i Consoli della M. V. S. N. e moltissimi ufficiali di tutte le armi del Presidio.

Il Partito, le Società combattentistiche e le Associazioni dipendenti dal P. N. F. avevano inviato rappresentanze con i labari. Intervennero compagnie armate di Marina, Fanteria, Aviazione, M. V. S. N. nonchè un plotone di vigili del fuoco, col gonfalone del Comune.

La cerimonia ebbe inizio alle 9.30 con una Messa da campo, celebrata dal Primo cappellano capo della Marina, mons. conte Cravosio, il quale, durante l'ufficio divino, recitò preghiere per i combattenti nell'A. O. e per i caduti dell'Artiglieria.

Subito dopo la Messa seguì la benedizione dello stendardo e la consegna dello stesso al comandante del 5.o Reggimento, al quale il Podestà disse nobili parole di ammirazione per la magnifica Arma dell'Artiglieria, dicendosi onorato e lieto di offrire, a nome della città, la bandiera che accompagnerà i valorosi artiglieri a nuove glorie.

Gli rispose il Comandante del Reggimento assicurando che tutti, ufficiali e soldati, sapranno essere degni dell'alto onore che la redenta città di Pola rende loro col significativo dono, e sapranno difenderlo anche col sacrificio del proprio sangue.

Lo stendardo venne quindi affidato dal Comandante all'alfiere, con brevi ma toccanti parole di incitamento e di fede.

Le autorità si sono quindi recate sull'apposito palco per assistere alla sfilata delle truppe partecipanti alla cerimonia, le quali ultime, subito dopo, si disposero in quadrato, per il saluto alla nuova bandiera, che venne poi scortata dal Comandante e da un picchetto d'onore fino alla caserma, mentre le bande musicali suonavano la Marcia Reale e «Giovinezza».

La Congregazione provvede agli inabili al lavoro, cioè ai vecchi, ai fanciulli, alle persone giovani di capacità lavorativa nulla o ridotta. Aiutate la Congregazione

Nel Partito

M. V. S. N.

5.a Legione M. D. I. C. A. T. - 35.o Gruppo C. A. *Gli appartenenti alle batterie 140.a e 141.a, domenica 12 corr. alle 9 in Caserma di via Donadoni.*

40.a Centuria mitraglieri C. A. *Gli appartenenti al 302.o Manipolo mitraglieri c. a., domenica 12 corr. alle 9, in Caserma di via Donadoni.*

Centro raccolta notizie. *Gli appartenenti alla I e II squadra del C.R.N., domenica 12 corr. alle 9, in Caserma di via Donadoni.*

Corso operai ed allievi operai di batteria. *Gli appartenenti al Corso allievi operai ed operai di batteria, domenica 12 corr. alle 9, al Poligono di Servola.*

Corsi premilitari. *I premilitari in forza alla Legione, sabato 11 corr. alle ore 15 in Caserma di via Donadoni.*

Coorte autonoma universitaria «F. Rismondo». *Si comunica agli interessati che sabato 11 corr., si riprenderanno regolarmente le lezioni dei corsi premilitari e del secondo corso allievi ufficiali.*

F. G. C.

Comando Legione «Piave». *Domani, venerdì, alle ore 20, tutti i graduati, comandanti e vicecomandanti di manipolo, componenti la Legione sono comandati al rapporto che si terrà al Comando di Legione (Campo S. Giacomo 5).*

Legione «Isonzo» - 1.a Coorte. *Oggi, alle ore 20 precise, tutti i graduati della Coorte sono convocati a rapporto, in sede.*

Corsa campestre. *Come annunciato, si svolgerà domenica alle 10.30, all'Ippodromo di Montebello, la prima gara di corsa campestre sulla distanza di 2 km. circa. Le iscrizioni sono aperte fino alle ore 9 di questa sera e vanno inviate al Comando del Fascio Giovanile di San Giovanni.*

OPERA BALILLA

Comando III Centuria marinara. *Tutti i marinaretti sono comandati di trovarsi questa sera alle 20, al Centro-convegno Littorio, in divisa.*

G. U. F.

Prelittoriali della cultura e dell'arte. *Si avvertono gli interessati che, in osservanza dei termini fissati per i Prelittoriali della cultura e dell'arte, le opere per la Mostra prelittoriale dovranno pervenire alla sede del «Guf» entro il 10 corrente.*

FASCIO FEMMINILE

Giovani Fasciste. *A datare da oggi, tutta l'attività delle Giovani Fasciste viene ripresa regolarmente con l'orario e con le norme già stabiliti. Sono sempre aperte le iscrizioni al corso di dizione ed a quello di pattinaggio, che si terranno nelle ore serali.*

Le seguenti Giovani Fasciste sono invitate a dare il loro nuovo indirizzo: Giovanna Agabiti, Fernanda Balbi, Luciana e Lucilla Bisoffi, Alma Bernardis, Vincenza Caccamo, Arge Catolla, Paola e Maria Cosulich, Lidia D'Andrea, Nerina Gelizzi, Luciana Fonzari, Licia Severi, Paola Turri, Clelia Wieser, Maria Zadro, Jolanda Zigon.

La giornata della neve a Tarvisio

Domenica 12 corr., se le condizioni climatiche lo permetteranno, il Dopolavoro provinciale celebrerà a Tarvisio la «Giornata delle neve».

Le comitive dopolavoristiche affluiranno dalla provincia di Trieste alla località di Tarvisio con il treno bianco che partirà dalla Stazione centrale alle 4.30. Sui campi Duca d'Aosta, alle 11, si svolgeranno le gare di campionato triestino dopolavoristico, quelle dei brevetti di sciatore scelto, sciatore dopolavorista e sciatrice. Nel pomeriggio le gare di slittini.

Tutte le sezioni dipendenti dovranno svolgere tra i propri associati la massima propaganda, perchè alla manifestazione sia assicurato il più largo intervento di sciatori e familiari.

Il rifugio Pellarini in riparazione

L'Alpina delle Giulie comunica che, essendo stati iniziati i lavori di riparazione al rifugio Pellarini in Valbruna, la capanna presentemente non è abitabile, nè potrà essere riattivata prima del prossimo estate.

Coloro perciò che intendessero effettuare gite o traversate in quella zona, tengano presente che, durante tutta la stagione fredda, non si potrà fare alcun conto sul rifugio Pellarini.

Il movimento demografico nella nostra Provincia

Novembre	Capoluogo	Provincia	Totale
Nati	301	145	446
Morti	229	88	317
Aum. popolaz.	72	57	129
Dicembre	Capoluogo	Provincia	Totale
Nati	253	137	390
Morti	315	110	425
Popolazione	—62	+27	—35

La Gran Croce Mauriziana a S. E. Suvich

Adeguata agli alti servigi da lui resi alla Patria, alla lucida indefessa collaborazione che egli presta al Capo del Governo in quest'ora di energia e di ferma resistenza per l'avvenire d'Italia, è l'onorificenza con cui S. M. il Re ha voluto riconoscere le grandi benemerenze di S. E. Fulvio Suvich. All'eminente Sottosegretario di Stato agli Esteri è stata conferita la Gran Croce di Cavaliere nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, l'onorificenza che non ha la sua superiore se non nel solo Collare dell'Annunziata. I cittadini, ben sentendo tutto il significato di così alta attestazione di compiacimento a lui venuta nell'attuale momento, si uniranno certamente a noi nei rallegramenti che inviamo con animo di triestini e d'italiani, all'illustre uomo politico nostro.

Conferenza su «Francesca da Rimini» al Pubblico Impiego. Venerdì alle ore 20.30 preciso (anzichè sabato come annunciato) il sig. Gracco Alessio terrà nella sede del Dopolavoro del Pubblico Impiego (via Coronco 15) una conferenza su «Francesca da Rimini» nella storia e nell'opera dannunziana. Ingresso libero a tutti i dopolavoristi e familiari.

Corso Motori Diesel. Questa sera (giovedì) alle 19.15, avrà luogo nella sede di via Rismondo 8, la lezione inaugurale del corso Motori Diesel stazionari. Sono invitati a presentarsi tutti gli iscritti.

Sussidi straordinari della Congregazione. Nell'anniversario della morte della Regina Madre, la Congregazione di Carità ha deliberato anche quest'anno di erogare dieci sussidi straordinari di lire duecento cadauno, a famiglie bisognose.

ASTERISCHI

Una Mostra di Piero Lucano

Iersera, nella Galleria Michelazzi affollata di pubblico, si è inaugurata una Mostra di Piero Lucano. Il coloritore delicato, l'artista pieno di fantasia, ha fatto una bella esposizione d'opere sue recenti: in gran parte paesaggi, che egli tratta, come è noto, non realisticamente, ma con un certo lirismo, con una certa effusione di sentimento. Tra le cose sue più nuove, sono i saggi di natura morta, uno dei quali fu ammiratissimo sulla parete del Lucano nell'ultima Biennale veneziana. La sapienza del pittore, le morbide illuminazioni del suo colorito, si affermano proprio in queste opere con più nitida evidenza. Anche in parecchi degli altri quadri esposti si riconosce un avvicinamento a modi più moderni, che già si è notato del resto nell'artista. Ci occuperemo un altro giorno di questa Mostra, che ieri sera piacque assai ai suoi molti visitatori.

Susanna e il suo segreto

Il nome di Susanna fa pensare alla biblica bella donna insidiata dai vecchioni. L'affare del segreto può far pensare a qualche avventura in cui la bellezza va invece in bell'accordo con la giovinezza. Ma, invece, nulla di questo. Il segreto della signora Susanna, su cui s'impernia la deliziosa opera di un musicista contemporaneo, è semplicemente quello di fumare qualche buona sigaretta a insaputa del sospettoso marito. Questa storia poteva accadere cinquanta anni fa. Oggi non è un segreto per nessuno che anche le più brave signore, amanti della casa e della famiglia, gradiscono qualche momento di riposo accompagnato dal gusto e dall'aroma di una deliziosa *Macedonia extra.*

Occasionissima per signore

Mantelli e abiti a prezzi d'eccezione offre la ditta M. L. Comuzzi, piazza della Borsa 2, I piano, tel. 78-44.

Il pubblico sarà ammesso a visitare la nave ospedale "Gradisca„

Domenica prossima il pubblico triestino sarà ammesso a visitare quella superba creazione della tecnica ospedaliera che è il piroscafo «Gradisca», la bianca nave del Lloyd Triestino trasformata dai nostri cantieri, attraverso un complesso lavoro di adattamento, in un perfetto ospedale navigante. E' bene che alla cittadinanza sia stato concesso di conoscere e apprezzare in tutto il suo valore l'ammirevole attrezzatura di questa nave-ospedale che costituisce una delle più alte e provvide realizzazioni della scienza italiana destinate all'assistenza dei nostri legionari in Africa Orientale.

La nave-ospedale «Gradisca», che ha un dislocamento di 20.800 tonn., è la più grande, la più completa, la più perfetta fra quelle attualmente in esercizio, perchè nell'allestirla si è fatto tesoro dell'esperienza acquistata e delle osservazioni fatte sulle navi che l'hanno preceduta. L'opera dei tecnici e degli ufficiali medici è stata improntata al criterio di dare all'ammalato le migliori condizioni generali d'ambiente, il maggior spazio possibile, molta aria refrigerata e ozonizzata, la certezza che nessuno dei mezzi più moderni della scienza manchi per la diagnosi e la cura di qualsiasi malattia.

Capace di 754 letti, suddivisa in numerosi reparti, dotata di sale operatorie, laboratori e gabinetti scientifici provvisti di quanto più moderno e perfetto hanno scoperto e creato la scienza medico-chirurgica e la tecnica sanitaria, la nave-ospedale «Gradisca» rappresenta una organizzazione sanitaria di primissimo ordine. Anche l'assistenza spirituale e culturale ha largo posto in questa modernissima concezione ospedaliera. Per le funzioni religiose, che saranno celebrate da un cappellano militare, è stata costruita un'ampia cappella. Oltre alle sale di ritrovo e di lettura, dotate di radiogrammofono, è poi da menzionare il moderno impianto di cinema sonoro. Nulla manca, su questa grande nove-ospedale, di quanto possa assicurare il massimo conforto ai ricoverati.

E' R. Commissario e direttore sanitario della nave il colonnello medico della Marina prof. dott. Gregorio Gelonesi. Specialista di clinica tropicale e batteriologica, egli proviene dalla nave-ospedale «Helouan» con la quale ha già compiuto alcuni viaggi in Africa Orientale. Dopo aver contribuito alla compilazione dei progetti di altre cinque navi-ospedale, il col. Gelonesi ha recato un prezioso concorso all'allestimento della nave «Gradisca» curandone gli impianti nei più minuti particolari.

Come abbiamo annunciato, la nave — ormeggiata alla Stazione marittima — sarà visitata sabato prossimo alle 10 da tutte le autorità cittadine e nello stesso giorno, alle 11, dai medici, mentre la visita del pubblico avrà luogo domenica dalle 9 alle 17. Questa visita è anche destinata a scopi altamente benefici. Con la tenue quota di una lira il pubblico potrà visitare la nave e tutti i suoi mirabili, interessantissimi attrezzamenti sanitari, recando al tempo stesso un prezioso contributo a una delle più grandi e benefiche istituzioni del Regime. L'intero ricavato andrà, infatti, a favore dell'Opera Balilla (Patronato scolastico della Scuola «Duca d'Aosta» e Patronato della Scuola di via dell'Istria).

La visita del pubblico potrà aver luogo grazie alla speciale concessione della Marina, concessione che acquista particolare importanza in quanto offre alla cittadinanza l'occasione eccezionale di poter constatare, attraverso una visita del più vivo e appassionato interesse, quanto per volontà del Duce è stato fatto in questo campo: opera assolutamente degna di una grande Nazione civile come l'Italia e che offre alle famiglie dei militari e degli operai dell'Africa Orientale la garanzia che sui loro cari veglia amorosamente la Patria, prodigando loro in ogni campo la più vigile, efficace e completa assistenza.

La conferenza di Mario Puccini sull'Etiopia del '600 e di oggi

Mario Puccini, ascoltato da un folto uditorio, ha tenuto ieri sera nella sala dell'Ateneo Musicale, auspice l'Istituto fascista di cultura, una interessante conferenza sull'Etiopia vista da un missionario del Seicento e sul raffronto alle condizioni odierne di essa. L'oratore ci ha detto delle cose che giungono raramente alla conoscenza del grosso pubblico. Dopo un alato esordio sulla mistica dei missionari, che sono sì spinti dalla fede, ma altresì dal coraggio dell'avventura, il Puccini ha voluto giustamente illustrare la priorità degli italiani nell'esplorazione di quella terra abitata da genti primitive e infide. Ragioni di traffico indussero dapprima i veneziani a inoltrarvisi. Fin dal 1268 una missione di Padri Domenicani italiani tentò di esplorare l'Etiopia per portarvi la parola di cristiana umanità. Essi furono le prime vittime della barbarie: furono trucidati, ad uno ad uno, quei coraggiosi pionieri della nostra fede. A loro seguì, più tardi, un gruppo di missionari dal temperamento di conquistatori: i portoghesi, verso la fine del '500. L'Italia, grande nelle arti, non era una Nazione unitaria, come il Portogallo e la Spagna. Il Portogallo aveva già una sua zona coloniale nell'India, e Cristoforo da Gama, invitato dal Negus Claudio ad aiutarlo nella lotta contro i ras ribelli, gli mandò 500 armati, i quali lo aiutarono a riconquistare il trono, ottenendo, in ricompensa, larghe concessioni alla missione portoghese. Infatti i missionari si sparsero nel Tigrai e costrussero ponti, strade, chiese, eressero scuole: ma i preti copti, superstiziosi come gli stregoni dell'Africa centrale, aizzarono gli indigeni contro i preti cattolici, che si difesero, ma poi, isolati com'erano, soccombettero, martiri ed eroi insieme.

Il Re Giacomo III del Portogallo protestò, come protestò il Papa. Claudio, il Negus, fece il viso dolce, e disse che era pronto ad accettare una seconda missione, la quale, però, ebbe uguale sorte funesta della prima. Di questa seconda missione, uno solo si trasse a salvamento, il padre gesuita Barrabas, celebre predicatore, che, dopo il suo lungo soggiorno in Etiopia, scrisse un libro ancor oggi molto istruttivo.

L'oratore si è diffuso a illustrare le parti più rimarchevoli del libro di padre Barrabas. Le condizioni di allora sono rimaste fino ad oggi. La civiltà moderna, a contatto di quelle genti, nulla ha mutato: nessuno ha diritto di possedere terra, ma questa è data in feudo dal Negus ai servi della gleba, i quali non trovano tornaconto a piantare alberi che dànno frutto dopo tre o quattro anni: per questa ragione mancano gli «alberi gentili», come li chiamava il gesuita portoghese, e per lo stesso motivo nemmeno oggi vi sono frutteti. Eppure la terra è fertilissima, ricca altresì di giacimenti minerari. Tutte le piante europee vi allignerebbero, ma gli schiavi ignorano persino l'aratro.

Illustrando le condizioni odierne, l'oratore ha fatto notare i personaggi di impero da operetta, con un Negus il quale ha reclutato i propri ministri fra etiopi che in Europa fecero i camerieri d'albergo, o altri mestieri servili. E' bastata l'infarinatura di un po' di francese e di inglese per dare l'autorità e la responsabilità a dirigere dicasteri e uffici dello Stato abissino, il quale delega il potere legislativo a una assemblea di analfabeti. Tutto è da rifare in quella terra, rimasta nell'oscurità più profonda in fatto di cultura e di morale.

Concludendo, l'oratore ha sfatata la leggenda sull'origine semita di quel popolo. Il fatto che un missionario scozzese ravvisò due secoli fa nella parola «gudit» (=meravigliosa) il nome dell'eroina Giuditta, bastò per dar credito a tale leggenda.

Alla fine il conferenziere, che è stato molto applaudito, ha esaltato l'azione dell'Italia in Africa Orientale, azione di civiltà e di difesa della razza bianca contro il pericolo delle razze di colore.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 30 dicembre u. s. al 5 corr.: Difterite casi 13, scarlattina 9, febbre tifoidea 1, morbillo 12; morti: difterite 2.

STATO CIVILE DI TRI
8 gennaio 1936-XIV
Nati vivi . . . . . .
maschi 5, femmine 4.
Nati morti . . . . .
Morti . . . . . .
Matrimoni . . . . .

Musicisti concittadini a

Un gruppo di artisti conci ottenuto un vivo successo al p colani di Bologna eseguendo ressantissimo programma di m valentemente moderna. Specia si s'ebbe il soprano Voltoli impressione suscitarono le co di Valdo Medicus, dallo stesso tore eseguite al pianoforte, e l'arte tersa, stilisticamente a ta del violinista Carlo de K ch'era accompagnato al pian nostro eccellente Costantinide blico e la stampa hanno giudi gli esecutori con termini schi elogiativi.

L'omaggio della 640.a Leg. a Nazario Sau

Oggi una centuria di for è portata a Capodistria pe omaggio al Martire istriano. guardisti della Legione «Iva dunatisi alla mattina alla molo Audace, al comando dei ciali, presero imbarco sul « che li portò a Capodistria dov giunti, si recarono a deporre rona d'alloro ai piedi del m a Nazario Sauro. Indi visi cittadina, portando tra gli a loro giovanile entusiasmo.

Solenne Messa propiziatric nica prossima, nel giorno d Famiglia, alle 11.15, nella Roiano, a cura dei componen toria, verrà celebrata una sol sa cantata propiziatrice per del loro beneamato parroco, m seppe Giorgi, che da lungo trova gravemente ammalato.

CASSETTA PROPAGANDA
SPUMANTI MARSALA
CINZANO-FLORIO
con premio GARANTITO

NOTIZIE A TUTT'OGGI:

Automobili Fiat Balilla:

1. Santoro Eduardo - Piazza Principe Umberto 4, Napoli *(Venditore: Zanzi Giuseppe - Esercente - Via Firenze 14, Napoli)*
2. Rafanelli Cav. Orlando - Via Puccinotti 88, Firenze *(Venditore: Ditta Domenico Martelli e Figlio - Banchi di sopra - Siena)*
3. Borelli Ariodante - Via Alto Vannucci 1, Genova *(Venditore: Pasticceria Balestrero - Via Vannucci, Genova)*
4. Manfredini (ottovolante) - Torino *(Venditore: Trisoglio Cav. Guglielmo Via Monginevro 37, Torino)*
5. Bert Tullio - Via Oulx 12, Susa *(Venditore: Parola Giovanni - Corso Vittorio Emanuele 76, Torino)*
6. Berrettoni Cesare - "Fonte del vino„ Via Regina Giovanna di Bulgaria 61, Roma
7. Dott. Ing. Alessandro Giani - Via Vitruvio 40, Milano.
8. Astori Servilia - Via Manzoni 3, Trieste *(Venditore: Alberti Luigi - Via Mazzini 21, Trieste)*

Motociclette Bianchi:

1. Bernardi Marco - Via Virginio 15, Pinerolo
2. Feola Aniello - Diamante (Cosenza)
3. 1° Cap. CC. RR. Petrozziello Cav. Enrico - Via Commercio, 15 Nervi (Genova)
4. Rimoldi Arcangelo - Via S. Francesco d'Assisi 15, Varese
5. Roberto Kukla - Ditta Transalpe - Bolzano

Mobili Bar Valabrega:

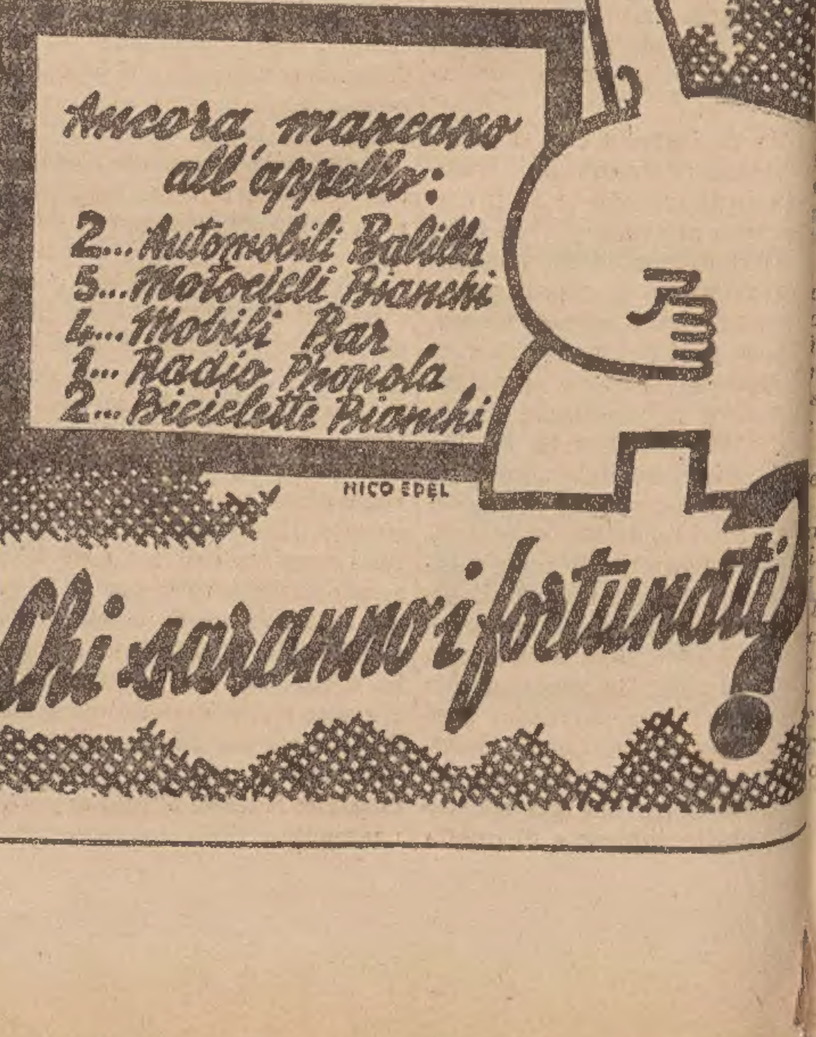
1. Ferrero Attilio - Via Michelangelo 18, Torino
2. Brita Bignami - Via Borghetto 5, Milano
3. Coppotelli Antonio - Via Gallia 112, Roma
4. Eller Vainicher Carlo - Via Lorenzo il Magnifico 14, Firenze
5. Manfredi Ida - Corso S. Maurizio 53, Torino
6. Gentile Giuseppe - Molino - Torre Annunziata (Napoli)

Radio Phonola:

1. Coppo Rinaldo - Via Secondo Fascio d'Italia 286, Sampierdarena
2. Fabbrica Italo-Svizzera Cioccolato - Ferrara
3. Baldassarri Cesare - Largo Cavour 20, Civitavecchia
4. Pezzé Giovanni - Vittorio Veneto
5. Bezzano Virgilio - Via E. Parisi 30, Palermo
6. Dott. Ing. Emilio Gaffuri - Via Roma 44, Trento
7. Società Coop. di Consumo di S. Lucia a Trespiano - Firenze
8. Magliotti Simone - Piazza Broletto 8, Mantova
9. Peri Pietro - Albergo Italia, Calolziocorte (Bergamo)

Biciclette Bianchi:

1. Coscia Francesco - Circolo sociale, Alba (Cuneo)
2. Proto Francesco - Castrovillari (Cosenza)
3. Lazzarini Guido - Corso XI Settem. 1, Pesaro
4. Ascanio Luigi - Via Vitt. Eman. 211, Catania
5. Friscione Rosa - Ristorante al Mare, Genova
6. Bicchierai Gioacchino - Via Guttuari 14, Asti
7. Naveglia Giuseppe - Via A. Pilentino 28, Bergamo
8. Poli Alfredo - Albergo S. Chiara - Piazzale Roma, Venezia



Per emancipare l'Italia dai sieri antiofidici stranieri

Caccia di serpenti velenosi in Eritrea

Benemerenze di scienziati e tecnici triestini

(…arcuzzi) Non è facile cosa rin…re e far parlare il sig. Antonio …lli, che caccia i serpenti veleno… nostre Colonie africane per in… dell'Istituto sieroterapico di Mi… …bituato ai lunghi silenzi degli …menti notturni, nella piana di …i, e alle metodiche meditazio…nzi alle glandole velenifere …aie, quest'uomo, che compie la più delicata e pericolosa del suo … nelle ore più torride della gran…te, quando tutta l'Africa dorme …a Europa fa la siesta, non ama … Di sè, naturalmente; ma …, usando un po' la tattica che …opera nelle sue battute, si rie… avvicinarlo e, con qualche cau… portare l'argomento sui serpen…nosi, la sua pacata loquela di …ù giovane cacciatore naturali… scioglie in una conversazione …iù interessanti e pittoresche. …è ch'egli, dopo aver viaggiato …do in lungo e in largo a bor… nostri piroscafi, in qualità di di… di macchina, si sia deciso ad …re l'offerta degli scienziati trie…rof. Müller e prof. Pepeu e, per …amite, quella dell'Istituto mila… presto detto. Da trent'anni non …iaggio ch'egli concludesse a …senza recare qualche prezioso …er il nostro Museo di Storia na… per l'Aquario o per i gabinet…tifici delle nostre scuole. Nella …e dell'illustre prof. Müller sul…ppo del Museo di Storia natu… gli anni 1922-30 si legge: «Nu…furono i doni per le collezioni …giche, specialmente in seguito …ccie fortunate del sig. A. Re…. Si può dire che le più belle …specie della raccolta ornitolo…enerale sono quelle portate da …l quale lo stesso scienziato, ri… particolari ringraziamenti nel…olo sull'Aquario triestino, per i …cati di pesci rari della Soria». …era, dunque, un vecchio bene… del nostro Museo, talchè, al ri… dall'Eritrea della spedizione …fica Müller-Pepeu, inviata in …dal Governo nell'inverno 1934-35, …icemmo a suo tempo, con l'in… di identificare la regione più …alla cattura dei serpenti veleno… piantarvi le basi di una stazio…rattura, la scelta dei due emi… scienziati concittadini cadde su …come sul tecnico meglio qualifi… la bisogna per serietà e prepa…, non meno che per resistenza

…bottino: 539 serpenti velenosi

…rima campagna del sig. Reme… durata cinque mesi e testè con…, ha dimostrato che la fiducia …in lui era più che meritata. La… giorno e notte, sotto un clima … sopportando nel suo laborato…r due mesi e mezzo, temperatu…0-42 gradi, vincendo le supersti… dei nativi e le insidie dei ret…li è riuscito a catturare com…mente 539 serpenti velenosi, …quali un numero cospicuo delle …ecie di colubridi, la naia haie …aia nigricollis sputans, micidia…

…ueste sue caccie egli parla nel …iù tranquillo del mondo, levando …di fumo dalla corta pipetta; e …te a furia di insistenze si deci…er notizia di qualche grosso pe…corso.

…a piana di Tessenei è a 800 me… altezza; ivi, ospite di S. E. Ga…, piantai le tende il 3 giugno in …ficio poco discosto dalle vastissi…ntagioni di cotone della «Sia» …à Imprese Africane), un model… genere. Il mese di giugno, cal…eco, è poco redditizio per la cac… rettili; attesi perciò l'inizio …agione delle pioggie, a metà lu…er dar mano al mio lavoro, che …se specialmente di notte, alla … fanali e di lampadine elettri…ll'agosto e nel settembre la cat…osegui abbondante, con l'aiut… nativi della tribù dei Tacruri, …el Congo, ai quali ero riuscito …e di testa la superstizione dei … e... la paura di prenderli, es…credenza comune tra gli indi…e quei rettili nascondano in sè …lo in persona. Finite le pioggie, … scomparvero, e nel novembre …atriai col mio bottino.

— … quali armi si serviva?

— …isognava catturare i serpenti …mente vivi, ossia con le glan…lenifere in attività; a questo …adoperavo lacci speciali, di mia …ne, e lunghe pinze di legno. …però alla cattura bastavano le … Ad ogni buon conto portavo …c.

— …o adoperò mai?

— …, una volta. Avevo scorto due …naie aggrappate in amore; nel…sibilità di prenderle al laccio … due, puntai il fucile per ta…a metà, risparmiando la te…entre miravo, sentii vicinissimo …fianco il sibilo caratteristico di …a naia, spuntata d'improvviso … piedi. Ebbi appena il tempo … un balzo all'indietro: davanti …l serpente s'era rizzato a offe…collo gonfio, pronto al morso …. Una scarica di pallini lo ta… due; mi volsi verso la cop…r ripetere il colpo; era sparita. …rutti incontri...

…al momento che ero là per cer-

— Quale è stato l'esemplare più interessante che le riuscira di catturare?

— Una naia di 2 metri e 22 cent., con la quale mi sono preso il lusso di farmi fotografare. E' certo tra le più grandi catturate in Africa, dato che il Brehm, per la più grande presa in tutto il Continente, dà la lunghezza di 2 metri e 25.

— Per tre centimetri...

— ...eguagliavo il «record».

La naia che sputa il veleno

— Ha fatto conoscenza con altre specie di serpenti velenosi?

— Naturalmente, con le due specie di viperidi: la Bitis arientans e la Eois carniata, lunghe, le prime, 70 cent. e grosse come un polso, le seconde delle proporzioni delle nostre vipere. Caccia interessante anche questa, ma meno suggestiva di quella delle naie, specie delle Nigricollis sputans che, come dice il nome, hanno la particolarità di «sputare il veleno», ossia a soffiarlo a due metri di distanza, mirando agli occhi.

— E dove li trovava i suoi serpenti?

— Un po' dappertutto, sotto vecchie stuoie, sotto sassi, dentro vecchie latte di petrolio, nei cassoni delle piantagioni, nei solchi ombrati, nei pressi dei pollai, soprattutto, durante le pioggie, sui rami dei boschi d'acacie, di cui la regione abbonda. I rettili, avvertito il pericolo, tentavano la fuga, subito interrotta dalle mie lunghe pinze. Le naie, per contro, si rizzavano a circa mezzo metro e mi fissavano con tanta intensità che non s'accorgevano della sottile canna di bambù terminante a cappio che avanzavo cautamente verso di loro; quando ne avevano la sensazione, era troppo tardi: il cappio stringeva la sua preda.

— Non ha mai sbagliato colpo?

— No, almeno con le naie.

— Questi erano certamente i suoi momenti più pericolosi?

— Altri seguivano. Catturato il serpente, lo ficcavo nel sacco e, a casa, lo rinchiudevo nelle apposite gabbie. Ivi lo lasciavo riposare otto giorni, al termine dei quali il rettile era operabile. Era questa la manipolazione più delicata, per la quale sceglievo le ore della grande calura, quando i miei due tacruri andavano a dormire e, di fuori, il sole spaccava le pietre. Aprivo le gabbie, armato di pinze afferravo i rettili e li cacciavo dentro un vaso in fondo al quale era un po' d'etere. In capo a quindici minuti il serpente cadeva immobile; allora gli strappavo le glandole velenifere e, se l'esemplare non ne valeva la pena, lo gettavo dalla finestra, in pasto a un volo di falchi che, conosciuta l'ora delle operazioni, non era giorno che mancassero all'appuntamento. Essiccate le glandole fino alla durezza del sasso, le spedivo all'Istituto milanese, chiuse in apposite bustine contenenti i dati della cattura, località e specie.

— Cacciava anche di giorno?

— A tutte le ore. Anche quando l'uomo, come dicono laggiù, non vede più la sua ombra, ossia col sole a picco che penetrava attraverso il casco come fendente di spada.

— Vi sono laggiù molti casi di morsicature di serpenti velenosi?

Superstizioni di indigeni

— A Tessenei, su una popolazione di qualche migliaio di anime, si registrarono all'infermeria civile diretta dal dott. Costa, durante il mese di luglio, un caso al giorno, tutti guariti meno uno, un ascaro morso da una naja e trasportato troppo tardi. Io stesso ebbi occasione di curare qualche caso, trattandolo con iniezioni di latte crudo negli occhi, e i risultati furono ottimi. I casi letali diventano sempre più rari; molti, se non tutti, sono anche dovuti alla superstizione dei nativi che, come ho detto, credono che il serpente sia il diavolo e che le persone morsicate siano pertanto degli invasati, ch'essi curano a suon di bastonate. Quanto ai serpenti, se li uccidono, si affrettano ad interrarne la testa, immaginando così di aver scongiurato ogni ulteriore pericolo. Con molta pazienza sono riuscito, durante il mio soggiorno, a persuadere i nativi che frequentavo per ragioni del mio lavoro, talchè, a poco a poco, aumentò il numero di quelli che anche da lontano, venivano al laboratorio del «mago» recando serpenti di ogni specie; ve n'erano di innocui che non mi servivano, e allora dovevo improvvisare ai miei negri una lezione pratica che li aiutasse a distinguere i velenosi dagli altri, privi di glandole.

— E per l'avvenire?

— Tornerò laggiù il prossimo aprile con incarichi più importanti. Per ora continuerò il mio lavoro a Tessenei, intensificandolo per le cresciute esigenze dell'Istituto milanese che tende a emanciparsi completamente dall'estero per quanto riguarda i sieri antiofidici. Più tardi mi trasferirò più avanti, in regioni forse più ricche di esemplari. Ho recato da questa mia prima campagna materiale che credo sufficiente per molti mesi, materiale non solo per la fabbricazione del siero antivipera, ma pure di quello capace di neutralizzare anche i morsi più velenosi. I migliori esemplari li ho portati intatti, nell'alcool, per le esperienze degli scienziati e, da buon triestino, non ho dimenticato nemmeno stavolta il patrio Museo.

Ammirando questo intrepido concittadino, gli abbiamo chiesto, congedandoci, quali, secondo lui, sono le caratteristiche di un cacciatore che s'avventura a simili rischi, mettendo a repentaglio, a ogni istante, la propria vita.

— Calma — ci risponde il sig. Remedelli, vuotando lentamente il fornello della pipa — calma, occhio sicuro, sangue freddo, essere cacciatore nato e non lasciarsi impressionare da niente.

L'intervista è finita.

Esempio di civismo

A due scienziati triestini, a un tecnico triestino è stata data la consegna di emancipare l'Italia dall'estero per quanto riguarda i sieri antiofidici, necessari sempre nelle nostre Colonie, particolarmente oggi che i nostri valorosi combattenti avanzano in Africa, apportatori di libertà e di progresso. La consegna è stata eseguita; di là da ogni speranza le fatiche e gli studi di questi nostri tre concittadini si sono coronati di successo. L'Istituto di Milano è ormai in grado di produrre sieri con anticorpi specifici contro le insidie dei serpenti più velenosi; una nuova industria è sorta, su severe basi scientifiche, che onora l'Istituto e l'Italia fascista; un motivo di apprensione è definitivamente allontanato nella sicurezza che ogni più pronto rimedio sarà, anche con maggiore sollecitudine, a disposizione dei nostri sanitari in Colonia, senza bisogno di eventuali lunghe e costose richieste di là dei confini.

Il bell'esempio di civismo offerto disinteressatamente dal prof. Müller, dal prof. Pepeu e dal sig. Remedelli è degno dei tempi nostri; e Trieste si compiace che anche in questo campo sia riuscita a rendersi utile alla Nazione.

Il ballo del «Guf». Sabato avrà luogo in sala massima il consueto trattenimento organizzato dal Gruppo universitario fascista.

Per il centenario dei Bersaglieri

Disciplinata e pronta agli ordini del Duce, impartiti al recente Congresso dell'Associazione in merito al grande raduno che solennemente dovrà celebrare ed esaltare il primo secolo di vita bersaglieresca, la «Enrico Toti» ha già iniziata la sua preparazione per quella che sarà l'apoteosi dell'anno XIV. A tale proposito la sezione ritiene opportuno di comunicare fino da ora a tutti i bersaglieri, alcune informazioni di recente pervenute dal Comitato centrale. Le tessere, anche per questa adunata, saranno di tre tipi: tessera A, per bersaglieri, valevole per viaggi in treno speciale, medaglia ricordo ecc., lire 40; tessera B, per bersaglieri, valevole per viaggi in treno ordinario con riduzione del 70 per cento, medaglia ricordo, ecc., lire 12; tessera C, per familiari dei bersaglieri, valevole per viaggi in treno ordinario con riduzione del 50 per cento, lire 15.

L'Associazione poi, a ricordo della storica data, ha istituito una speciale «Tessera del Centenario», artisticamente eseguita, del costo di lire 3, che verrà invece ceduta a lire 2 ai bersaglieri che faranno acquisto, attraverso la sezione, unitamente a uno dei tre tipi di tessera-viaggio. Da oggi quindi, la «E. Toti» apre le iscrizioni al raduno del centenario.

Uno degli aspetti del nuovo mercato all'ingrosso

L'area sistemata completamente nei servizi del sottosuolo e degli uffici annonari. La superficie è stata divisa in cento scomparti quasi tutti occupati. Gli edifici previsti dal progetto verranno costruiti in un secondo tempo, che si spera molto prossimo. Il mercato funziona, del resto, da tre giorni con soddisfazione degli interessati

L'eclissi di luna

Iersera ha avuto luogo — e quanto luogo — l'annunciata eclissi di luna; noi non abbiamo potuto osservare il fenomeno, ma possiamo stare sicuri che esso si è ripetuto; lo hanno annunciato gli astronomi, e gli astronomi, sulla giostra degli astri, non fallano mai. Un astronomo non saprà mai dirci a che ora parte o arriva il treno che sale o scende da Opicina, o per quale binario passa il tram della linea 5, ma l'anno, il mese, il giorno, l'ora, il minuto e il minuto secondo dell'eclisse di luna o di sole, o dell'occultazione di uno o dell'altro pianeta, dell'una o dell'altra stella, saprà precisarcele sino all'inverosimile.

Così l'eclisse lunare di iersera era stata annunciata come si annuncia uno spettacolo qualunque: un cinedramma già noto: «Domani sera, alle 17 e 28, eclisse totale di luna. Lo spettacolo terminerà alle 20 e 51».

E andava bene; trattandosi di un «lavoro» già conosciuto, non c'era bisogno di raccomandarlo al pubblico, tanto meno in quanto che la rappresentazione era del tutto gratuita, soltanto che — e qui gli annunciatori sono incorsi in una grave dimenticanza — per il fatto che, trattandosi di uno spettacolo all'aperto, sarebbe stato opportuno aggiungere all'annuncio il solito «tempo permettendo».

E fu forse a causa di codesta omissione di premessa che la rappresentazione, vecchia, antica sì quanto il mondo o quanto la luna, ma sempre interessante, almeno per noi, è mancata: il tempo, visto che di esso non si era tenuto nessun conto, non ha alzato il sipario e ci ha lasciato in asso e adesso, per averne un'altra uguale, aspetteremo, se vorremo o potremo, altri 18 anni 11 giorni, in capo ai quali, ma sempre «tempo permettendo», potremo vedere la vaga Endimione oscurarsi in volto come iersera per il futile motivo che le passiamo un momento davanti al sole, ma per rischiararsi di nuovo perchè la luna, come le signore che si dicono lunatiche, si rasserena presto, facesse così anche il tempo, che non accenna a permetterci di asciugare i panni al sole.

Il convegno coloniale al "Crda,,

Ieri sera, nella sala-teatro del Dopolavoro dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ebbe luogo il secondo convegno coloniale del Dopolavoro. Il dott. Angelo Filippuzzi, capo del Comitato di azione P. C. C. dell'Istituto Coloniale Fascista, presentato dal segretario provinciale dell'Ente, parlò su «L'Abissinia nella sua vita, nelle sue credenze e superstizioni».

L'oratore iniziò il suo dire, illustrando la varietà delle popolazioni dell'Etiopia, le quali si differenziano notevolmente per caratteristiche somatiche, morali e religiose. Degno rilievo trovarono nelle parole del conferenziere le religioni, le lingue, i costumi e i dialetti parlati nell'Etiopia.

Il dott. Filippuzzi, sempre attentamente seguito dal folto uditorio, concluse con un caldo inno alla nostra spedizione coloniale. Calorosi applausi accolsero la fine della dotta esposizione e le belle fotografie.

La Befana a S. Maria Maggiore. Domenica e lunedì nell'Oratorio di S. Tarcisio vi fu la distribuzione della Befana. I bambini, che si produssero con garbo nei brevi dialoghi pastorali recitati, sotto la guida del loro direttore Elzeario Medea, riscossero le simpatie e gli applausi del pubblico. Furono donati oltre 100 pacchi e inoltre scarpe, vestiti ecc. Lunedì, invece, fu la giornata delle bambine dell'Aci e delle Figlie di Maria. Anche durante questo festino vennero distribuiti una settantina di pacchi. La Compagnia femminile eseguì un delicato quadro vivente: il Presepio di Betlemme. Il parroco e i suoi cooperatori ringraziarono i benefattori che con la loro generosità concorsero a rendere felici i nostri piccoli.

L'odierna conferenza Puccini

su "Lo scrittore italiano del tempo nostro,,

Stasera alle 20.30, nella sala «Duca d'Aosta», Piazza Unità 6, sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di Cultura - U. P. e del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali, Mario Puccini parlerà de «Lo scrittore italiano del tempo nostro». Scrittore insigne, originale e forte egli stesso, il Puccini entrerà nell'anima dello scrittore italiano, dirà delle sue ansie e delle sue aspirazioni, del dualismo di cui per secoli in Italia si è sentito il travaglio, cioè tra contenuto e forma, tra romanticismo e classicismo, ed esporrà come, secondo il suo avviso, nell'atmosfera dell'Italia fascista d'oggi, sia possibile il superamento d'ogni dualismo e l'adempimento d'una feconda missione d'arte e di vita.

La morte della ragazza di Buie

ustionata dalla polvere pirica

Vittima di una fatale imprudenza commessa da suo padre, ieri è morta al nostro ospedale Regina Elena, ove era stata accolta in condizioni gravissime, la diciasettenne Maria Zugan Buzzai, abitante a Buie. La ragazza, come è stato riferito, si trovava seduta vicino al focolare nel quale ardeva un grosso ceppo, quando, per consiglio di un conoscente, suo padre metteva ad asciugare vicino al fuoco, steso su un foglio di carta, un chilogramma di polvere pirica da mina. Come doveva accadere, la polvere esplose, ustionando con la vampata il vecchio Zugan Buzzai alle mani, la Maria ed il fratello di lei, Domenico, di 9 anni, i quali venivano accolti in grave stato all'Ospedale Regina Elena. Purtroppo nonostante le cure prodigatele dai medici, la ragazza soccombeva stamane in seguito alle ustioni riportate. Grave permane anche lo statodel piccoo Domenico.

NEI DOPOLAVORO

Cinematografo e ballo al Dopolavoro Ferroviario. Oggi, alle 16.30, spettacolo cinematografico alla sede «Vittorio Veneto» col film «Andiamo a lavorare». Stasera, dalle 20 alle 23, solito trattenimento danzante del giovedì alla sede «Vittorio Veneto».

Dopolavoro Artigiano. Stasera, alle 20.45, la sezione filodrammatica darà tre lavori, cioè: «Il campanaro», «Un'equivoco» e «Giovanna d'Arco». Le prenotazioni dei posti si possono fare sino alle 19 alla segreteria di via S. Lazzaro 23, I.

Alla Società Dalmatica domenica alle 18 avrà inizio il trattenimento danzante delle domeniche per soci e invitati.

Congressi, feste, convegni

Alpina Giulie. Oggi ore 19 commissione escursioni. Domani ore 7 ginnastica presciatoria. Ore 19.30 comitato scientifico.

Ginnastica. Ripresa generale corsi ginnastica, solito orario. Domenica trattenimento danzante dalle 18.30 in poi. Domenica partecipazione festa della neve.

Credito e Assicurazione. Riprendono i soliti trattenimenti del giovedì.

Mutua. Sabato trattenimento danzante. Domenica gita sull'altipiano.

«R. Pitteri». Continua tesseramento O. N. D., anno XIV, e sociale. Seralmente 20-22 biblioteca. Domenica gita sciatoria Lussari.

Escursionisti italiani. Domenica 12 corr. partecipazione alla «Giornata della neve» a Tarvisio col treno bianco. Oggi seduta.

Olympia. S'invitano i soci a partecipare alla festa della neve a Tarvisio. Informazioni sede. Continua tesseram. all'O. N. D.

Cooperative. Alle 20.30 tratten. danza. Domenica brevetti sciatori. Iscrizioni sede.

Beltrame. Questa sera, dalle 20 alle 23 trattenimento danzante.

Collocamento Gente di Mare. Chiamate per oggi (ore 10.30): Turno Navigazione Libera Triestina: 1 giovane coperta, 1 mozzo coperta, 1 fucchista, 3 carbonai, 1 mozzo cucina.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliano, Celso, Fortunato, Marcellino.

NASCITE (8 gennaio 1936-XIV): Delconte Sergio; Settimo Giovanni; Müller Maria Pia; Bonavia Antonia; Vecchiet Elio; Lunelli Mirella; Cartolaro Sergio; Chiriaco Laura. Illegittimi: 1 maschio.

DECESSI: Zega in Ukmar Francesca, a. 87; Purich Giovanni, a. 71; Pupaitz ved. Cadorini Giuseppina, a. 84; Andriola ved. Rapotez Francesca, a. 63; Defardi Alessandro, a. 72; Mercher Matilde, a. 53; Zanetti Giusto, a. 52; Tedeschi Carmela, a. 3; Cartolaro Sergio, g. 1.

Per i poveri, gli orfani, i vecchi che trovano soccorso presso la Congregazione di Carità, acquistate le «tessere»

Cronaca giudiziaria

L'impiegato infedele

(Tribunale Penale) Nel luglio scorso l'Amministrazione dell'«Acegat» ritenne di licenziare l'impiegato Enrico Piazza fu Luigi, di 35 anni, abitante in via della Guardia 29. Il Piazza prima di abbandonare l'azienda si preoccupò di sapere chi sarebbe venuto a rimpiazzarlo. Saputo che il suo successore era certo Tassoni, si recò da lui per confidargli un fatto tutt'altro che confortante, gli disse cioè che, abusando delle sue funzioni, aveva incassato dagli utenti Teresa Dose, Giuseppe Longhi e Francesco Renco degli importi relativi a forniture di acqua, gas ed energia elettrica. Disse inoltre di avere occultato le fatture corrispondenti agli importi incassati. Fatta questa confessione, il Piazza concluse:

— So che lei, nel fare la revisione, avrebbe scoperto il malfatto perciò ho voluto prevenirla perchè facesse in modo di far figurare come esistenti le fatture mancanti...

Naturalmente il Tassoni non ritenne, e giustamente, di avallare le malefatte del Piazza, per cui la cosa, riportata ai dirigenti, provocò un'immediata denuncia contro l'impiegato infedele, il quale ha dovuto comparire ora davanti ai giudici della quinta sezione.

Il Tribunale, in esito alle risultanze di causa ed avendo abbinato un secondo procedimento penale relativo ad un contrabbando di oltre 2 chilogrammi di tabacco trinciato estero rinvenuto nell'abitazione del Piazza, ha liquidato la faccenda condannando l'impiegato ad un anno di reclusione ed a 1050 lire di multa col condono condizionato e la non menzione.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Gnezda e Zerboni; P. M. cav. Pellegrini; cancelliere Piuch.

Un uomo nella vigna altrui

(Tribunale Penale) La notte dell'11 ottobre scorso, certi Giovanni Vouch e Vittorio Machnich passando lungo la vigna di Francesco Plehan, sita in Roiano Verniellis, videro tale Davide Donati fu Fortunato, di 55 anni, abitante in via del Crocefisso 8, tutto intento a vendemmiare per proprio conto l'uva grossa e succosa che penzolava in tralci dai pingui vigneti. Il Donati accortosi che occhi indiscreti stavano osservandolo, si affrettò a guadagnare la propria abitazione per sottrarsi a eventuali guai. Ma i carabinieri venuti a conoscenza del fatto, furono solleciti a rintracciarlo il giorno appresso e tradurlo al Coroneo.

Denunciato per furto aggravato, il Donati ha dovuto presentarsi ora davanti ai giudici della quinta sezione, i quali gli hanno appioppato un mese di reclusione e 550 lire di multa.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Gnezda e Zerboni; P. M. cav. Pellegrini; cancelliere Piuch.

Il quarto comandamento

(Tribunale Penale) L'agente di commercio Domenico Bro, rincasato alquanto alticcio se la prese con la sua vecchia madre ottantacinquenne in modo sì violento e brutale da costringerla a farsi accompagnare all'ospedale Regina Elena per le opportune medicazioni. Contro il tristo fu avviato regolare procedimento penale che s'è concluso ora alla quinta sezione.

Il Bro s'è giustificato dicendo di essersi limitato a dare una spinterella alla madre e che questa, malferma in gambe, era andata lunga distesa sul pavimento, producendosi, nella caduta, varie lesioni.

I giudici hanno condannato il Bro a 5 mesi di reclusione.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Gnezda e Zerboni; P. M. cav. Pellegrini; cancelliere Piuch.

TEATRI E CONCERTI

La terza di "Turandot,, al Verdi

Alla terza esecuzione di «Turandot», datasi ieri sera alla presenza di un pubblico molto affollato nelle gallerie e nel loggione e numeroso negli altri ordini di posti, si è riconfermato il fervido successo delle precedenti, per merito della colorita e disciplinata direzione orchestrale e scenica del maestro Vincenzo Bellezza e per l'eccellente interpretazione della signora Sbisà-Helm, della signora Valobra, di Antonio Melandri e degli altri collaboratori che diedero ancora prova di capacità scenica e di qualità vocali. Dopo ogni atto tutti gli esecutori si meritarono festosi e insistenti applausi e ripetute chiamate alla ribalta.

***

Stasera e domani il teatro resta chiuso per la preparazione del «Crepuscolo degli dei» l'opera wagneriana che andrà in scena la prossima settimana con la direzione del maestro Emilio Cooper.

Sabato sera, seconda esecuzione di «Francesca da Rimini», in turno A, per i palchi. Domenica nel pomeriggio una rappresentazione diurna di «Turandot» di Puccini. I posti prenotati per queste due rappresentazioni devono essere ritirati in giornata, altrimenti passeranno a disposizione degli altri richiedenti.

Varietà e Cinema

Teatro Regina. Domani spettacolo eccezionale! Sullo schermo «La vedova allegra», il film più lussuoso con Jeannette MacDonald, Maurice Chevalier. La Compagnia «La Risata»: «Un pittore '900», con l'inesauribile Tomas.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 9 gennaio 1936-XIV:

11.30: Orchestra Ambrosiana. — 12.15: Dischi. — 13.10: Concerto variato. — 16.20: Trasmissione dall'Asmara. — 16.35: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Le più belle leggende della Venezia Giulia (L'Amico Lucio, Zio Bombarda e Radiolina). — 17.15: Concerto vocale. — 20.35: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: **«Le nozze di Figaro»**, opera in tre atti, musica di W. Mozart.

«Ho perduto mio marito», di G. Cenzato al Dopolavoro Ferroviario. Sabato, alle 20.30 la filodrammatica «E. Duse» rappresenterà nel bel teatro di piazza Vittorio Veneto una novità assoluta per Trieste, la brillante commedia in 3 atti di G. Cenzato «Ho perduto mio marito». Le prenotazioni dei posti numerati si ricevono presso la segreteria del Dopolavoro Ferroviario.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Grande succ.: «Il Re dei commedianti», con Rudolf Forster. Imminente: «Non più signore» con Joan Crawford, Robert Montgomery e Franchot Tone.

Nazionale. 16: Entusiastico succ.: «I fiordalisi d'oro», con Marie Bell, F. Giachetti.

Excelsior. 16: Entusiastico successo della più grande interpretazione di George Arliss «Il Cardinale Richelieu», con Maureen O'Sullivan. Imminente: «La donna eterna», la più strana storia d'amore finora narrata.

Supercinema Principe. 15.30: Grande successo: «Il Cavaliere di Lagardère», dal popolare romanzo «Il gobbo misterioso». Imminente: «All'armi», il grande film di guerra.

Fenice. 16.30: «Dannazione», con Kate von Nagy e Comp. Cecchelin. Successone.

Italia. 16: Ultimo giorno a richiesta: «Amo tutte le donne», con Jean Kiepura. Domani: «Amo te sola», con De Sica.

Regina. 15.30: Compagnia «La Risata»: varietà. Film: «Casta Diva», il grande capol. con Martha Eggerth. Ultimo giorno.

Impero. 15.30, 17.30, 19.30 e 21.30: «Aldebaran», il film italiano pagato dalla Metro un milione di dollari.

Reale. 15: «Riccioli d'oro», il più grazioso e divertente film di Shirley Temple.

Garibaldi. 16: «Darò un milione», con De Sica, Almirante, Assia Noris. L. 1.

Novo Cine. 15.30: «Celiuskin», il dramma russo dei ghiacci e «Carambole d'amore», con Buster Keaton. Ingresso L. 1.

Massimo. 15.30: «Celiuskin», documentario russo e «Carambola d'amore», con Buster Keaton. Domenica: «Passaporto rosso». Lire 1.

Moderno. 15.30: «Lorenzino de' Medici», con A. Moissi. Nuova varietà.

Armonia. 15: «Donna nell'ombra», con A. Harding. Nuovo varietà: Comp. De Rosè.

Odeon. 15.30: «Il valzer d'addio di Chopin». Le più belle musiche!

Savoia. 15.30: «Paraninfo», il capolavoro di Angelo Musco. Topolino. Ultimo giorno.

Adua. 15: «Lui... e l'altro», con Oliver e Stan e «Un bacio davanti allo specchio», con Paul Lukas. Ultimo giorno.

Vittoria (Settefontane 56). 16: «Argento vivo», un film brillante e tempestivo, con Jean Harlow e Franchot Tone. Topolino.

Venezia (dietro Municipio). 15.30: «La grande menzogna», con I. Dunne, C. Bickford, film stupendo. Topolino.

Belvedere. 15: «La grande Caterina» (II di Russia), con Elisabetta Bergner e Douglas Fairbanks.

Argentina. 14: «La cieca di Sorrento», dal celebre romanzo nonchè «La donna che ho rubato». Due programmi.

Azzurro. 15.30: «Zampa di gatto», colosso Fox con Harold Lloyd.

Trattenimenti:

Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle ore 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.

Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). Ore 20: Esibizioni straordinarie della Bella Fanny, la più perfetta siluetta d'Italia.

LA BORSA DI TRIESTE

gennaio	7	8	gennaio	7	8
Rend. 3½%	68.40	69.40	Istria-Tr.	233.—	233.—
Pr. Redim.	64.525	65.50	Lussino	115.—	115.—
Obbl. Ven.	81.25	82.25	Martinol.	69.—	69.—
B.T.n. 1940	91.25	92.—	Meridion.	611.—	615.—
B.T.n. 1941	91.25	92.—	Premuda	225.—	225.—
B.T.n. 1943	79.25	80.—	Picc. Ferr.	140.—	140.—
I. R. I.	413.75	415.—	Tripcov.	96.—	96.—
Elett. F.S.	415.50	416.50	Tram	220.—	220.—
Sofias	305.—	305.—	Ampelea	132.—	132.—
Fo. 3 V. 6%	405.—	405.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Cant. R.	99.—	99.—
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Istria 1900	50.—	50.—	S. I. P.	48.75	48.—
Generali	3852½	3850.—	SELVEG	485.—	485.—
Ass. Ital.	467.50	457.50	STEG	52.—	52.—
Infortuni	1865.—	1865.—	Edison or.	242.—	242.—
Riun. A	1670.—	1670.—	Edison p.	196.—	196.—
Riun. B	1555.—	1555.—	Jutificio	250.—	250.—
Adria	21.—	21.—	Lav. Tr.	255.—	255.—
Cosulich	11.50	11.50	Pastificio	225.—	225.—
Gerolim.	36.—	36.—	Terni	212.50	212.—
Libera Tr.	32.—	32.—			

CAMBI: Londra 61.61; New York 12.50; Francia 82.30; Belgio 210; Svizzera 402.90; Amsterdam 844.59; Jugoslavia 28.13; Polonia 235.12; Germania 500.

Fermi i titoli di Stato che chiudono sensibilmente migliorati. Scambi in Redimibile a quasi un punto più di ieri e Infortuni. Circa invariato il resto.

CORRISPONDENZA APERTA

Assiduo lettore. Deve fare la relativa domanda direttamente all'Ufficio provinciale di collocamento.

F. M. Pola. La materia è regolata dall'articolo 90 del Codice della strada il quale stabilisce che a chi abbia presentato domanda per l'esame di conducente di automobili è consentito di esercitarsi su automobili purchè a fianco si trovi un conducente abilitato che deve vigilare a tutti gli effetti la marcia dell'automobile. L'allievo conducente anche se sia il proprietario della macchina deve essere munito per esibirla ad ogni richiesta dei funzionari, ufficiali ed agenti incaricati di vigilare sull'osservanza delle norme di circolazione stradale, di una ricevuta di data anteriore a sei mesi per la patente di primo grado e di due mesi per la patente di secondo grado, da cui risulti l'avvenuta presentazione della domanda. Le esercitazioni su motocicli, motocarrozzette e motofurgoncini sono consentite soltanto in luoghi poco frequentati; gli enti cui le strade appartengono hanno facoltà di stabilire i luoghi riservati a siffatte esercitazioni. Chiunque, benchè munito della ricevuta prescritta, circola senza l'assistenza di un conducente abilitato, oppure in luoghi ove l'esercitazione è vietata, è punito con l'ammenda da lire 500 a lire 2000.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 16.50 DD; 17.55 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 23 D.

Udine: 4.30 D (Tarvisio, festivo fino il 31 marzo 1936); 6 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia); 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine); 8.25 D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle, a Gorizia coincidenza per Udine); 18.50 O (Monfalcone, coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C. per Postumia); 14.45 D; 17.15 SO (Lusso); 19.35 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.20 (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.35 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.5 D; 9.10 DD; 11 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.2 D; 19.5 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 22.3 A (da Portogruaro); 23.20 DD.

Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia-Piedicolle); 13.3 AL; 15.52 A; 18.12 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle); 22.32 D (festivo, da Tarvisio, fino il 31 marzo 1936).

Postumia: 5.40 D; 7.17½ AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.56½ DL.

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro C.); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 13.25 AL; 18.48 AL (Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina, festivo); 8.30 DL; 13.50 M; 18.15 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 15 M (da Erpelle Cosina); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

L'ITALIA

SA FARE DA SE'

È giunto il momento di por fine allo sciocco snobismo di coloro che preferivano i prodotti stranieri, anche se la produzione italiana superava quella che ci veniva dall'estero. Ogni italiano degno di questo nome sente oggi il dovere di usare prodotti nazionali. E nel campo delle specialità medicinali il preparato da preferirsi è il mondiale

ISCHIROGENO

perché non solo è un prodotto nazionale, ma porta incontestabilmente il primato anche sui prodotti similari esteri, come affermano illustri Scienziati.

Bologna, 2 Dicembre 1933 - XII

Il Suo ottimo ISCHIROGENO ha meravigliosamente condotto a guarigione una mia cognata da lungo tempo sofferente. Essa non aveva potuto sopportare il ...., prescrittole da un mio collega valentissimo, ma in verità io ho avuto piacere che la preparazione italiana sia giunta là dove la straniera non era riuscita allo scopo.

Prof. IVO NOVI
Direttore dell'Istituto Antirabbico e dell'Istituto di Materia Medica nella R. Università di Bologna

Palermo, 19 Aprile 1933 - XI

.... Un ricostituente, che, come l'ISCHIROGENO, ha rapidamente raggiunto un posto eminente nella fiducia dei Medici, e che da quasi 40 anni la conserva e l'accresce, non ha bisogno di molte parole per farne l'elogio. E nel moltiplicarsi di specialità, anche ottime, italiane e straniere, rimane il ricostituente di fiducia, al quale si ricorre tutte le volte che si ha bisogno di effetti sicuri, rapidi e di tolleranza perfetta.

Prof. GAETANO PARLAVECCHIO
Direttore dell'Istituto Operatorio nella R. Università di Palermo

Messina, 14 Dicembre 1929 - VIII

Sono da un pezzo Suo cliente, uno dei tanti e non ho avuto che a lodarmi del Suo ISCHIROGENO: non è sostituibile con nessun'altra preparazione, anche estera e recentissima, che tende ad imitare la Sua.

Prof. ETTORE CASTRONOVO
Direttore dell'Istituto di Radiologia Medica nella R. Università di Messina

Genova, 7 Dicembre 1922 - anno I

Conosco ed apprezzo da tempo i Suoi preparati e li ordino abbastanza spesso, trovandomene contento. Le auguro fortuna pari al Suo merito ed alla Sua infaticabile attività per dotare la Farmacia Italiana di specialità nostre, buone ed utili talvolta più delle straniere.

Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica nella R. Università di Genova

Aut. Pref. di Napoli - N. 105457 del 22 novembre XIV

TEATRO FENICE

Oggi — Un'eccezionale creazione U.F.A. — Oggi

DANNAZIONE

Attraverso una fantastica trama, due cuori, dannati dal desiderio di possedere, si redimono con la gioia di amare

PROTAGONISTI:

Kate von Nagy
Brigitte Horwey
Albin Skoda

SULLA SCENA:
Grande successo della Compagnia dialettale diretta da
ANGELO CECCHELIN

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. RAGAZZA capacissima tutti lavori, compreso cucina, paziente bambini e cameriera, offresi. Rivolgersi Ginnastica 15, telefono 50-49. 1000 A

DOMESTICA 30-enne, brava tutto fare. San Lazzaro 13, portiere. 60342 A

DONNA giovane capace, offresi, prestaservizi mattina. Carpison 5-III, Godnig. 60314 A

MASSAIA 45-enne, civile, educata, onesta, sana, laboriosa, praticissima cucinare, governo casa, collocherebbesi presso famiglia. Miti pretese. Certificati, referenze. Offerte: Bice, presso famiglia Nicolao, Manna 12. 30339 A

PRESTASERVIZI brava, fidata, offresi per la mattina. Roiano, via Apiari 5-III, presso Rauter. 30314 A

PRESTASERVIZI tutto giorno, tutto fare, offresi. Via Rigutti 24-II, Cator. 30350 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Buonarroti 10-IV. 60315 A

PRESTASERVIZI o stabile, pratica stanze, offresi. Scrivere: Ana, via Castaldi 7-III. 60321 A

PRESTASERVIZI capacissima tutti lavori e cucinare, affettuosa bambini, offresi. Tiziano 13, portiere. 30343 A

RAGAZZA (Carnia) 15-enne, offresi piccola famiglia, miti pretese. Tiepolo 1, negozio erbaggi. 30315 A

RAGAZZA stabile buoni attestati offresi. Gatteri 23. 60317 A

RAGAZZA con ottimi attestati, capacissima anche per cameriera, offresi. Via Torrebianca 12. 60303 A

RAGAZZA friulana brava tutto fare, offresi prestaservizi. Via S. Lazzaro 11, porta 4. 0030260 A

RAGAZZA tutto fare offresi stabile o prestaservizi tutto giorno. Via Stella 2, rivolgersi portinaio. 60323 A

RAGAZZA capacissima cucina, e tutti lavori, offresi tutto giorno. Via Brunner 5. 60340 A

RAGAZZA media età, onesta, fidata, capace tutti lavori, anche cucinare, attestati, offresi. Cassetta 10314 A. Unione Pubblicità.

25-ENNE capace tutto fare, pure cucinare, affettuosa bambini, offresi. Piazza Libertà 3, portineria. 30345 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. CERCHIAMO diverse cameriere, domestiche, cuoche, bambinaie, governanti, altro personale per Trieste, tutta Italia, ottime paghe, pronte occupazioni. Torrebianca 24. 30354 B

A. A. A. A. A. CAMERIERE paghe 100-180, domestiche paghe 70-140, bambinaie paghe 100-250, istitutrici, governanti, fino 300 mensili, altri posti fiducia per Trieste, fuori, dispone Agenzia «Urgenza», Ginnastica 15, telefono 5049 (informazioni gratuite). 1000 B

A. GOVERNANTE per benestante, cameriera, ragazza, prestaservizi, cercansi. Madonna Mare 3-III, Stefancili. 60346 B

DOMESTICA per tutto, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Ind. Piccolo. 60332 B

PRESTASERVIZI giovane, robusta, brava, per tutto il giorno, cercasi; presentarsi via Tagliapietra 4-I, sinistra. 10349 B

RAGAZZA capace, bucato, paziente bambini, cercasi. Ferriera 28-III. 60312 B

RAGAZZA giovane tutto fare, cercasi. Michelangelo 35, Villa Levi. 60337 B

RAGAZZA ore da combinarsi cerco, non sposata. Foscolo 10, chiedere portineria. 30330 B

RAGAZZA tutto fare, giovane, forte, capace, cercasi. Piazza Libertà 3-II. 60326 B

RAGAZZE capacissime cucinare, attestati, cercansi prontamente. XX Settembre 13, pianoterra. 10346 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATURE pianoforti, accuratamente rivedute, garanzia, lire 10. Vidali 12, Scuola. 7755 C

ANZIANA civile, sana, offresi portinaia. Offerte Cassetta 10301 C, Unione Pubblicità.

BANCONIERA o cameriera albergo, ristorante, offresi; italiano, tedesco, sloveno. Cassetta 10194 C, Unione Pubblicità.

CAPO operaio offresi per lavori di escavo cava, lavori marittimi, specialista per mine di qualsiasi entità, lunga pratica. Piccardi 27, pianoterra, destra. 30335 C

GIOVANE distinto possessore «Balilla», offresi presso ditta o privato, qualsiasi lavoro. Cassetta 10280 C, Unione Pubblicità.

GIOVANE distinto patente auto II grado, offresi decorose occupazioni. Cassetta 10305 C Unione Pubblicità. 10305 C

ORFANA raccomandabile, conoscenza lavori ufficio, dattilografia, lingue, offresi anche per bambini. Cassetta 10263 C, Unione Pubblicità. 10263 C

SIGNORINA distinta occuperebbesi come direttrice casa, presso famiglia fuori Trieste. Cassetta 10303 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA giovane, intelligente, lunga pratica ufficio, abile corrispondenza commerciale e varia, stenodattilografa, offresi, preferibilmente posto segretaria. Cassetta 10310 C, Unione Pubblicità. 10310 C

SIGNORINA pratica lavoro bar, caffè, offresi. Cassetta 10312 C, Unione Pubblicità.

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, occuperebbesi pomeriggio, assume trascrizione macchina propria. Cassetta 10308 C, Unione Pubblicità. 10308 C

VEDOVA guerra con figlia offresi portinaia casa civile. 60296 C

VENDITRICE giovane, pratica botteghino frutta erbaggi, offresi. XX Settembre 54, portinaia. 10335 C

VIENNESE paziente offresi per bambini, sua madrelingua. Indirizzo Piccolo. 60301 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. OROLOGI riparazioni garantite lire 5. Crispi 8. 30347 CC

A. A. A. A. PERMANENTI perfette lire 10, garanzia 9-12 mesi, eseguisce Premiato Salone «Venus», Navarra, Madonnina 19. Telefono 38-49. 10350 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi lire 8. Ondulazioni acqua 2.50. Salone Wally, Madonnina 11 (vicino alla cartoleria). 10299 CC

A. A. A. PERMANENTI ossigenati, tinti, lire 10. Piazza Cavana 5. 5107 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 74 CC

ABITI, cappotti uomo elegantissimi, confezione-fodere 110. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sart. 30344 CC

BIANCHERIA per signora modelli elegantissimi confeziona anche con la stoffa delle signore clienti. Prezzi convenientissimi. De Rosa, via Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 74 CC

CAPPELLI elegantissimi offronsi 8. Qualunque riformatura recentissima 3.50. Corso Garibaldi 25, negozio Covelli. 30323 CC

MODELLI carta eseguisconsi, lire 5-6. Via Milano 14-II. 10343 CC

PELLICCIAIA eseguisce qualunque lavoro, prezzi convenient. Mazzini 46-IV int. 10327 CC

PELLICCIAIA eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi modici, anche domicilio. Maurizio 10, primo. 10355 CC

PELLICCIAIO assume qualunque lavoro in pelliccerie nonchè concia e tinge. Via Bosco 18-III sinistra. 30332 CC

PELLICCIAIO concia, tinge e fattura, prezzi mitissimi. Ginnastica 10-I. 30319 CC

SARTA capacissima offresi giornata lire 8. Corso Garibaldi 29 porta 8. 60335 CC

SARTA confeziona qualsiasi modello, prezzi ottimi. Filzi 10-I, sinistra. 30325 CC

SARTA fine offresi a ottime famiglie; accetta lavoro anche casa propria. Indirizzo Piccolo. 60331 CC

SARTA bravissima confeziona subito vestiti ballo, passeggio, 25; cappotti ultimi modelli 40. Zovenzoni 5. Steindler. 10339 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINA adatta ufficio piccole mansioni famigliari, altra abile gestione negozio, paga 300, spesata, cercansi. Indirizzo Piccolo. 30353 D

CONIUGI soli, cercansi per portineria casa signorile. Rivolgersi Rossignoli Maccarini, Mazzini 30. 60234 D

MEZZO lavorante barbiere cerco. Vremec, Opicina. 30334 D

PELLICCIAIA lavorante e mezza lavorante cercansi. Indirizzo Piccolo. 10341 D

PORTINAIO, coniugi, possibilmente calzolaio, cercansi prontamente. Offerte Cassetta 10315 D, Unione Pubblicità. 10315 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Foscolo 31. 10336 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Antonini, via Commerciale 15. 60313 D

RAGAZZO per magazzino cercasi prontamente. Mercadante 1, dalle 10-11. 60325 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via dell'Istria 33. 30339 D

RAGAZZO per salone barbiere cercasi. Albergo Diurno, S. Lazzaro 4. 60299 D

SIGNORINA principiante, moralità ineccepibile, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 15, Diaz 3, prof. Polacco. 30331 D

SIGNORINE sappiano lavorare reti filet, mandino indirizzo: Teodonno, Nuovo Rione Aurisina (?), Napoli. 10300 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA centrale soleggiata, riscaldata, preferibilmente termo, ingresso scale, mobiliata o vuota, cerca professionista stabile. Indirizzare Cassetta 10302 E, Unione Pubblicità. 10302 E

MATRIMONIALE indipendente, comodo cucina, cercano coniugi distinti. Cassetta 10340 E, Unione Pubblicità. 10340 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. ELEGANTE soleggiata, termosifone, ingresso scale, anche due amici, pensione. Carducci 35-I. 10344 F

A. A. A. PENSIONE ingresso scale, bagno, telefono. Geppa 15-II. 10353 F

A. A. ELEGANTE ingresso libero affittasi. Gallina 5-IV, destra. 10329 F

A. A. MATRIMONIALE, grande balcone, altra piccola volendo vitto. S. Nicolò 28. 30352 F

A. A. MOBILIATA interna affittasi stabile. Indirizzo Piccolo. 60338 F

A. A. SIGNORILE acqua corrente, indipendente, bagno, telefono, affittasi anche giorni. Galatti 14-I. 10338 F

A. BELLA soleggiata, massima pulizia, affittasi prontamente. S. Francesco 30. Capellan. 60333 F

A. CAMERA vuota affittasi. Caprin 3-III, sinistra. 60310 F

A. CAMERETTA eventualmente vitto, o comodo cucina. D'Azeglio 5, p. 11. 30348 F

A. CAMERINO mobiliato 50 mensili affittasi. Madonna Mare 3-I. 5106 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi, prezzo mite. Piccolomini 6-III p. 14. 00100437 F

A. MOBILIATA ingresso libero. Via Madonnina 11-I, sinistra. 10331 F

A. STANZETTA affittasi. Via S. Giusto 6, piano II. 60328 F

CAMERA grande, mobiliata, pulitissima, affittasi distinto signore. Paduina 2-I. 60330 F

CAMERETTA affittasi presso sola, pensionata, impiegata. Stuparich 15, terzo. Merluzzi. 30316 F

CAMERETTA ingresso libero, affittasi. Campanelle 590-I. (S. M. Madd. Sup.). 60327 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Fornace 7-III, porta 16. 30351 F

ELEGANTE, stufa, telefono, affittasi. XX Settembre 21-II. 60304 F

ELEGANTE bene mobiliata, indipendente, eventualmente coniugi, affittasi prontamente. Piccolomini 6, pt. 30342 F

ELEGANTE uso salotto affittasi, anche breve soggiorno. Regina Elena 11-I, dest. 30355 F

LETTO affittasi. Via Rigutti 23. 30313 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi distinti. Molinovento 3 porta 12. 7756 F

MATRIMONIALE bella, pulitissima, mobilio nuovo, affittasi sposi distinti. Venezian 28, primo. 10354 F

MATRIMONIALE spaziosa, cucina, affittasi presso persona sola. Crispi 51-III, sin. 60336 F

MATRIMONIALE soleggiata, comodo cucina, affitta sola. Giulia 54-III. 60298 F

MOBILIATA vista mare, affittasi distinto, presso sola. Giustinelli 8-III. dest. 60320 F

MOBILIATA indipendente, spaziosa, stufa, affitt. distinto. XX Settembre 33-IV, d. 60339 F

MOBILIATA vista mare affittasi. Lazzaretto Vecchio 12-III, p. 11. 5103 F

STANZA vuota a persona sola affittasi. Toti 1 porta 10. 60302 F

STANZETTA affittasi. Piazzetta S. Lucia 1 terzo. 5105 F

VUOTA affittasi distinti. Tasso 4 porta 17 (Stazione Centrale). Dalle 8-14. 60300 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. AUTORIZZATA Scuola Enenkel, Corso Garibaldi 34, telefono 26-09. Corsi diurni serali accelerati, preparazione intensiva. Magistrali superiori, inferiori, Tecniche, Liceo scientifico, Ginnasio. Diploma ragioniere. Diploma maestre asilo. Doposcuola lire 40 mensili. Stenografia, contabilità, pianoforte, canto, lingua francese, inglese, tedesca, spagnola. Successi continuati dal 1919. Serietà. Sedici insegnanti delle Regie Scuole e specializzati! 10351 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 30246 G

COLLEGIO «Cavour», via S. Michele 14, telefono 69-51. Doposcuola in tutte le materie. Corsi accelerati qualsiasi tipo scuola media. 340 G

CORREPETIZIONI, traduzioni, conversazioni tedesco-italiano, italiano-polacco, minime pretese. Indirizzo Piccolo. 30336 G

CORSI preparatori ammissione, idoneità, esami Stato Scuole Medie. Istituto Coltura, via Zonta 4. 30317 G

DIPLOMATA insegna pianoforte 2 ore settimanali 25 mensili. Gatteri 35-III, d. 30340 G

DOPOSCUOLA alunne alunni elementari, medie; ripetizione, lezioni tutte materie; insegnanti abilitati; tassa 40, 60 lire mensili. Istituto Coltura, via Zonta 4. 30318 G

GERMANICA insegnante tedesco garantisce esito, ottime referenze; 4 ora, singoli. Apollonio, Risorta 1. 0030113 G

PROFESSIONISTA cerca signorina per lezioni conversazioni tedesco. Stefanini, Trento n. 12. 60345 G

SIGNORINA diplomata insegna madrelingua tedesco, francese, stenografia, anche bambini e principianti. Telefonare 25-102, dalle 12-15. 30302 G

STUDENTE liceale impartisce lezioni varie materie. Offerte Cassetta 10313 G, Unione Pubblicità. 10313 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 1123 I

A. QUARTIERI piccoli, medi, grandi, disponibili subito. Crispi 3-I. 10322 I

ALLOGGIO 2 camere, cucina, Orlandini 1; 3 camere, cucina, Azeglio 2; conforto, affittansi. 60329 I

APPARTAMENTI stabile nuova costruzione Ruggero Manna 27, 3 stanze, accessori, 2 stanze accessori (camerino bagno, calefazione autonoma, uso ascensore), affittansi fine febbraio. Informazioni Madonna Mare 6-II, telefonicamente 5046. 86067 I

APPARTAMENTI signorili 3-4 stanze, riscaldamento, ascensore, nuova costruzione Ascoli 5, affitta Amm. Finzi, Paduina 9. 10352 I

APPARTAMENTI 2 stanze, conforto, Gezzi 3, Revere 2, Sonnino 7, Mirti 8, Bellinzona 4, affitta Amm. Finzi, Paduina 9. 10353 I

APPARTAMENTI in stabile nuovo, via Revoltella 21, composti di 2 e 3 camere, bagno, riscaldamento autonomo, cantina e soffitta, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 10323 I

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze, bagno, affittasi 220 mensili. Via Carli 8 (Passeggio S. Andrea). 60250 I

APPARTAMENTO terzo piano, 3 stanze affittasi. Indirizzo Piccolo. 30287 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, cucina, conforto, ascensore, via Commerciale 21, affitta prontamente Amm. Cehovin, via Gatteri 23. 10321 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, ascensore, eventualmente riscaldamento autonomo, via Commerciale 21, affitta prontamente Amm. Cehovin, via Gatteri 23. 10324 I

APPARTAMENTO II piano, 8 camere, accessori, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente. Rivolgersi: Bertoli, Ponchielli 3, dalle 16 alle 18. 10319 I

APPARTAMENTO signorile 1.o piano, paraggi Stazione Centrale, 7 stanze, accessori, poggiuolo, conforto, affittasi luglio. Indirizzo Piccolo. 30324 I

APPARTAMENTO signorile centro, 3-4 stanze, bagno, stanzino, soleggiato, riscaldamento autonomo, affitto mite, subaffittasi prontamente, vuoto o mobiliato, causa partenza. Cassetta 10306 I, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, bagno, poggiuoli, affittasi. Donadoni 5. 60316 I

APPARTAMENTO prezzo mite, 4 stanze, stanzetta, bagno, rimesso nuovo, soleggiato, centrico, locasi prontamente. Rismondo 6-II, porta 8. 60322 I

CAMERA cucina affittasi. Via Costalunga n. 240. 30326 I

CAMPAGNA e quartiere due camere e cucina, affittasi mensili 140. Mazzini 4-III. 10335 I

MAGAZZINO ampio Riva Sauro 6, prontamente affittasi. Informazioni tel. 4578 o portineria Venezian 1. 10332 I

NEGOZIO 2 fori, con scansie, adatto elettricista, mercerie, cartoleria, affittasi 160 mensili. Via Commerciale 26. 60249 I

QUARTIERE 2-3 stanze, ripostiglio, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, prezzo mite, affittasi prontamente. Via Ananian 9 (angolo Piccardi). 30233 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, camerino, via Udine 75, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 10318 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno, cucina, rimesso a nuovo, casa distinta, via Bramante 2, affitta prontamente Amm. Cehovin, via Gatteri 23. 19320 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, via Donadoni 36, affitta prontamente Amm. Cehovin, via Gatteri 23. 10330 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, affittasi prontam. Ponte S. Anna 905. 10323 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, via Guardia 14, affitta prontamente Amm. Cehovin, Gatteri 23. 10326 I

QUARTIERE stanza cucina affittasi prontamente. S. Michele 33. 30327 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, soleggiato, affittasi prontamente. Riva Grumula 10-V, ascensore. 60318 I

QUARTIERE subaffittasi, con tutto conforto, 4 stanze, anticamera. Ind. Picc. 60307 I

QUARTIERI 2 stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Balamonti 4. 60056 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

STANZE 2 e accessori, con giardino proprio uso, cerca distinta piccola famiglia. Cassetta 10261 L, Unione Pubblicità. 10261 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. CAPPELLI (alcuni) signora, ultimi modelli, vendonsi. Geppa 15-II. 10357 M

APPARECCHIO ginnastica vogatore da camera vendesi. Rivolgersi Cimadori, via Ghega 1. 10317 M

BAGNO completo nuovo vendesi causa partenza. Via Ponchielli 3-II, ore 10-14. 10342 M

CAPPOTTO nero, nuovo, signora, elegante, vendesi lire 100. Commerciale 30-II, s. 30346 M

CAPPOTTO uomo nero, pesante, vendesi occasione. XX Settembre 56, portin. 60319 M

MACCHINA cucire Singer garantita vendesi lire 100. Istituto 12, ultimo. 60344 M

MACCHINA da scrivere, torpedo, vendonsi. Visitabile dalle 11-12, via Lorenzoni 4-II, sinistra. 30341 M

MACCHINA Singer famiglia, 150 lire, garantita, vendesi. Settefontane 15-III. 60334 M

MACCHINA Singer a mano acquisto occasione. Indirizzo Piccolo. 60347 M

MACCHINE cucire Necchi, rate lire 1 al giorno, altre Singer, occasione. Natale, via Battisti 12. 30349 M

MANTELLO grigio, grande collo petitgris, altro nero, vendonsi. Bazzoni 11 p. 14. 5104 M

PELLICCIA vendesi occasione prezzo bassissimo, e una da confezionarsi. Maurizio 10, pellicciaia. 10355 M

PELLICCIA persiano (zampe), nuova, vendesi occasione. Visitare 9-15, viale Regina Elena 11-III, scala II, Tomicich. 60324 M

PELLICCIE signora e uomo vendonsi. XX Settembre 4 porta 11. 30322 M

RADIOFONOGRAFO Telefunken 5 valvole, ottimo stato, vendesi. Cassetta 10305 M, Unione Pubblicità. 10305 M

REGISTRATORE cassa piccolo, moderno, 999.95, prezzo vera occasione vendo anche ratealmente. Scrivere: Cassetta 5074 M, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5074 M

SCALDABAGNO automatico Junker, originale, vendesi. Telefonare 25226. 60308 M

STUFA fuoco continuo, pulto americano, armadietto rouleaux, cassapanca, matrimoniale antica bellissima, vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Trento 1-II sinistra. 30329 M

TUBI, travate, cantonali, lamiere, motori, pompe, pulegge ed altro materiale d'occasione vendesi nel magazzino via Campo Marzio 6. 30085 M

VESTITI, scansie, lastroni negozio, sparherd, vendonsi. XXX Ottobre 8-I. 60311 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

LAVANDINO usato perfetto acquisterei. Offerte misure prezzo: Cassetta 10309 N, Unione Pubblicità. 10309 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. VISITATE Mobilificio F.lli Facchini e Zenti, viale XX Settembre 36: Stanze letto, pranzo, cucine, salotti, ecc. Prezzi buoni, garanzia. 60263 NN

ATTACCAPANNI 95, cucine 380, matrimoniali 950, salotti 550. Tarabochia 6. 10325 NN

BAGNO completo moderno, anticamera fiorentina, salotto, cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60306 NN

LETTI due e lampade vendonsi. Pietà 31, secondo, 17. 60305 NN

MATRIMONIALE bellissima, massiccia, e cucina, vendesi straoccasione. Toti 17, pittore. 60309 NN

MATRIMONIALE noce lucida, esecuzione perfetta, recentissimo modello. Falegnameria. Rossetti 43. 10333 NN

MATRIMONIALI e pranzo piene, modernissime. Facilitazioni. Ferriera 28, interno, falegnameria. 10359 NN

PIANINO Ehrbar, violino, portiera turca, coltrinaggi e copriletto vendonsi. Ascoli 4, porta 1. 10347 NN

PIANINO nero, nuovo, occasione; bagno completo, quadri autore, XXX Ottobre 15, terzo, destra. 60297 NN

SALOTTI 350 poi, poltrone divani moderni 90. Bosco 22, tappezziere. 10336 NN

STANZA letto, salotto, cucina, quasi nuovo, vend. causa partenza. Boccaccio 20. 30333 NN

STUDIO quercia lussuoso, massiccio, seminuovo, vendesi occasione. Ireneo 4, magazzino. 10348 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ACQUISTO argento, oro, disimpegno polizze. Signoretto, Corso Vitt. Em. 3. 10286 O

A. BRILLANTI, oro, orologi, dentiere oro, boreette argento compero, prezzi massimi. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 138 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 5363 P

VENDITE rateali tessuti assumiamo agenti stipendio provvigione. Campionario gratis. «Commissionaria», Prato. 10198 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. FRENI aria compressa, depressione. Facilitaz. pagamento. Conti, Crispi 5. 60343 Q

Capitali - Società - C... di aziende commerciali e ...

cent. 60 la parola. Minim...

LATTERIA affittasi. Indirizzo P... 15.000 lire cercansi, in prima ... esclusi mediatori. Indirizzo Pi...

Acquisti e vendite di case

cent. 60 la parola. Minim...

APPARTAMENTO condominio, ... centrico, 3 stanze, bagno, acce... sterebbesi. Offerte Cassetta 10... ne Pubblicità.

CASA giardino, paraggi via Ro... si; esclusi mediatori; dalle 14... Piccolo.

CASA con osteria e giardino ... secco. Cassetta 10251 S, Unione...

CASETTA 3 stanze, cantina, ... 3000 metri terreno (viti, frutt... tura), vendesi 28.000. Bisiach, ... 13, telefono 95-76.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo...

A. OSTETRICA Emersi Sba... glimento gestanti autorizzata ... medica. Farneto 10, villa propr... 83-23. (Aut. Prefettura n. 3219-2...)

A. OSTETRICA diplomata Bod... riceve Corso Garibaldi 39-III. ... 1932-7626.

A rate da lire 5 in più vestiari... ture, telerie, calzature, copert... ecc., ecc., Zitelmann, Piazza S. ... Chiedete prospetto informativo...

La Patria è in armi!

Un uomo al di là dell'Oceano vuol tornare in Patria...

La donna comprese che il suo cuore nutriva un amore più grande...

Più che l'Amore, la PATRIA!

ALL'ARMI

E' un grandioso film di passione e di guerra!

E' un film che non si può raccontare: bisogna vederlo!

IMMINENTE AL
SUPERCINEMA
PRINCIPE

GIUSEPPINA ved. CADORINI

d'anni 84

ha chiuso la sua esemplare esistenza, dedita tutta alla famiglia, il giorno 7 corrente.

A tumulazione avvenuta dànno il triste annuncio le figlie **RITA** col marito **cap. ERMANNO SECCO, NELLA** col marito **rag. MARIO PILATO**, il figlio **GINO** unitamente alle nuore **GEMMA, ved. ALBA, ved. AUSONIA**, ai nipoti e pronipoti.

Trieste, 9 gennaio 1936 - XIV.

Umberto Mas...

d'anni 56, si spense serenamen... La desolata consorte **ANGIOL**... ne a tutti gli altri congiunti ... partecipazione a quanti lo ... l'ebbero caro.

I funerali seguiranno venerd... alle ore 14.30, partendo dalla ... l'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 8 gennaio 1936 - XIV.

Grande Impresa Capellan, via...

L'otto gennaio cessava di ... brevi, ma atroci sofferenze

Carlo Ferf...

d'anni 62

lasciando nel dolore la conso... **RITA nata CASTELLITZ**, i ... **MARIO** (assenti), **GIORDANO**... mente alle nuore e parenti ... ciano agli amici e conoscenti ... perdita.

I funerali del caro Estint... venerdì 10 gennaio, alle ore 14, ... Regina Elena.

Questa mattina, dopo peno... munita dei Conforti religiosi ... serenamente all'età di anni 76

ANTONIA ved. L...

nata COLAUT...

Ne dànno il triste annuncio ... **FRANCESCO, ANTONIO, CAR**... **ANGELA**, le nuore e i nipoti ...

I funerali della cara Estint... domani 9 corrente, alle ore 15 ... il mesto convoglio dalla villa ... Abbazia.

Abbazia, 8 gennaio 1936 - XIV.

RINGRAZIAMENT...

A tutti quei buoni che ne... circostanze mi sostennero ... e materialmente, vada la ... riconoscenza.

MARIA ved. ...

Joan Crawford
Robert Montgomery
Franchot Tone
Edna May Oliver
(zia Betty ... «Davide Copperfiel...
sono i simpatici in... preti della bril... tissima comme... Metro - Goldw... Mayer:

Non più signo...

Imminente al ROSSE...

Posseditrice di una strana forza, condottiera di un popolo dime... cato, si rivela al mondo nella più strana storia d'amore finora narr...

La donna etern...

Un film gigantesco come «Metropol... fantastico come «Il dott. Jecky...

Imminente all'EXCELSIO...

l'amoroso dubbio

24 — willy dias

«Dopo tutte queste notizie, spero che sopporterai con filosofia i tuoi ineffabili zii e, per quest'inverno, chissà che io non possa trovare a Milano un posticino per te... Intanto buon lavoro, mia piccola Vera, migliore augurio non può farti il tuo vecchio amico Ritti».

PS. Forse ho esagerato un poco, circa il mio ritorno, ma non tanto.

Ella restò per un momento immobile davanti la lettera spiegata sul tavolo. Un tumulto di gioia nell'animo... lampi di orgoglio, di fede in se stessa. I suoi sguardi s'incontrarono col grande ritratto di Marco Guidi... allora la sua gioia s'incrinò, sentì che non c'è vera felicità se non si può condividerla con qualcuno... Immaginò la soddisfazione sul volto paterno, le esclamazioni gioiose della Nina, se quella lettera fosse arrivata soltanto sei mesi prima... Ma se il padre fosse vissuto avrebbe forse continuato a considerare la sua passione dello scrivere come una specie di platonica aspirazione... soltanto la necessità, la dura e sana necessità di provvedere a se stessa, l'aveva fatto prendere veramente sul serio il suo lavoro, glielo aveva fatto considerare indispensabile...»

«Dirce», quella che anche a lei pareva la migliore novella, pubblicata finalmente in una grande rivista come «La Letteraria»... Letta... commentata chissà da quante persone... Ne sarebbe rimasta sbalordita la zia... e anche Brando Parsi... Ma la Nina, Ninetta, come diceva Ritti, ne sarebbe stata felice... Per la prima volta, dopo la morte del padre, Vera guardò il futuro con fede... Ottenere un posto in un giornale... Sarebbe questo possibile? Non aveva mai osato sperare tanto... Avere l'occasione di conoscere, di avvicinare gli artisti che ammirava... Potere essere un giorno come loro... sapere che il proprio nome significa per tanti ignoti, qualcosa... fare parte d'una comunità che fino a quel momento le era sembrata inaccessibile... E lavorare con fiducia... senza più il timore d'illudersi, poichè Molteni aveva confermato le sue speranze...

Bisognava rispondere subito, ringraziare Ritti e Molteni... fare parte a Nina della sua gioia... Ora sarebbe andata volentieri in montagna... Si propose di lavorare tanto... tanto, lassù... Cominciare un romanzo forse... se ne avrebbe avuto il coraggio, poichè scrivere un romanzo doveva essere terribilmente difficile. Le pareva di muoversi diversamente, di non essere più quella di ieri; una sicurezza che da qualche tempo aveva perduto, la bella sicurezza della gioventù che crede tutto possibile, ecco, la possedeva di nuovo; come se un periodo d'umiliazione spirituale fosse per sempre finito. La zia Angela... Franci... ma erano dei magnifici personaggi da ritrarre. Adesso li avrebbe osservati meglio... studiati con interesse nuovo.

Si fermò con la penna sospesa. Li vide vivi dentro di sè... s'accorse appena in quel momento di averli osservati, di averli studiati anche prima, senza accorgersene... e così la città che le fu tutta davanti... e certi cieli primaverili.. e certe pioggie improvvise... ed il bel Brando... e le amiche della zia, tutto... tutto avrebbe dovuto servire alla sua arte...

Si vestì canterellando.. e la stessa voce la richiamò alla realtà. Da poco suo padre era morto ed ella già poteva cantare? Lo strazio dei giorni appena trascorsi... e quella bara, nello studio, dove tanto egli aveva vissuto, già dimenticati? Guardò in se stessa, severamente. No, nulla aveva dimenticato, il dolore cocente era pur sempre nel suo cuore, ma la vita se la portava via, senza ch'ella lo volesse... ed il padre, poichè era morto, un poco s'allontanava... Siamo dunque delle creature così misere, così terrene... anche quando ci riteniamo migliori degli altri? — si chiese Vera — Possiamo essere ancora felici dopo che la morte ci ha preso quanto ci fu più caro?... Sì, ognuno prosegue il cammino con la sua ferita inferta nel cuore, perchè il cuore è fatto per essere ferito... Vera scopriva, con lo stupore della creatura che comincia a vivere, antiche verità, senza per nulla immaginare tutte le altre tristi verità che avrebbe scoperto anno per anno, fino all'ultimo.

Guardò l'orologio sul tavolino da notte; che uno si alzasse più tardi dell'ora da lei stabilita, pareva alla zia una vera infrazione alla regola... Perciò Vera finì in fretta di vestirsi... le lettere le avrebbe scritte nel pomeriggio...

Incontrò lo zio che usciva, preceduto da Serena.

— Buon giorno, cara. — diss'egli fermandosi. — Dormito bene? Hai una magnifica cera...

— Sì, zio, benissimo.

Raccontargli quanto le aveva scritto Ritti? No, non vi avrebbe dato nessuna importanza. Ne fu tanto certa che lo lasciò andare... Cosa poteva significare per gli zii che Molteni avesse trovato buoni i suoi scritti? Molto migliore notizia sarebbe stata, se ella avesse annunziato loro che uno dei due o tre grandi quadri che suo padre aveva mandato a qualche esposizione estera, fosse stato venduto! Là, ci sarebbero stati dei sonanti quattrini a provare la bontà dell'opera. Crollò le spalle... non voleva amareggiarsi la giornata con quelle riflessioni, voleva tenere strette saldamente a sè, la serenità e ... il mattino le aveva portato ... dono e non si accorgeva che ... gioia era meno limpida, e che ... cosa posseduta, aveva un po... lore di quanto ella avesse im...

Cercò la zia per augurarle il ... no prima di fare colazione. ... bene educata, si disse tra sè... Quanto avrebbe dovuto esse... cata nel futuro, per ripagar... le convenzionalità a cui or... stretta.

Ma pure la zia appariva di... quella mattina... confabula... cuoca... Certo ci sarebbe sta... a desinare. Quando vide la ... fece cenno d'attendere un ... Poi si avvicinò a lei, le sfiorò ... in un bacio:

— Hai preso il latte, Vera...

— Non ancora, zia, ho ric... lettera di Ritti, e ho tardato ... leggerla, ma mi sbrigo in un ...

Meglio dire la verità, sen... Serena le aveva già parlato d... so. Si era dovuta convincere ... meriera riferiva esattamente ... drona tutto quanto succede... fino al minimo particolare.

(Continua)

Proprietà letteraria e Riprodu...